

Giovanni Michelucci

Inventario delle lezioni

Un progetto della Fondazione Giovanni Michelucci

a cura di
Nadia Musumeci e Paola Ricco





Giovanni Michelucci

Inventario delle lezioni

Un progetto della Fondazione Giovanni Michelucci

a cura di
Nadia Musumeci e Paola Ricco



Giovanni Michelucci. Inventario delle lezioni

Un progetto della Fondazione Giovanni Michelucci

a cura di
Nadia Musumeci e Paola Ricco



Coordinamento: Andrea Aleardi

Progetto grafico: Alessandro Masetti

La redazione delle schede di inventario da AL001-AL050 e AL113-AL120 si deve a Paola Ricco e da AL051-AL112 a Nadia Musumeci.

Le immagini del presente volume sono degli archivi della Fondazione Michelucci ad eccezione della foto a pagina 11, del Fondo Gori, 4.1.3 - Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura, Firenze

Un particolare ringraziamento va a Corrado Marcetti per i preziosi suggerimenti. Si ringrazia inoltre Gianna Frosali (Biblioteca di Scienze Tecnologiche – Architettura dell'Università degli Studi di Firenze) e Marco Del Francia (B.A.Co. – Archivio Vittorio Giorgini).

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali.

Copyright © Fondazione Michelucci Press, 2017



Quest'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione – Non Commerciale – Condividi Allo Stesso Modo 3.0 il cui testo è disponibile alla pagina Internet <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/>



Fondazione Giovanni Michelucci
via Beato Angelico, 15 – 50014 Fiesole (FI)
redazione@michelucci.it – www.michelucci.it

ISBN 9788899210090 (edizione elettronica)
- formato PDF su www.michelucci.it | dicembre 2017

ISBN 9788899210106 (edizione cartacea)
- Stampa presso SidiCopy Firenze giugno 2018

Distribuzione gratuita



Rispetta il tuo ambiente.
Pensa prima di stampare queste pagine.



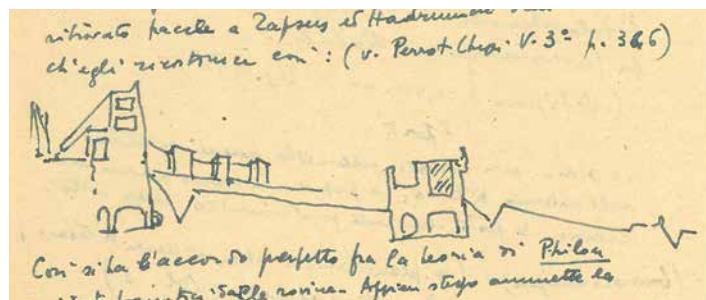
6	Le carte per le lezioni nell'archivio dell'architetto – Nadia Musumeci
10	Una diversa via per l'insegnamento – Paola Ricco
16	L'inventario delle lezioni Guida alla consultazione dell'inventario Abbreviazioni e avvertenze Conversione: Segnatura > Inventario
50	Cronologia dell'attività didattica
50	Michelucci e i suoi libri. Le fonti bibliografiche delle lezioni
51	Bibliografia
52	Indice dei nomi
54	Indice dei luoghi

Le carte per le lezioni nell'archivio dell'architetto

Nadia Musumeci

Tra i materiali dell'archivio di Giovanni Michelucci, quelli riferibili all'attività didattica, conservati presso la sede fiesolana della Fondazione omonima, documentano una porzione dell'intero arco cronologico che l'architetto ha dedicato all'insegnamento. Si tratta di documentazione eterogenea, fino ad oggi scarsamente indagata, relativa all'attività di docenza universitaria svolta da Michelucci presso la Facoltà di Architettura di Firenze e presso la Facoltà di Ingegneria di Bologna. La serie comprende altra documentazione, assimilabile nei contenuti per le tematiche trattate, inerente a comunicazioni e conferenze tenute in altre sedi o fuori dall'ambito universitario.

La serie archivistica si compone di 764 carte raccolte in 120 inserti. Gli estremi cronologici segnano un arco temporale che va dalla fine degli anni quaranta ai primi anni sessanta, dunque dal periodo in cui Michelucci ricopre la cattedra di Urbanistica e quella di Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Firenze (1944-1947) fino agli anni in cui è docente di Architettura e composizione architettonica e di Tecnica urbanistica presso la Facoltà di Ingegneria di Bologna (1947-1961). Tuttavia gran parte della documentazione risulta priva di datazione esplicita che solo in alcuni casi è stato possibile dedurre dai contenuti e quindi attribuire. Non si esclude pertanto che tra i materiali non datati ci possano essere documenti che esulano dall'arco cronologico appena indicato.



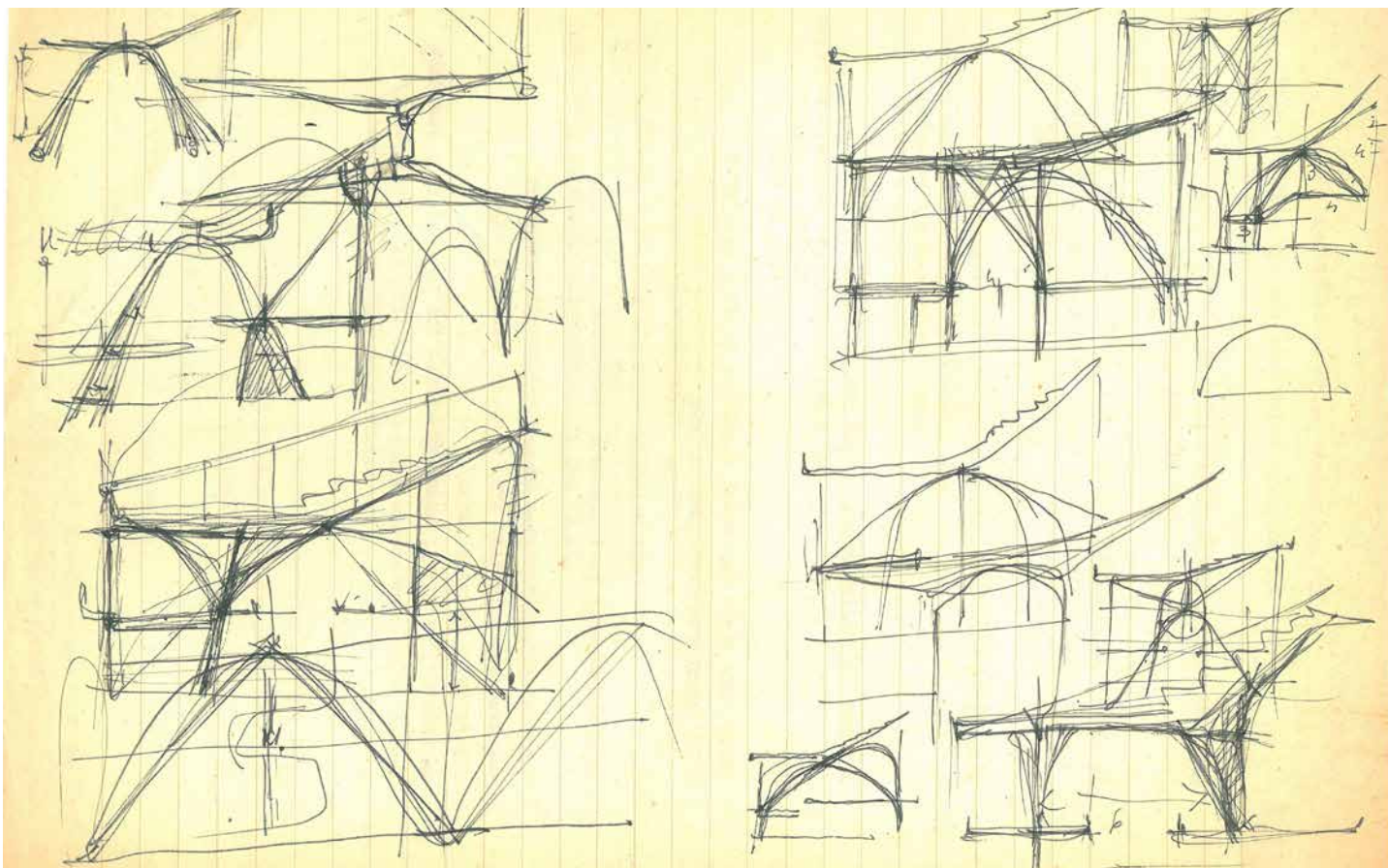
Appunti manoscritti e grafici sulle città antiche delle aree fenicia e assiro babilonese
Fondazione Michelucci, Archivio Lezioni, AL008, carta 2

Nella fase di lavoro avviata nel 2015, con l'obiettivo di dotare la serie delle lezioni di un adeguato strumento di corredo indispensabile alla consultazione e all'esplorazione dei contenuti, è stata adottata una schedatura analitica che descrive i centoventi inserti già censiti e numerati con un codice alfanumerico al momento del lascito dell'architetto alla sua Fondazione.

La serie archivistica comprende sia schemi e tracce per lo sviluppo delle lezioni sia documentazione preliminare, come gli appunti e le annotazioni desunte e spesso trascritte da manuali, libri di critica e di storia dell'architettura e dell'urbanistica¹. Oltre ai materiali prettamente riferibili all'attività didattica sono presenti le introduzioni ai corsi, le prolusioni all'apertura degli anni accademici e le relazioni per interventi a convegni. Fanno parte della presente serie anche i testi di alcune conferenze tenute fuori dall'ambito universitario. Si segnala l'esistenza di altra documentazione relativa a scritti preparatori per interviste, pubblicazioni e tracce per comunicazioni pubbliche ancora in fase di inventariazione.

Le tracce per le lezioni e per gli interventi in conferenze pubbliche sono nella maggioranza dei casi in forma di schema dattiloscritto sintetico, una sorta di scaletta di temi e concetti, con ampio impiego di abbreviazioni, sigle codificate e sottolineature, spesso con annotazioni, chiose manoscritte e schemi esplicativi. In alcuni casi i testi sono discorsivi e redatti sia in forma manoscritta che dattiloscritta. Ciascuna lezione è composta da più carte sciolte, quasi sempre numerate che recano sulla prima pagina, solitamente in alto a sinistra, il luogo e la data o solo l'anno di riferimento ma il maggior numero di carte è privo di indicazioni cronologiche esplicite. Michelucci era solito scrivere le note preparatorie e le tracce per lo sviluppo di un discorso su fogli di carta di formato e provenienza diversa. Molti appunti manoscritti sono presi su fogli di piccole dimensioni estratti da taccuini o quaderni. Altre volte gli appunti, gli schemi e le scalette, redatte con la macchina da scrivere, sono scritti su fogli di carta di dimensioni variabili mediamente assimilabili al formato di cm 22x30².

Per chiarezza di esposizione e per definire il contesto di riferimento, si precisa che la presente serie dedicata alle lezioni è parte integrante dell'archivio lasciato dall'architetto Michelucci alla Fondazione omonima da lui costituita nel 1982. Il fondo archivistico, già sommariamente de-



Schizzi di studio di strutture leggere per copertura praticabile
Fondazione Michelucci, Archivio Lezioni, AL030, carta 5

scritto nella *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana* del 2007³, nella sua interezza si compone di ulteriori quattro serie: la corrispondenza, i progetti, i disegni, le fotografie. L'intenso lavoro di riordino, inventariazione e digitalizzazione curato con impegno dalla Fondazione Michelucci è stato svolto negli anni in diverse fasi e a più riprese. Nonostante siano ancora tanti gli obiettivi da raggiungere, molti di quelli prefissati sono stati portati a compimento, come ad esempio la stesura dell'inventario analitico della corrispondenza, la catalogazione dei disegni di progetto e quella dei disegni a mano libera. Questi ultimi sono già digitalizzati e consultabili on line sul sito web della Fondazione. L'archivio di Michelucci che raccoglie e custodisce fisicamente le carte e i disegni, memoria concreta del pensiero e dell'operato dell'architetto, rispecchia e testimonia nei contenuti la complessa personalità e il temperamento dell'uomo.

Michelucci che è stato professore universitario per quasi mezzo secolo, con straordinaria umiltà, all'apice del suo percorso umano e professionale decide di scrivere un libro e intitolarlo *Non sono un maestro*,⁴ titolo emblematico per un lungo e minuzioso compendio di riflessioni etiche di chi intende il magistero dell'insegnamento un compito morale. Riflessioni che trovano coerente conferma nelle posizioni assunte e nelle azioni intraprese volte al cambiamento del tradizionale assetto dell'ambiente accademico. Tra la documentazione relativa all'attività didattica è presente un inserto dedicato al convegno dei Docenti delle Facoltà di Architettura italiane che si svolse a Firenze dal 7 all'11 ottobre 1947⁵. Michelucci, allora preside, promosse il convegno con il proposito di discutere i principali problemi didattici e organizzativi che interessavano le Facoltà italiane in modo da fornire al Ministero della Pubblica Istruzione tutti quegli elementi di studio e di esperienza indispensabili e propedeutici alla riforma universitaria. L'invito a partecipare venne rivolto ai professori ordinari, straordinari, incaricati e ai liberi docenti delle Facoltà di Architettura di Napoli, Roma, Torino, Milano e dell'Istituto universitario di Venezia. Nella giornata conclusiva dedicata al tema *Caratteri generali delle Facoltà di Architettura e loro differenziazione da quelle delle Facoltà di Ingegneria. Punti di contatto e punti di divergenza. Questioni relative ai rapporti tra tecnica e arte*, Michelucci introduce il suo intervento con queste parole:

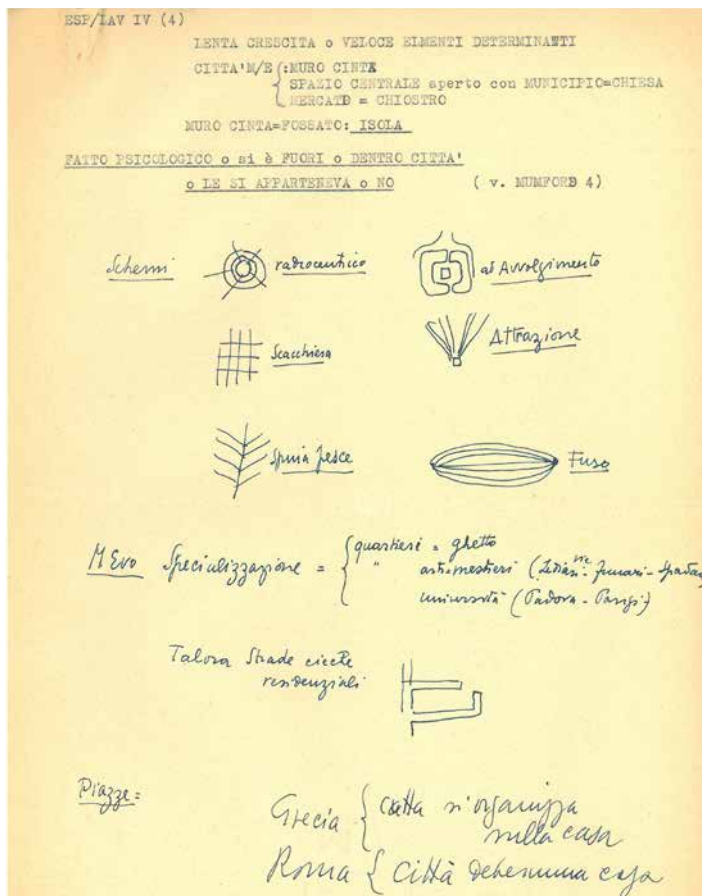
Penso che la scuola può raggiungere il suo fine: fornendo i mezzi tecnici indispensabili all'espressione, informando, non insegnando. (...) Insegnare mai! o forse sempre, senza volerlo. In quanto l'insegnamento nasce dalle reazioni provocate dall'incontro del discente col docente o con ogni uomo che viva e che non vegeti soltanto. Non insegnare, ma educare, in sostanza!

(...) Così l'allievo che vive una sua vita rivela al docente qualcosa che necessariamente è insegnamento. Il docente non ha che una funzione allora nella scuola: quella di intendere ciò che esprime o tenta di esprimere chi nasce alla vita e di fornirgli i mezzi validi, scientificamente, tecnicamente, praticamente validi per aiutarlo all'espressione. La posizione spirituale di chi ritiene di potere, di sapere e di dovere insegnare è sbagliata. Unico insegnamento: aiutare a essere se stessi.⁶

Si tratta di un interessante documento di archivio dal quale traspare un atteggiamento di rottura con l'ateneo fiorentino che avrebbe lasciato dopo poco e che testimonia le determinate convinzioni di un maestro scomodo.⁷

Sia le lezioni tenute alla Facoltà di Architettura di Firenze sia quelle tenute alla Facoltà di Ingegneria di Bologna riflettono questa avversione nei confronti dell'insegnamento di regole e nozioni e svelano l'intento di volere instaurare invece un dialogo stimolante e paritetico con gli studenti per suscitare il loro interesse. In modo particolare nelle lezioni introduttive ai corsi e nelle prolusioni inaugurali degli anni accademici, Michelucci rivolge agli allievi l'invito a tenere un album, una sorta di diario per annotare le suggestioni percepite nel percorrere gli spazi urbani in modo da interrogarsi e poter proporre quesiti da sciogliere insieme in aula. Dunque, propone un rapporto dialogico e non si esime dal fare considerazioni sul significato e sui limiti dell'insegnamento atto alla formazione dell'architetto:

Carissimi in questa scuola non si insegnano le forme architettoniche, si vuol rendere anzi palese che la forma non si insegna. La forma è un risultato che l'uomo raggiunge nel momento in cui tutti gli elementi si armonizzano nel suo spirito: materia, mezzi, strumenti e tutto questo si armonizza con le esigenze umane.⁸

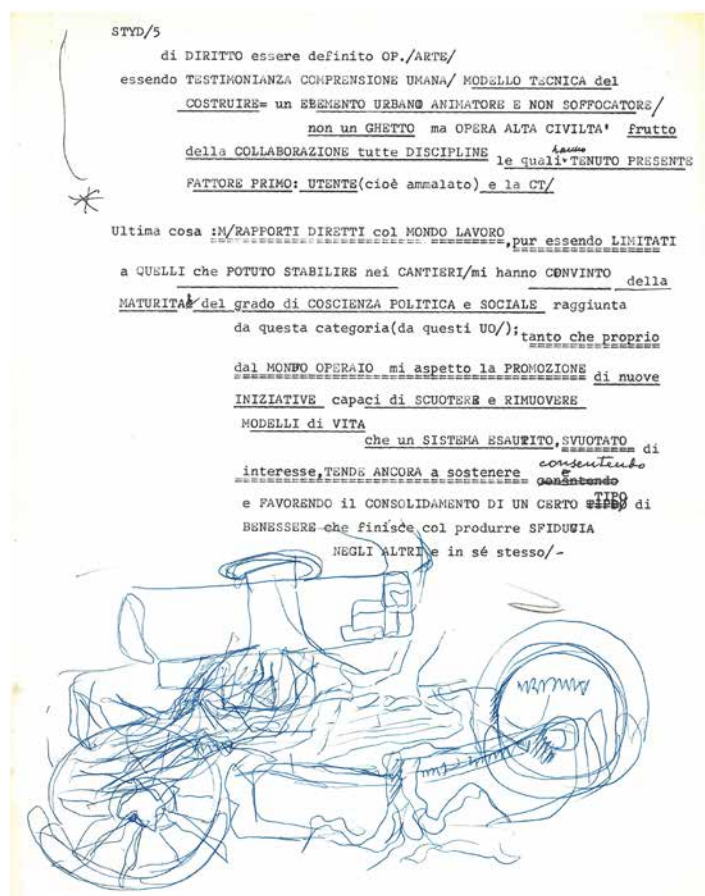


Schemi sulla forma urbana delle città medievali
Fondazione Michelucci, Archivio Lezioni, AL019, carta 4

Le esigenze umane e la percezione dello spazio sono temi fondamentali che ricorrono frequentemente nelle lezioni di Michelucci. Nell'affrontare queste tematiche chiama in causa l'operato dei grandi architetti come Brunelleschi, Leon Battista Alberti, Michelangelo, Palladio e attraverso l'analisi delle loro architetture espone le proprie considerazioni sullo spazio, sulle relazioni tra forma e struttura, sul rapporto tra le architetture e il contesto. A proposito delle relazioni tra i singoli edifici e il contesto urbano sottolinea la necessità di interazione tra la dimensione individuale e quella collettiva, tra casa e città. Michelucci intende l'architettura come inscindibile dall'urbanistica ritenendole entrambe attività che definiscono lo spazio della vita associata degli uomini e quindi della città.

Sovente Michelucci insiste sull'importanza della storia per comprendere le contingenze e i presupposti che nelle diverse epoche hanno contribuito al cambiamento e influenzato le trasformazioni delle città in relazione a determinati eventi, giungendo alla nota affermazione «La legge della variabilità è legge vitale.»⁹ L'insegnamento del passato, che esclude la formale imitazione stilistica, è inteso nel significato di saper cogliere le motivazioni e le scelte operate in aderenza alle condizioni politiche, economiche, sociali del tempo. Nell'esporre questi argomenti, non di rado nella stessa lezione, esemplifica i casi delle antiche civiltà, degli insediamenti romani, dei borghi medioevali, dell'ideale di città rinascimentale, dello spazio delle architetture barocche.

Un numero cospicuo di lezioni affronta il tema dello sviluppo delle città portando ad esempio l'audacia dei piani urbanistici promossi da Sisto V per Roma e in epoche successive da Haussmann per Parigi e da Poggi per Firenze. L'analisi di esemplari fatti storici porta ad acquisire la conoscenza necessaria per potere affrontare criticità e problematiche della città contemporanea e futura. Prendendo le distanze dalle teorie urbanistiche consolidate, e spesso confutandole, propone riflessioni sull'impegno sociale, sulla conoscenza di sé stessi, sulle responsabilità del progettista. Sovente propone una lettura critica delle teorie e dei progetti di pianificazione urbana tra i più rilevanti della storia dell'urbanistica moderna prendendo in esame il modello anglosassone della città giardino, la città lineare di Soria y Mata e le opposte teorie urbanistiche avanzate da Wright e Le Corbusier.



Disegno di studio di opera non identificata
Fondazione Michelucci, Archivio Lezioni, AL110, carta 5

Altro tema reiterato è la riflessione sul significato della composizione architettonica e sulla definizione di opera d'arte da attribuire alle opere di ingegneria. Michelucci sottolinea l'importanza del rapporto tra arte e tecnica, e quindi dell'apporto complementare della figura dell'architetto e dell'ingegnere nella costruzione della città. Insiste sulla necessità di costruire in chiave contemporanea adottando nuovi materiali e soluzioni strutturali offerte dalla tecnologia moderna senza compromessi decorativi. L'interesse per le strutture e le teorie avanzate da Eugène Freyssinet e di altri ingegneri protagonisti della storia dell'architettura come Albert Irénée Caquot, Alexandre-Gustave Eiffel, François Hennebique, Robert Maillart, viene esplicitato durante le lezioni con il supporto di stralci di testi e immagini da proiettare.

Una peculiarità comune a molte lezioni è il ricorso puntuale a enunciati e a casi studio per corroborare gli argomenti proposti. Così si riscontrano stralci da *La politica* di Aristotele, riferimenti ai trattatisti dell'urbanistica dell'ottocento come Camillo Sitte fino agli studi di suoi contemporanei, quali ad esempio Luigi Piccinato, Ludovico Quaroni, Lewis Mumford, Salvatore Vitale. L'interesse di Michelucci propende verso l'approccio sociologico all'urbanistica avanzato in quegli anni da storici, geografi e urbanisti di area francese come Marcel Poète, Gaston Bardet, Pierre Lavedan, Jean Lebreton.

Michelucci, che non amava essere chiamato maestro, si è sempre dedicato con devozione a intessere un fiducioso rapporto di intesa con i giovani ritenendo questo legame, alla stregua di una ragione di vita, proficuo e indispensabile anche per il proprio accrescimento interiore. Negli ultimi anni della sua lunga esistenza ricorda lo spiacevole stato d'animo procuratogli dalla notizia che avrebbe dovuto lasciare l'insegnamento per raggiunti limiti di età (ottobre 1961):

Camminavo senza una meta, perché ero senza speranza di poter ritrovare un interesse per il mio futuro e più che altro di non poter ritrovare i giovani, coi quali parlare delle mie scoperte piccole grandi quotidiane e senza più poter seguire il maturare dei loro pensieri: cose queste indispensabili conoscere per chi eserciti la professione di insegnante per approfondire il proprio pensiero e mantenere un contatto costante con la vita e la storia.¹⁰

BC/ DIC/ 48 (3°)
ES/ CORRIDOIO pianta MALINCONICO=MOLESTO

SI PUO' STABILIRE A PRIORI?

1° 

2° Modifichiamo ALTEZZA:
SENSAZIONE DIVERSA

3° Modif/ AMBIENTE
F/vecchio ARNO
SENSAZIONE DIVERSA

NON E'U' valutazione MECCANICA

Entrano giuoco POSSIBILITA' recettive

Si tratta VALUTARE TUTTI ELEMENTI:

- Ambiente NATURALE - MISURA AMB/
COSTRUITO
- COLORE anche colore

(garisenda=Asinelli= bianche Minareti)

S.STEFANO: Cosa COMPRENDEREMO se NON NOTA?

Anzitutto a TECNICI occorre: DATI/STORIA

COSI' 1. CONSIDER/ urbanistiche: STATO ATTUALE

Storia: 2 Perché COSI' NATE= in quel POSTO

3 Quali concetti COSTRUTTIVI

Tecnica: 4 Come USATO MATERIALE

Funzione: 5 CONSIDERAZIONI AMBIENTI=FUNZIONE

Estetica: 6 CONSIDERAZIONI ~~URBANISTICHE~~ ^{RAFFINATE} _{RAFFINATE}

7 RAPPRESENTAZIONE Come-
quali elementi
convergenziali-

(tutti album - giudicare occhio
disegnare)

Disegno a margine di uno schema di lezione
Fondazione Michelucci, Archivio Lezioni, AL067, carta 4

Note

- 1) Molti dei libri consultati e studiati da Michelucci per la preparazione delle lezioni e dai quali attinge citazioni e documentazione iconografica di supporto agli argomenti trattati, trovano riscontro nella sua biblioteca personale conservata presso la Fondazione Michelucci.
- 2) Nel presente inventario non sono state riportate le dimensioni effettive delle singole carte espresse in centimetri, sebbene siano dati già rilevati e acquisiti in una fase precedente di inventariazione curata da Paola Ricco nell'ambito del progetto Giovanisi svolto presso la Fondazione Michelucci nel 2015 con borsa di ricerca assegnata dalla Regione Toscana. In quella prima fase di scrupoloso lavoro, oltre alla digitalizzazione di tutte le carte, è stata condotta una approfondita analisi del testo che ha restituito una sintesi dei contenuti, la decodifica delle abbreviazioni e l'individuazione delle tematiche trattate.
- 3) C. Ghelli, E. Insabato (a cura di), *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, Edifir, Firenze 2007.
- 4) G. Michelucci, *Non sono un maestro*, Carpena, Sarzana 1976.
- 5) Cfr. AL111.
- 6) Stralcio da AL112, dattiloscritto, c. 1. Il testo dell'intervento è stato pubblicato con il titolo *L'insegnamento dell'architettura* in F. Borsi, *Giovanni Michelucci - Intervista*, Lef, Firenze 1966, pp. 283-287 e in A. Ammannati, D. Cardini, e altri, *Università da buttare. Firenze architettura fatti e documenti 1944-1973*, Edizioni Clusf, Firenze 1973, pp. 6-8.
- 7) *Maestro scomodo* è il titolo del contributo di Corrado Marcetti al Convegno *Michelucci dopo Michelucci*, Firenze 2010, Atti del Convegno, Firenze, Palazzo Medici Riccardi - Sala Luca Giordano, 14-15 Ottobre 2010, Leo S. Olschki editore, Firenze 2012, pp. 75-86.
- 8) Stralcio da AL075, dattiloscritto, c. 1.
- 9) G. Michelucci, *Architettura e società*, «La Nuova Città», n. 11, 1953, p. 8.
- 10) Fondazione Michelucci, carte sciolte, manoscritto, s.d. [1987]

BQ/8 ~~qui giunto SEMBRA opportuno accennarvi (per MANTENERE CONTATTO~~
~~PERCHÉ alcune esperienze PERSONALI.~~

~~TENTATIVI = INTENZIONI più che OPERE raggiunte~~

~~nate da DESIDERIO PORTARE un contributo personale~~

a ~~la tagli~~ CT/ nuova (PUR AVENDO COSCIENZA che MANCANO ANCORA PREMESSE necessarie

perché POSSA NASCERE, ~~premesse~~ ^{premesse} senza le quali NON POTRANNO

REGISTRARSI altro che SUGGERIMENTI e PROPOSTE

sul modo di affrontare TECNICAMENTE o TEORICAMENTE

i problemi URB/ e ARCH/. Nient'altro!

^{Così} Ma l'anno capito ^{che} ~~si è~~ ^{già} fino a quale punto? (contenuto si scopre il NO!) ^{LIMITI}

BANCA: UO/ impiegati=pubblico

VITA CT/ STRADA ==Variabilità attribuzioni

Valore di una SCALA

Concetto base: S CT/ penetra EDIFICIO

Non FRATTURA CT/EDIF/

COLLABORAZIONE = ~~chiusure~~ ^{aperte}.

BORSA MERCI

Piccola aiuola = Zona morta

SALA RITROVO=COMMERCIALE

Diffidenza=poi NECESSITA' AMPLIARE

PROCEDIMENTO ROVERSCIO l'organo CREA ESIGENZA

Occorreva dialogo PER PAR CAPIRE

ULTRA-CITTADINO

CH/AUTOSTR/

Ricerca SP. ~~spazio~~ ^{spazio}

RIDIMENSIONAMENTO UO : invito BOSTARE =PENSARE

UNITA' NATURA/ARCH

S/MARINO

STR/INTERNA = Galleria panoramica

CT/ penetra

Tutti particolari elementi CT/ vecchia

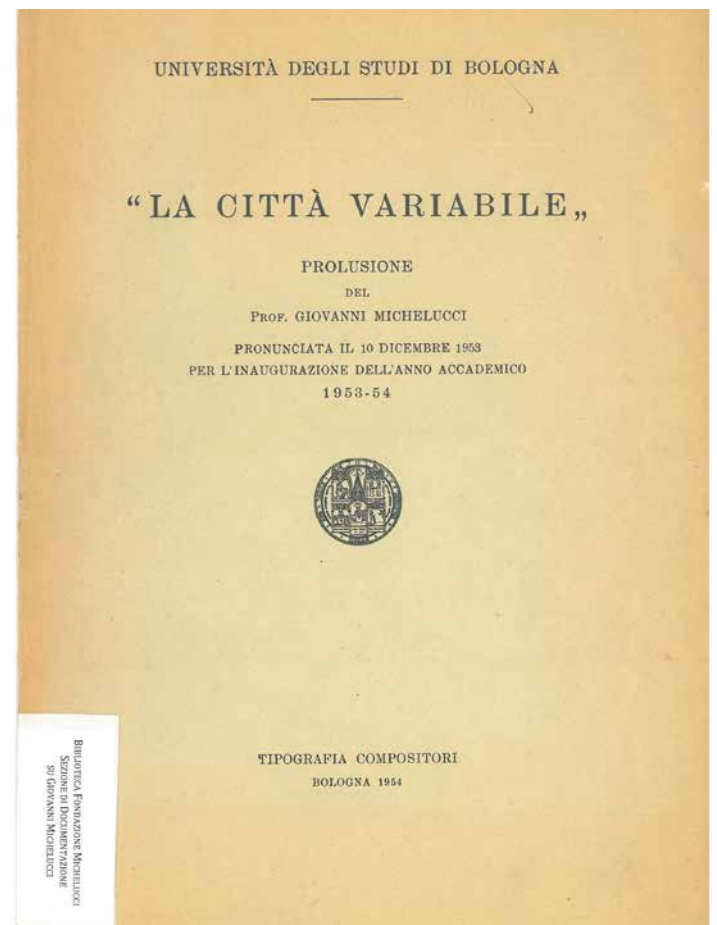
CH = ~~Vicenza~~ ^{Vicenza}

CONCLUDO: quando ~~si~~ ^{avvenna} (a me spesso) VOLER TIRARE SOMME NS/ OPERATO

PROFESSIONALE, ci accorgiamo con amarezza che PASSIVO superiore

ATTIVO/

Disegno a margine di una traccia per intervento in conferenza
Fondazione Michelucci, Archivio Lezioni, AL115, carta 8



Frontespizio de "La Città Variabile", prolusione per l'inaugurazione dell'A.A.1953-54, Tipografia Compositori, Bologna 1954
Fondazione Michelucci, Biblioteca

■ Una diversa via per l'insegnamento

Paola Ricco

Giuseppe Giorgio Gori, Edoardo Detti, Leonardo Ricci e Leonardo Savio: progettisti di diversa indole e con differenti visioni, durante la loro formazione hanno avuto come docente Giovanni Michelucci che li ha avviati al percorso accademico e alla professione di architetto. Di ciò si trova traccia in alcuni dattiloscritti conservati nel *corpus* delle lezioni dell'architetto. «Il docente – sostiene Michelucci – non deve indurre l'allievo a seguire una via predeterminata ma piuttosto aiutarlo a formarsi una coscienza critica attraverso il dialogo, e i risultati non possono prescindere dall'animo degli studenti»¹. Ciascuno dei quattro ha assorbito il magistero michelucciano sull'architettura e sulla città e lo ha declinato in funzione del personale temperamento e degli specifici interessi disciplinari seguendo infine un percorso proprio. L'insegnamento di Michelucci rivela così il suo primo valore: aver stimolato la ricca varietà che nasce dalle differenze.

Un tale esito è dovuto a un metodo didattico dirompente. Pur non volendo definirsi un maestro, Michelucci ha insegnato l'urbanistica e l'architettura con continuità dal 1928 al 1961, catturando l'attenzione e l'ammirazione di molte generazioni di studenti². L'argomentare ricco di conoscenze e di esperienze di vita, le passioni trasmesse con il più sincero trasporto, la prosa ispiratrice piuttosto che didascalica, i giudizi franchi e talvolta spiazzanti: queste sono alcune qualità del suo eloquio. È il ricordo del metodo scolastico subito da studente che indirizza l'architetto pistoiese verso una diversa via per l'insegnamento³: la riproduzione degli stili storici doveva essere superata ed era doveroso offrire agli allievi gli strumenti per esercitare una lettura critica della città e dell'architettura, presenti e passate, affinché ognuno di loro fosse in grado di precisare in autonomia un'idea di architettura per definire la propria via nella progettazione.

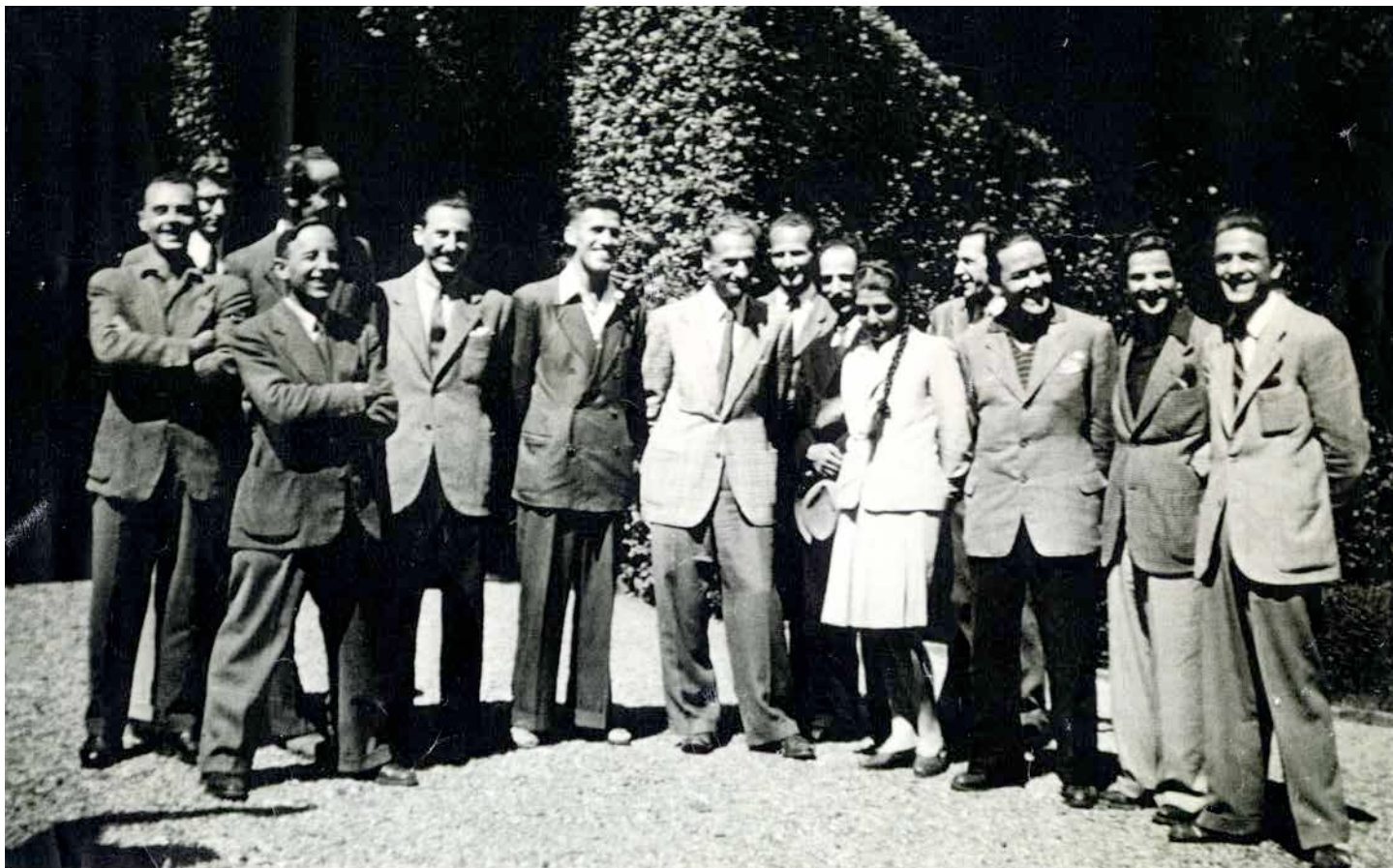
Una testimonianza di tale approccio sono le parole di Michelucci, che in più occasioni si è espresso sul valore dell'insegnamento, ma accanto a esse il documento tangibile della sua attività didattica è costituito dal *corpus* di lezioni conservato nel suo archivio. È utile ribadire una peculiarità: i documenti sembrano essere l'esito di un processo che comprende una fase di documentazione e un successivo momento di sintesi per arrivare, attraverso progressivi affinamenti, alla stesura di un dattiloscritto. Quest'ultimo elaborato è il brogliaccio che Michelucci portava

con sé in aula come traccia per la sua comunicazione. Si ravvisa, qui, un personalissimo stile grafico che si avvale di abbreviazioni, maiuscole, sottolineature, interruzioni o rientri di paragrafi utili alla visualizzazione rapida dei passi principali e dei concetti chiave: si tratta di una meticolosa sintesi, concettuale e grafica, propedeutica al pronunciamento della lezione che avveniva, come ricorda Ivo Tagliaventi, seguendo una sorta di liturgia⁴. Nell'avvicinarsi dei corsi accademici, alcune lezioni sono state integrate con note manoscritte, oppure si sono arricchite di carte ulteriori. Per tutte queste peculiarità, gli schemi delle lezioni avrebbero trovato completezza solo in registrazioni dal vivo, mentre una loro odierna trascrizione in forma discorsiva non restituirebbe la sfaccettatura del pensiero che li ha originati.

C'è un'attenzione all'oratoria nell'impostazione che Michelucci segue. La lezione è composta da un'introduzione nella quale si afferma un concetto, da argomentazioni che sviluppano il discorso con interposizione di dati storici e letture critiche, e da una conclusione. Durante questo percorso, non privo di divagazioni e confronti inaspettati che ne rendono il tracciato sinuoso piuttosto che lineare, frequenti sono le domande che l'architetto pone agli studenti, talune retoriche altre sinceramente interlocutorie. Al tempo stesso, si ravvisa una componente narrativa che si manifesta nel racconto di esperienze di vita vissuta a cui Michelucci era particolarmente legato e che utilizzava per sollecitare in modo semplice e diretto il loro interesse⁵.

I documenti presentano un lessico privilegiato: la città *nasce* da un'*esigenza millenaria*, ed è traccia di una *legge di natura* che dimostra come le popolazioni, sospinte dal *sentimento dell'urbanistica*, traducano i *valori sociali e civili* del proprio tempo in *fatti urbani*, così che la città si forma per l'*impegno individuale* di molti, raggiungendo una *bellezza* che deriva dall'*armonia* delle sue parti⁶. I corsivi sono alcuni tra i lemmi a cui Michelucci sembra più affezionato e mostrano una continuità di un pensiero con gli scritti editi.

La prima esperienza didattica è documentata nel 1914 quando Michelucci, dopo aver conseguito il diploma di professore di Disegno architettonico presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, è nominato assistente di Architettura alla Scuola di Ingegneria di Pisa. La chiamata alle armi come ufficiale del Genio interrompe l'incarico dopo pochi mesi⁷. Il suc-

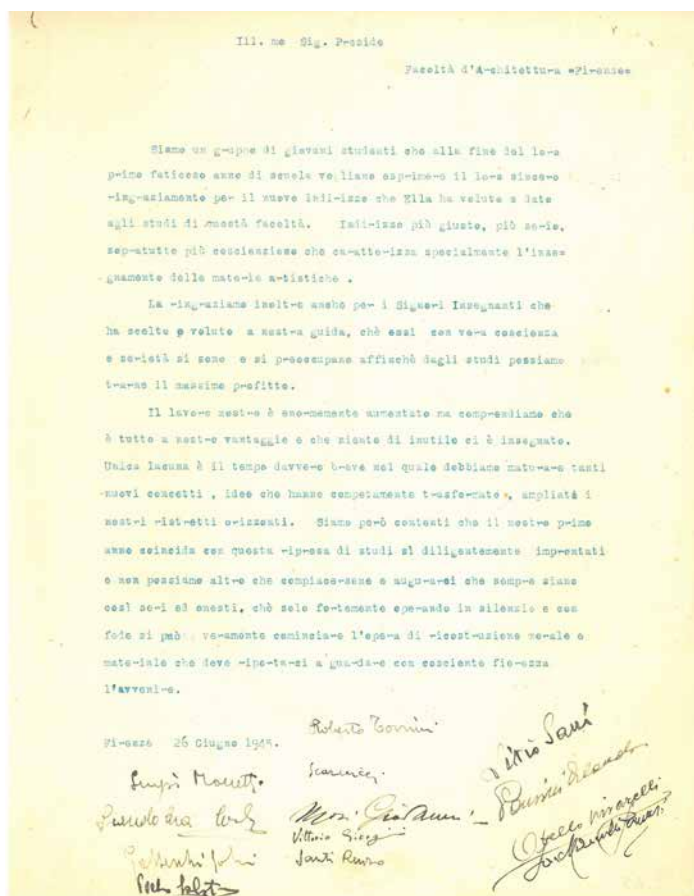


Giovanni Michelucci con un gruppo di allievi in visita al Giardino di Boboli del corso di Composizione Architettonica I della Facoltà di Architettura di Firenze
Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura dell'Università degli Studi di Firenze - Fondo Gori, 4.1.3

cessivo affidamento risale al periodo in cui l'architetto vive a Roma e, per volontà di Roberto Papini, è incaricato dell'insegnamento di Architettura alla Scuola del Regio Museo Artistico Industriale⁸. I due principali poli del magistero michelucciano, tuttavia, sono Firenze e Bologna.

Dal 1928 al 1948, Michelucci insegna alla Scuola di Architettura di Firenze, prendendo in carico più corsi, e svolge un ruolo attivo e di primo piano sia nel corrente andamento della didattica, sia in alcuni momenti cruciali della vita della Facoltà. Michelucci approda alla Scuola di Firenze due anni dopo la sua istituzione come *curriculum* specialistico all'interno dell'Accademia di Belle Arti. Raffaello Brizzi, in qualità di direttore, lo chiama per l'insegnamento di Arredamento e decorazione interna, poi in seguito denominato Architettura degli interni, arredamento e decorazione, di cui l'architetto pistoiese è incaricato dal 29 ottobre 1928⁹. Il corso è istituito in quel momento come materia compresaria e per Michelucci impostare un'attività didattica mai inserita prima nel percorso formativo significa godere di ampio margine di libertà. I lavori prodotti dagli studenti sono improntati alla chiarezza compositiva, alla linearità, all'equilibrio delle proporzioni e presentano un uso sapiente delle tecniche di artigianato e dei materiali¹⁰. Nella Scuola, Michelucci alimenta la possibilità di un'espressione autentica per l'architettura moderna. Il programma del corso, pur nel suo carattere conciso, rivela un interesse per gli ambienti antichi e moderni ed è volto a indagare l'arredamento nel suo contesto spaziale, attraverso un primo corso in prevalenza teorico e un secondo applicativo¹¹.

A Firenze Michelucci si circonda di validi aiuti. Nel 1931 è affiancato dal pittore Pietro Bugiani per l'assistenza tecnica alle esercitazioni di decorazione, mentre Pier Niccolò Berardi è nominato assistente volontario alle esercitazioni di arredamento. Tra i suoi allievi vi sono Italo Gambellini e Giuseppe Giorgio Gori, il quale si laurea con lui nel 1934 e dallo stesso anno lo affianca come assistente volontario. Nel 1936 Michelucci propone il pittore Baccio Maria Bacci per l'incarico di esercitazioni di tecnica delle decorazioni. In breve progredisce nella carriera accademica: a seguito del superamento del concorso universitario, Michelucci è nominato professore straordinario per la cattedra di Architettura degli interni arredamento e decorazione dal 16 dicembre 1936 e, dopo aver concluso



Lettera di apprezzamento di alcuni studenti a Michelucci per l'indirizzo dato alla didattica.
Fondazione Michelucci, Corrispondenza, 2.1.5, Firenze, 26 giugno 1945

5a7

*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI
FIRENZE

Firenze, li 27 marzo 1947

Risposta a _____ del _____

N. di Prot. 1315 Part. 29 Div. _____ Pos. _____ Prot. _____

Allegati N. _____

OGGETTO: Trasferimento.

Mi compiacio comunicarLe che con decreto del 28 febbraio 1947 il Ministero della Pubblica Istruzione ha trasferito la S.V. Chiar.ma, con decorrenza dal 28 febbraio 1947, dalla cattedra di Urbanistica alla cattedra di Composizione architettonica della Facoltà di Architettura della nostra Università.

Di quanto sopra ho dato notizia in data odierna alla Facoltà di Architettura. Con cordiali ossequi

D.n IL RETTORE
G. Calò

Al Prof. Giovanni Michelucci
Firenze

Lettera del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze
Fondazione Michelucci, Corrispondenza, 2.1.17, Firenze, 27 marzo 1947

positivamente il primo triennio, è confermato come ordinario nel 1939¹². È utile ricordare che nel 1936 anche Raffaello Fagnoni è chiamato come professore straordinario per la cattedra di Disegno Architettonico e Papini già insegna nella Scuola.

Dal 1940 Detti affianca Michelucci nella didattica, subito dopo essersi laureato con lui con il progetto per un istituto universitario di fisica. Nel febbraio del 1941 Michelucci porta alla laurea Savioli mentre nel 1942 è relatore di tesi per Ricci che, in seguito, coinvolge nel corso di Architettura degli interni come assistente volontario. Detti, in particolare, assiste Michelucci sia per il corso di Architettura degli interni sia per quello di Arte dei giardini. Ed è lui, allora giovane collaboratore, a introdurre agli studenti il «metodo familiare e conversativo» di Michelucci, le cui lezioni erano completate da visite ad architetture notevoli. Annota Detti:

Il Professore ha un metodo d'insegnamento da maestro uomo. Ciò che vi insegna, come lo ha già insegnato a noi, non è da costringersi in un corso rigido e regolare di un anno e da compilarsi in dispense. Potrebbe insegnare invece di A. d'Interni, Urbanistica, Architettura, Caratteri stilistici o che so io, il suo intento principale non muterebbe. Forse insegnerà la via più lunga e più difficile ma è quella che deve portare ad uno sviluppo completo la vostra formazione architettonica¹³.

Negli anni della guerra, gli architetti sono limitati nell'esercizio della professione dalla contingenza bellica, ma la riflessione teorica non si arresta, anzi si arricchisce di nuovi temi nella prospettiva della ricostruzione. Michelucci scrive di città su «Lo Stile», Detti s'interroga sui compiti dell'urbanistica attraverso una serie di articoli su «Critica Fascista», Savioli elabora testi e disegni su *La Città Ideale*. La tensione verso la città e l'interesse per l'organismo urbano nel complesso della sua fisionomia, oltre l'architettura, sono la trama che lega queste esperienze. Dopo il passaggio del fronte, anche la Facoltà di Architettura in modo graduale riprende le attività. Nell'anno accademico 1944-45, per volontà del Governo alleato, Michelucci passa alla cattedra di Urbanistica che era stata fino ad allora di Concezio Petrucci¹⁴. Proseguono, per l'architetto pistoiese, anche gli incarichi di docenza e nel medesimo periodo è incaricato

5a8

REPUBBLICA ITALIANA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BOLOGNA

Facoltà di Ingegneria

IL PRESIDE

Bologna, 11 ottobre 1947.

Chiar.mo
Prof. Giovanni Michelucci
FIRENZE

Sono lieto di comunicarLe che, nella seduta del 10 c. m., il Consiglio di questa Facoltà ha approvato unanime la proposta di affidare a Lei, nel prossimo anno accademico 1947-48, i seguenti incarichi di insegnamento:

Architettura e composizione architettonica,
Tecnica urbanistica.

Il Consiglio ha inoltre stabilito che a Lei sia affidata anche la direzione dell'Istituto di Architettura tecnica, e quindi di tutti i corsi di insegnamento che si svolgono nell'ambito di questo Istituto.

Con distinta osservanza.

Il Preside
(Prof. Aristide Frosciutto)
Aristide

Lettera del Preside della Facoltà di Ingegneria di Bologna
Fondazione Michelucci, Corrispondenza, 2.1.18, Bologna, 11 ottobre 1947

del corso di Plastica ornamentale¹⁵. Inoltre Michelucci è preside commissario incaricato¹⁶, succedendo a Brizzi che era stato destituito per motivi politici. Questo ruolo gli è conferito dal pro-rettore Piero Calamandrei e sarebbe stato transitorio, nell'attesa che si potessero svolgere libere elezioni dei presidi nelle singole facoltà; ma la Facoltà di Architettura fatica a raggiungere la nomina di un nuovo direttore e a distanza di circa un anno Michelucci si ritira dall'incarico¹⁷.

In qualità di preside commissario, l'architetto si adopera per il rinnovamento del percorso formativo. Nel settembre 1944, «La Nazione del Popolo» pubblica il testo programmatico per il riordinamento della facoltà avanzato dalla Commissione interna della Facoltà di Architettura di Firenze e vi fa seguito la proposta di Detti e Gori per il riordinamento delle facoltà di architettura in Italia¹⁸. Tra Michelucci e i suoi allievi, da poco entrati nella vita accademica come assistenti e desiderosi di ritagliarsi ruoli riconosciuti, vi è sintonia di intenti e arricchimento reciproco. Le differenze di carattere e di generazione, che pure non tarderanno a manifestarsi in rapporti screziati da conflitti, restano latenti sotto la comune solidarietà per la ricostruzione morale e materiale.

In Facoltà, il lavoro per Michelucci procede nelle divergenze con i colleghi. Nel maggio 1945 sono attestati attriti con Papini. Lo storico dell'arte ne elenca le ragioni in un appunto manoscritto sotto la dicitura *Torti di Michelucci* e li riassume in una lettera indirizzata a Brizzi, con i toni tumultuosi che gli erano propri. A ciò si affiancano dissapori causati da comportamenti personali¹⁹. L'architetto pistoiese cerca di smorzare i toni, ma Papini non sembra propenso a mantenere la pacatezza e i positivi giudizi che aveva espresso su di lui nel 1930, quando ne lodava la modestia laboriosa e schiva, sono ormai lontani²⁰.

La morte di Brizzi, avvenuta il 23 febbraio 1946, rende vacante la cattedra di Composizione e pone la necessità di nominare un sostituto per i due corsi che vi dipendevano. Papini si schiera contro lo sdoppiamento della cattedra, verso cui Michelucci e Fagnoni erano propensi²¹. Il Consiglio di Facoltà affronta la questione nella seduta del 23 marzo ma non trova un accordo, perciò rimanda la decisione al Senato Accademico. Quest'ultimo propone una soluzione provvisoria e dispone che Fagnoni e Michelucci coprano i corsi di Brizzi in via di conclusione per quell'anno

21 luglio 1948

Ch.mo Prof. Giovanni Michelucci

Firenze

e p. c. :

Al Ministero della Pubblica Istruzione

Al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Al Magnifico Rettore dell'Università di Firenze

Al Senato Accademico dell'Università di Firenze

Signor Professore,

Il Consiglio degli studenti della Facoltà di Architettura di Firenze, riunito in seduta straordinaria il giorno 20 luglio 1948, a nome e per conto degli studenti che legittimamente rappresentano la conoscenza del fatto che si profila il di Lei allontanamento dalla Facoltà Fiorentina, prende tempestiva posizione rivolgendosi alle competenti Autorità Accademiche e Ministeriali, perchè l'eventuale provvedimento venga immediatamente revocato.

Gli studenti affermano la propria fiducia nel metodo e sistema che Lei, come Preside, ha introdotto nella Facoltà, portandola ad un alto livello di serietà, responsabilità ed efficienza tecnica.

La Facoltà Fiorentina di Architettura, per riconoscimento più volte espresso da personalità tecniche ed artistiche e da studenti, non solo italiani, costituisce una delle scuole più seriamente organizzate e più efficacemente avviate alla risoluzione del grave problema di preparare dei validi costruttori per le esigenze poste dagli ultimi anni di distruzioni nel nostro paese e dallo sviluppo dell'Architettura.

Tale risultato, si deve soprattutto all'affiancamento concorde di docenti e studenti importato da Lei. Essendo la scuola di architettura un centro polarizzatore di energie attorno all'Architettura ed ai suoi problemi, ancor più che i risultati non sempre realizzabili e brevissimamente in misura totale e prevista, sono i metodi di insegnamento e di collaborazione già detti, e l'impostazione generale del metodo di progettazione elaborato in comune ricerca da studenti e professori, è la scelta stessa di concreti e

reali temi di progettazione, quali le esigenze di un paese in ricostruzione impongono, a tutto ciò che dichiara valido un principio di insegnamento.

Gli studenti di Architettura di Firenze, già due anni fa, quando per banali disguidi burocratici, venne posta in discussione la di Lei permanenza alla cattedra Fiorentina, affannosi dagli studenti architetti delle sedi di Milano, Torino, Venezia, Roma, Napoli e Palermo, solidali con loro, promossero una decisa agitazione con cui, riaffermando il principio che è compito anche degli studenti di creare una loro scuola di Architettura, severa, selezionatrice e tecnicamente efficiente, dichiararono di vedere questa possibilità di sviluppo solo in una sua permanenza all'insegnamento.

Profilandosi nuovamente oggi una minaccia che pone in critica situazione l'esistenza stessa della facoltà Fiorentina, gli studenti dichiarano di sentirsi solidali col suo metodo e la sua personalità di insegnante e chiedono a Lei di accettare l'incarico nella sede Fiorentina come un compito importante per la Scuola e per la cultura e si rivolgono alle Autorità Accademiche e Ministeriali perchè tengano conto di questo stato di cose interno, per cui la di Lei figura è indispensabile ad un efficiente e serio sviluppo della Facoltà Fiorentina sulla base ed i principi fino ad oggi sostenuti ed avviati nella facoltà stessa.

Con l'attestazione della più alta stima,

p. Il Consiglio Studentesco di Facoltà

Il Segretario Generale
(Delio Del Bino)

Lettera del Consiglio studentesco della Facoltà di Architettura di Firenze
Fondazione Michelucci, Corrispondenza, 2.1.23, Firenze, 21 luglio 1948

accademico. Per una soluzione più stabile e per l'emissione di un bando di concorso volto ad assegnare la cattedra vacante, il Senato Accademico prende tempo e procrastina la decisione proprio a causa dei dissidi interni tra i docenti di cui resta traccia nel verbale della seduta²². In questo frangente, Papini porta avanti una feroce critica verso l'operato di Fagnoni, denunciando alcuni comportamenti del collega con toni pesantemente denigratori in una lettera confidenziale indirizzata al preside di Facoltà, Giorgio Abetti²³.

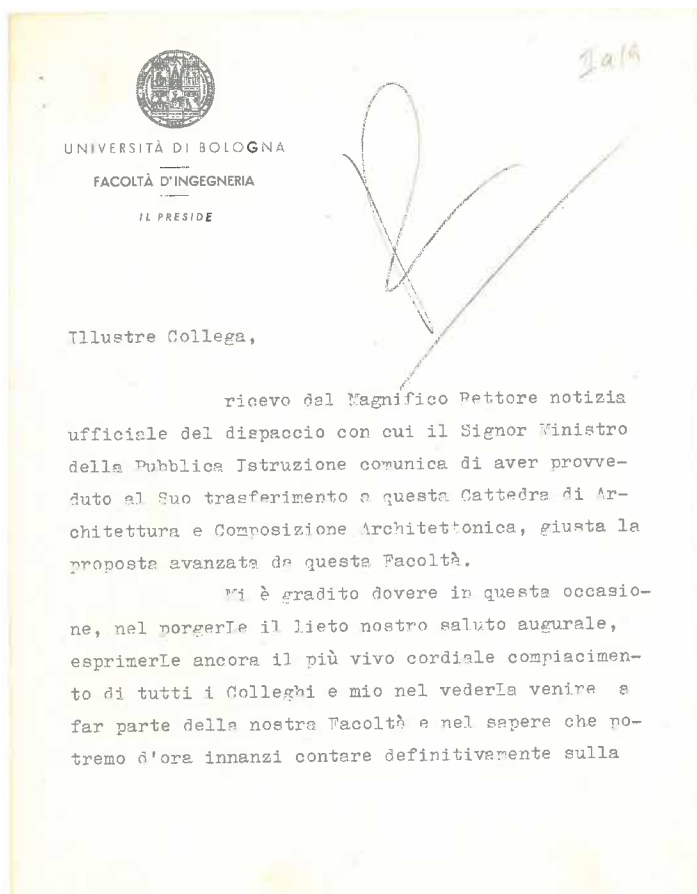
Il Consiglio di Facoltà, infine, scarta l'ipotesi di affidare la cattedra con concorso nazionale e trasferimento da un altro ateneo, optando per il trasferimento interno²⁴. Michelucci, che aveva conseguito la libera docenza in Architettura e composizione architettonica nel 1934²⁵, ricopre il ruolo e dall'ottobre 1946 prende in carico i corsi di Composizione Architettonica I e II²⁶. Dal giugno 1947, Michelucci è anche nominato preside di Facoltà e lo rimarrà fino all'agosto del 1948. Con questi due incarichi, l'architetto vede la sua posizione accademica rafforzarsi, ma proprio nel momento in cui ciò accade, comincia a orientarsi verso il trasferimento a Bologna. Duplice è la natura delle ragioni che hanno spinto Michelucci ad abbandonare la Facoltà di Firenze. Pesano i rapporti interpersonali poiché le frizioni con Fagnoni e Papini culminano nel noto episodio, che lo stesso architetto racconta, avvenuto durante la discussione delle tesi di tre studenti: la differenza tra i progetti, che era il frutto del cammino autonomo verso cui Michelucci aveva indirizzato gli studenti e pertanto era l'espressione più vera del suo metodo d'insegnamento, veniva intesa dai colleghi come un limite di fronte al più efficace orientamento degli allievi verso un chiaro indirizzo progettuale²⁷. Contestualmente Michelucci vede nel trasferimento a Ingegneria la possibilità di rinnovare la sua ricerca progettuale, nella più accurata indagine sui rapporti tra lo spazio architettonico e la forma strutturale. L'architetto ben riassume questi intenti nel documento in cui ripercorre i motivi dell'allontanamento da Firenze²⁸ e nello scritto *La Felicità dell'architetto*.

Al momento in cui Michelucci rende nota la decisione di abbandonare Firenze, gli studenti esternano la loro preoccupazione, tentando di orientare la vicenda verso un differente epilogo²⁹. Oltre all'apparente posizione di forza in Facoltà, Michelucci ha il sostegno degli allievi, ma resta fermo

nella sua determinazione: con una volontà che tiene insieme i desideri personali con le strategie accademiche, prende le distanze dall'ateneo fiorentino. La cattedra di Composizione resta vacante poiché Fagnoni e Papini preferiscono bandire un concorso per la cattedra di Mineralogia³⁰. Il trasferimento di Michelucci a Bologna comincia a delinearsi dall'ottobre 1947³¹ per concludersi un anno dopo. Vi sono tuttavia dei precedenti. Il 18 dicembre 1936 il rettore dell'Università di Bologna Alessandro Ghigi aveva inviato al Ministero dell'Educazione nazionale la richiesta di chiamare Michelucci per coprire la cattedra di Architettura tecnica alla Facoltà di Ingegneria³². L'architetto, inoltre, ha molti contatti con docenti di Ingegneria a Bologna, tra cui l'amico Giulio Supino³³.

Dal novembre 1947, Michelucci prende la supplenza dei corsi di Architettura e composizione architettonica e Tecnica urbanistica alla Facoltà di Ingegneria. Nella primavera successiva la Facoltà pubblica un bando per la copertura della cattedra vacante di Architettura e composizione architettonica, tramite trasferimento. La domanda di Michelucci è l'unica pervenuta, pertanto nella seduta del 23 luglio 1948 il consiglio di Facoltà ne prende atto e delibera l'assegnazione all'architetto pistoiese, richiamando il suo elevato profilo di progettista e l'insegnamento appena svolto a Bologna. «La sua attività didattica – si legge nel verbale – [...] ha come principale caratteristica una visione completa di tutti gli elementi necessari ad un ingegnere architetto»³⁴. Il trasferimento, ufficializzato dal Ministero, decorre dal primo novembre 1948. Michelucci assume la cattedra di Architettura e composizione architettonica, l'incarico di Tecnica urbanistica e la direzione dell'Istituto di Architettura tecnica e questi ruoli proseguiranno con continuità negli anni successivi. Ivo Tagliaventi e Renzo Sansoni sono tra i primi assistenti; in seguito, in momenti diversi, si aggiungeranno Leonardo Lugli, Pier Luigi Giordani, Marco Dezzi Bardi e Rolando Pagnini.

I programmi dei corsi, pubblicati negli annuari dell'Università di Bologna, rendono conto di un'attività didattica che favorisce lo studio di natura relazionale, teso a scandagliare i rapporti tra la struttura e la forma, tra l'architettura e l'ambiente storico, tra la città e i fattori economici e sociali, in vari momenti storici. Nell'elenco dei temi trattati a lezione, ve ne sono alcuni cari all'architetto, come l'indagine sui tracciati spontanei, e altri



Sua opera di maestro insigne e di insigne artista da cui la Facoltà Bolognese trarrà certamente rafforzamento e prestigio.

Con ogni ossequio

Bologna 14 ottobre 1948

IL PRESIDENTE

Paolo Jona

Al Chiar.mo Sig. Prof. Giovanni Michelucci
Direttore dell'Istituto di Architettura
Univeristà di

B O L O G N A

Lettera del Preside della Facoltà di Ingegneria di Bologna che annuncia a Michelucci il trasferimento alla cattedra di Architettura e Composizione architettonica
Fondazione Michelucci, Corrispondenza, 2.1.19, Firenze, 14 ottobre 1948

che mostrano la sua apertura di sguardo, come gli approfondimenti sulla prefabbricazione. Dal 1959, il programma di Architettura e composizione architettonica abbandona la forma di sommario e prende le sembianze di una dichiarazione d'intenti, dove Michelucci riassume il suo metodo d'insegnamento in un capoverso titolato *Direttive*³⁵.

L'architetto rimane in servizio fino al primo novembre 1961 quando è collocato fuori ruolo, vivendo il suo «allontanamento dalla scuola» come «un momento drammatico». Negli anni successivi, continua a svolgere alcune attività per conto dell'Istituto di Architettura tecnica, tenendo cicli di conferenze per gli studenti. Nel maggio 1966, uno scambio di lettere con il rettore documenta l'imminente collocamento a riposo per raggiunti limiti di età. Al termine della carriera accademica, la Facoltà di Ingegneria gli rende omaggio con un convegno internazionale sul tema *Problematiche dell'architettura e dell'urbanistica odierna in relazione con i processi di industrializzazione*, a cura degli Istituti di Storia dell'Arte e dell'Istituto di Architettura e Urbanistica, e con una mostra sulle sue opere. Tra i relatori e gli intervenuti al convegno figurano Kenzo Tange, James Stirling, Jacob Bakema, Claude Parent, Ludovico Quaroni, Luciano Anceschi e Giuseppe Samonà. Michelucci chiude i lavori con un intervento sul tema della città dell'uomo³⁶.

Con i suoi insegnamenti, Michelucci sprona gli allievi verso valutazioni aperte e inclusive e li aiuta a interrogare la storia per capire in che modo la città e l'architettura si sono conformate come espressione di una specifica organizzazione sociale. Solo la profonda comprensione del contesto nel quale un'opera di architettura è stata prodotta permette di valutarla con la giusta prospettiva, di coglierne i caratteri ancora attuali e raccogliere una lezione per il presente. L'architettura e le città non sono monumenti da osservare acriticamente, ma documenti da interpretare: solo così il ricorso alla storia può essere operativo. L'analisi della città antica e dei suoi passaggi evolutivi serve a far comprendere agli studenti che l'intervento del progettista non può prescindere dall'osservazione di fenomeni in atto, al fine di trovare una configurazione che possa dare a questi ordine senza imbrigliarli in regole istituite a priori. Il presente è dunque il punto d'arrivo della riflessione michelucciana ed è anche il tempo dell'azione del progettista, con tutte le sue sfaccettature, positive

e negative. E per comprendere la città, Michelucci suggerisce agli allievi di viverla, di addentrarsi nella sua caotica vivacità, di vagabondare per le vie per contemplare la varietà della vita umana. Molti altri sono i temi toccati da Michelucci: il paesaggio, l'ammirabilissima figura di Brunelleschi e lo spazio vibrante che lui ha materializzato con le sue architetture, l'importanza della bellezza e della percezione, la fiducia nell'architettura che influisce sullo spirito, la critica all'urbanistica teorica³⁷.

Michelucci raccoglie suggestioni da vari autori. Dalle molte pubblicazioni che consulta come riferimenti bibliografici, attinge pensieri e idee che, rimodellati insieme, danno vita alla sua visione. Nel costruire questo percorso attraverso le fonti, Michelucci esercita una sintesi che in parte riduce le sfaccettature della storiografia³⁸, e tuttavia è strumentale ad ampliare lo sguardo e a muoversi nell'arco cronologico della storia con quella disinvoltura che permette di tessere relazioni tra fatti anche assai distanti. Ciò gli consente di uscire dal particolare dei tempi storici di volta in volta trattati come di mettere da parte il positivismo tecnologico del suo presente, per mettere a fuoco piuttosto dei principi guida costantemente validi e nei quali al centro c'è l'uomo, nel suo ambiente.

Nella sua visione della storia, seppure in parte trasfigurata, Michelucci traccia un metodo di lavoro che si qualifica per il tessere relazioni oltre i margini disciplinari e per la necessità di alimentare senso civico e partecipazione del singolo al collettivo, nella convinzione, non priva di una tensione all'utopia, che «la città è prima una realtà interiore, una esigenza morale, che una realtà fisica»³⁹. Nell'accogliere la dimensione collettiva e il suggerimento spurio della realtà nelle sue molte sfaccettature, nel considerare tanto la bellezza della città storica quanto l'urgenza dell'attuale, nel rifiutare la razionalità a tutti i costi, nel tenere fede a un metodo che ha il dubbio come principio guida e il dialogo come strumento, si riscontrano gran parte dei valori che l'insegnamento di Michelucci ha veicolato.

Un ultimo episodio chiude infine la lunga esperienza didattica: il 27 marzo del 1990, nell'Aula Magna di Santa Verdiana presso la Facoltà di Architettura 'occupata' di Firenze, su invito di un gruppo di studenti in rappresentanza degli occupanti, Michelucci tiene la sua toccante *Ultima lezione*⁴⁰, ricreando ancora una volta quello speciale rapporto empatico con i giovani, da «maestro non maestro».



Giovanni Michelucci riceve a Villa Il Roseto i rappresentanti degli studenti della Facoltà di Architettura occupata, marzo 1990
Foto Davide Viridis, Archivio fotografico della Fondazione Michelucci.

Note

- 1) Cfr. AL077, AL081, AL083, AL110.
- 2) D. Del Bino, *Firenze, quei maledetti anni Quaranta. Gli studenti di «Architettura» dopo il fascismo: la nuova responsabilità di essere liberi*, Pontecorvoli, Firenze 2013, p. 57.
- 3) Cfr. AL117, AL032.
- 4) G. Corsani, *Giovanni Michelucci*, in P. L. Ballini (a cura di), *Fiorentini del Novecento*, vol. 1, Polistampa, Firenze 2001, p. 84.
- 5) Cfr. AL067, AL077.
- 6) Cfr. AL029, AL030, AL035, AL038.
- 7) Archivio Storico dell'Università degli Studi di Firenze (di seguito ASUSF), *laurea ad honorem*.
- 8) Nei documenti dell'Archivio Storico dell'Università di Bologna (di seguito ASUSB), fascicolo GM, lettera di Michelucci al Ministero della Pubblica Istruzione del 10 giugno 1953, l'incarico è datato 1926-1929; in R. Dulio, C. Conforti, M. Marandola, *Giovanni Michelucci 1891-1990*, Electa, Milano 2006, p. 381, la datazione è 1929-1934.
- 9) ASUSB, fascicolo GM, certificato rilasciato da Università degli Studi di Firenze, 1 aprile 1959. Il corso era di durata biennale e collocato negli ultimi due anni di studio.
- 10) Cfr. C. Cresti, *Storia della Scuola e Istituto Superiore di Architettura di Firenze 1926-1936*, Pontecorvoli, Firenze 2001, pp. 65-75.
- 11) Cfr. *Annuario della R. Scuola Superiore di Architettura di Firenze*, anni accademici 1930-31 – 1931-32, Tipografia Enrico Arian, Firenze 1933, p. 124 e p. 130.
- 12) ASUSB, fascicolo GM, certificato rilasciato da Università degli Studi di Firenze, 1 aprile 1959 e Curriculum.
- 13) L'incarico di Michelucci per il corso di Arte dei Giardini è documentato nell'anno accademico 1941-42 tramite le carte dell'archivio di Detti (Archivio di Stato di Firenze, a seguire ASFi, Fondo Detti, 5.10, 5.11).
- 14) ASUSB, fascicolo GM, Curriculum.
- 15) ASUSF, verbale del Senato Accademico, 7 gennaio 1945.
- 16) ASUSB, fascicolo GM, Curriculum. I verbali del Senato Accademico registrano la presenza di Michelucci alle adunanze come preside commissario dal 25 settembre 1944 al 17 ottobre 1945 (ASUSF, verbali del Senato Accademico).
- 17) ASUSF, verbale del Senato Accademico, 25 settembre 1944, 23 gennaio 1945, 17 ottobre 1945.
- 18) Cfr. Giuseppe Gori, *L'insegnamento dell'architettura*, a cura del Comitato in onore di Giuseppe Gori, Edizioni della Meridiana, Firenze 1999, pp. 13-15 e E. Detti, G. Gori, *Proposte per il riordinamento delle facoltà di architettura*, 1944 (ASFi, Fondo Detti, 12.1).
- 19) Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, di seguito BSTA, Fondo Papini, 224, minuta dattiloscritta di Papini a Brizzi del 21 maggio 1945 e foglio manoscritto *Torti di Michelucci*.
- 20) R. Papini, *Di Giovanni Michelucci Architetto*, «Domus», n. 25, gennaio 1930, pp. 20-23, 58-50.
- 21) BSTA, Fondo Papini, 224, lettere di Papini ad Abetti, 21 marzo 1946 e 26 marzo 1946.
- 22) ASUSF, verbale del Senato Accademico, 28 marzo 1946.
- 23) BSTA, Fondo Papini, 224, lettera di Papini ad Abetti e risposta del 5 luglio 1946.
- 24) BSTA, Fondo Papini, 224, *Cattedra vacante di architettura*, manoscritto.
- 25) ASUSB, fascicolo GM.
- 26) ASUSF, verbale del Senato Accademico, 5 ottobre 1946 e 28 ottobre 1946; FM, Carteggio, 2.1.17.
- 27) G. K. Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1969*, Eri Edizioni Rai, Torino 1968, pp. 74-75. Papini da tempo aveva intrapreso una battaglia sulle tesi di laurea affinché fossero regolate con maggiore rigore (BSTA, Fondo Papini, 224, lettera di Papini ad Abetti, 4 dicembre 1945).
- 28) FM, Carte sciolte, *Bologna*, manoscritto.
- 29) FM, Carteggio, 2.1.23.
- 30) *Scandalo alla Scuola di Architettura di Firenze*, «Metron», n. 30, 1948, p. 2 e BSTA, Fondo Papini, 224.
- 31) FM, Carteggio, 2.1.18.
- 32) C. Conforti, *Gli esordi accademici di Giovanni Michelucci*, in G. Corsani, M. Bini (a cura di), *La Facoltà di Architettura di Firenze fra tradizione e cambiamento*, Firenze University Press, Firenze 2007, p. 137.
- 33) FM, Carte sciolte, *Perché passato arch/ing/*, dattiloscritto.
- 34) ASUSB, fascicolo GM, verbale del consiglio di Facoltà del 23 luglio 1948.
- 35) Cfr. Università di Bologna, *Annuario degli anni accademici*, Bologna, dal 1950 al 1962.
- 36) FM, Carte sciolte, *Ottobre 1961, una data indimenticabile* e ASUSB, fascicolo GM, lettere del 23 marzo 1961 e del 9 maggio 1966; FM, Dattiloscritti, rassegna stampa: «Il Resto del Carlino», 5 novembre, 12 novembre e 14 novembre 1966.
- 37) A titolo di esempio si segnalano AL030, AL034, AL041, AL042, AL070, AL073, AL077, AL086, AL114, AL115, AL116, AL117.
- 38) Cfr. F. Borsi, *Il decennale, un guado difficile*, «La Nuova Città», ottava serie, n. 1, gennaio 2001, pp. 31-38.
- 39) AL030.
- 40) Cfr. A. Aleardi, G. Pirazzoli (a cura di), *Giovanni Michelucci. L'ultima lezione*, Biblioteca del Cenide, Reggio Calabria 2001.

Guida alla consultazione dell'inventario

Ciascuna lezione è contrassegnata da un numero progressivo preceduto dalla sigla AL (Archivio Lezioni). I campi sulla colonna a sinistra definiscono la datazione, la segnatura e la descrizione fisica che nel dettaglio riportano: il luogo e la data e, quando non sono identificabili, le abbreviazioni s.l. (senza luogo) e s.d. (senza data); il codice alfanumerico della precedente classificazione archivistica che tiene conto della collocazione fisica di ciascuna unità; il numero delle carte, il tipo di stesura del testo (manoscritto o dattiloscritto) e l'eventuale presenza di note a margine e schemi esplicativi che accompagnano la visualizzazione dei concetti.

I campi della sezione principale sono dedicati alla descrizione dei contenuti e riportano: l'intestazione originale, quando è presente, e le intestazioni delle carte successive se diverse dalla prima; una sintesi degli argomenti, gli elenchi in ordine alfabetico dei nomi delle persone, dei luoghi e delle opere architettoniche citati. Inoltre, con l'intento di agevolare la consultazione dell'inventario e per orientare ricerche specifiche, si è ritenuto opportuno individuare alcune parole chiave indicative delle tematiche trattate. L'ultimo campo concerne generiche informazioni riguardanti l'eventuale presenza di schizzi anche se non attinenti agli argomenti della lezione, riferimenti bibliografici e riferimenti a immagini da proiettare a supporto dei temi affrontati durante la lezione. Nel medesimo campo si trovano i rimandi a altre lezioni che trattano contenuti simili.

Abbreviazioni e avvertenze

AL	Archivio Lezioni
c.	carta
cc.	carte
s.a.	senza anno
s.d.	senza data
s.l.	senza luogo
[]	Le parentesi quadre contengono informazioni desunte o aggiornamenti della denominazione dei luoghi.
“ ”	Le virgolette alte sono usate per parole o periodi presenti nel testo originale e per i titoli di saggi e pubblicazioni.
« »	Le virgolette basse racchiudono i titoli di periodici.

Conversione: Segnatura > Inventario

IIla 1 > AL001	IIla13 > AL013	IIla25 > AL025	IIla37 > AL037	IIla49 > AL049	IIlb11 > AL061	IIlb23 > AL073	IIlb35 > AL085	IIlb47 > AL097	IIlb60 > AL109
IIla 2 > AL002	IIla14 > AL014	IIla26 > AL026	IIla38 > AL038	IIla50 > AL050	IIlb12 > AL062	IIlb24 > AL074	IIlb36 > AL086	IIlb48 > AL098	IIlb61 > AL110
IIla 3 > AL003	IIla15 > AL015	IIla27 > AL027	IIla39 > AL039	IIlb 1 > AL051	IIlb13 > AL063	IIlb25 > AL075	IIlb37 > AL087	IIlb49 > AL099	IIlb62 > AL111
IIla 4 > AL004	IIla16 > AL016	IIla28 > AL028	IIla40 > AL040	IIlb 2 > AL052	IIlb14 > AL064	IIlb26 > AL076	IIlb38 > AL088	IIlb50 > AL100	IIlb63 > AL112
IIla 5 > AL005	IIla17 > AL017	IIla29 > AL029	IIla41 > AL041	IIlb 3 > AL053	IIlb15 > AL065	IIlb27 > AL077	IIlb39 > AL089	IIlb51 > AL101	IIlc 1 > AL113
IIla 6 > AL006	IIla18 > AL018	IIla30 > AL030	IIla42 > AL042	IIlb 4 > AL054	IIlb16 > AL066	IIlb28 > AL078	IIlb40 > AL090	IIlb53 > AL102	IIlc 2 > AL114
IIla 7 > AL007	IIla19 > AL019	IIla31 > AL031	IIla43 > AL043	IIlb 5 > AL055	IIlb17 > AL067	IIlb29 > AL079	IIlb41 > AL091	IIlb54 > AL103	IIlc 3 > AL115
IIla 8 > AL008	IIla20 > AL020	IIla32 > AL032	IIla44 > AL044	IIlb 6 > AL056	IIlb18 > AL068	IIlb30 > AL080	IIlb42 > AL092	IIlb55 > AL104	IIlc 4 > AL116
IIla 9 > AL009	IIla21 > AL021	IIla33 > AL033	IIla45 > AL045	IIlb 7 > AL057	IIlb19 > AL069	IIlb31 > AL081	IIlb43 > AL093	IIlb56 > AL105	IIlc 5 > AL117
IIla10 > AL010	IIla22 > AL022	IIla34 > AL034	IIla46 > AL046	IIlb 8 > AL058	IIlb20 > AL070	IIlb32 > AL082	IIlb44 > AL094	IIlb57 > AL106	IIlc 6 > AL118
IIla11 > AL011	IIla23 > AL023	IIla35 > AL035	IIla47 > AL047	IIlb 9 > AL059	IIlb21 > AL071	IIlb33 > AL083	IIlb45 > AL095	IIlb58 > AL107	IIlc 7 > AL119
IIla12 > AL012	IIla24 > AL024	IIla36 > AL036	IIla48 > AL048	IIlb10 > AL060	IIlb22 > AL072	IIlb34 > AL084	IIlb46 > AL096	IIlb59 > AL108	IIlc 8 > AL120

55=56 ARCH//premes:

III 625

COMP/ARCH! cosa significa COMPORRE?
come porre insieme varie cose,
adattandole al fine. *proprio.*

TIPOGR/ compone la pag/LIBRO mettendo insieme caratteri
scelti varie caselle=armonizzandoli per avere
pagina tipograf/~~bella~~.

RISPONDENTE FINE/

MUSAICISTA compone S/ parete

tessere vario colore SECONDO FINE/*raggiungere*

TECNICO(arch/Ing/^{comp/}) varie parti edific/usando mezzi
dispone=per un FINE/*preciso.*

MA INSEGNARE COMPOS/ ARCH/
===== significa per i più
INSEGNARE ARTE ARCH/fare OP/ARTE/!

Realta SC/^{moda} INDICA modo=INSEGNA modo SERVIRSI STRUMENTI

indispensab/ comporre/

INSEGNA disposiz/ CARATT/CASSETTA

MODO SERVIRSENE. ^{TECNIC/} Insegna ST/^{comp/}

PREPARA "moralmente" alla COMPOS/*che non è
arbitrio!*

~~TUTTI~~=~~pessene~~ Arrivare OP.ARTE amb/ tutti. NON RICORDO pittore

~~ma~~ diceva ~~XXXXXXXXXXXX~~ che OP/A/

fatta 2/3 paziente studio e 1/3 genio.

Cosa è NS/ CAMPO EDIL/: OP/ ARTE?

AL001		Intestazione
		Tirinto
Data	s.d.	Abstract Appunti tratti da riferimenti bibliografici e relativi ad alcune civiltà antiche dell'area mediterranea, con particolare riferimento all'assetto urbanistico delle città e alle strutture difensive.
Sede	s.l.	Nomi Chipiez Charles, Deioce, Erodoto, Nabucodònosor, Narmer, Perrot Georges, Quaroni Ludovico, Schliemann Heinrich, Tucidide
Segnatura	IIIa1	Luoghi Abido; Anatolia; Asia Minore; Assiria; Atene; Babele; Babilonia; Creta; Dardanelli; Ecbatana; Egitto; Frigia; Gerusalemme; Grecia; Heliopolis; Ieracompoli; Hissarlik; Khorsabad; Libano; Licia; Massikitos; Menfi; Mesopotamia; Micene; Palestina; Persia; Saïs; Samaria; Sichern; Siria; Susa (Iran); Tanis; Tebe; Tirinto; Troia; Xanthos
Descrizione	6 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture Esagila, Etemenanki, torre (Babele); fortezza di Kumneh; Muro bianco (Menfi); porta dei Leoni (Micene); fortezza di Pydnai; fortezza di Semneh
		Parole chiave città antica, fortificazioni, opere di difesa
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Perrot Chipiez"; "Quaroni" riferibile a L. Quaroni, "L'architettura delle città. La preistoria, la protostoria, l'Oriente antico", Sansaini, Roma 1939; R. Paribeni, "Architettura dell'Oriente Antico", Istituto Italiano d'arti grafiche, Bergamo 1937.

AL002		Intestazione
		senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Funzione sociale e significato politico della piazza come spazio comunitario nel tessuto urbano. Excursus sull'uso e sul valore della piazza, dall'antichità al Medioevo. In conclusione una domanda che apre ad argomenti da affrontare in lezioni successive.
Sede	s.l.	Nomi Aristotele, Giulio Cesare, Erodoto, Lavedan Pierre, Marco Cocceio Nerva, Omero, Quaroni Ludovico, Vespasiano
Segnatura	IIIa2	Luoghi Atene; Deir el-Bahari; Egitto; Grecia; Karnak; Roma; Tell el-Amarna
Descrizione	4 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture Palazzo di Cnosso (Creta); tempio Makere (Deir El Bakari); tempio di Horus [Edfu]; foro di Augusto, fori imperiali (Roma)
		Parole chiave civiltà egizia, civiltà greca, civiltà romana, piazza, Medioevo, urbanistica
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Lavedan" e "Quar" riconducibile a L. Quaroni, "L'architettura delle città. La preistoria, la protostoria, l'Oriente antico", Sansaini, Roma 1939.

AL003		Intestazione
		senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Brogliaccio per lo sviluppo di una comunicazione (lezione o intervento in conferenza). Il testo si apre con alcune considerazioni riguardo ai manufatti: attraverso la riflessione su alcuni esempi, si indagano i rapporti che regolano la funzione e il significato degli oggetti come espressione di una cultura storica e sociale. Le osservazioni si estendono poi alla città come prodotto della vita umana: essa si modifica nel tempo e la sua conservazione pone delle problematiche. La città è ridotta a museo e i manufatti dell'uomo sono snaturati dei loro originari significati, diventando mero oggetto di studio e di conservazione.
Sede	s.l.	Nomi Appio Claudio, Cimabue, Giotto
Segnatura	IIIa3	Luoghi Cuma; Ercolano; Fondi (via Appia); Napoli; Paestum; Pompei
Descrizione	12 carte, testo manoscritto	Architetture Ara Pacis (Roma)
		Parole chiave città, città museo, opera d'arte, rapporto antico e nuovo, urbanistica
		Note Il testo presenta molti emendamenti. L'ultimo foglio, di formato più grande, è dissimile dai precedenti e contiene note sull'urbanistica romana.

AL004		Intestazione
		La grecia arcaica
Data	s.d.	Abstract Appunti sulle città nella Grecia arcaica e nella Magna Grecia, sulle loro fortificazioni, sui metodi di costruzione delle mura e sui progressi nella tecnologia delle opere di difesa.
Sede	s.l.	Nomi Chipiez Charles, Perrot Georges
Segnatura	IIIa4	Luoghi Asia Minore; Grecia; Megara; Micene; Paestum; Sicilia; Thassos; Tirinto
Descrizione	3 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave civiltà greca, fortificazioni, opere di difesa, urbanistica
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Perrot. Chipiez" riferibile a Georges Perrot, Charles Chipiez, "Histoire de l'art dans l'antiquité: Égypte, Assyrie, Perse, Asie Mineure, Grèce, Étrurie, Rome", Hachette, Paris 1903. Il terzo foglio si differenzia dai precedenti perché quadrettato e contiene riflessioni sul tema della guerra aerea in relazione alla città.

AL005		Intestazione Glotz 4
Data	s.d.	Abstract I primi due fogli contengono appunti sulle città della Grecia antica e sulla loro organizzazione politica, economica e sociale. Segue una pagina di annotazioni, eterogenee rispetto alle precedenti, probabilmente compilate come ossatura di una lezione di urbanistica. I temi sono: il valore della storia dell'urbanistica, la città come espressione d'interessi umani, i criteri di sviluppo delle città con considerazioni sulla differenza tra crescita secondo una griglia e ampliamento policentrico, la relazione tra antico e nuovo.
Sede	s.l.	Nomi Alceo di Mitilene, Midia, Platone, Senofonte, Socrate, Teognide di Megara, Timoteo
Segnatura	IIIa5	Luoghi Eleusi; Megara; Mitilene
Descrizione	3 carte, testo manoscritto	Architetture non presenti
		Parole chiave civiltà greca, espansione della città, rapporto antico e nuovo, urbanistica
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Glotz" riferibile a G. Glotz, "La città greca", Einaudi, Torino 1948.
AL006		Intestazione Medioevo
Data	s.d.	Abstract Appunti tratti da riferimento bibliografico. Brevi note su Fenici e Greci. Annotazioni sui Romani, con sintesi delle vicende che hanno portato all'ampliamento del territorio dell'Impero, dalle origini fino alle invasioni barbariche. Appunti sul Medioevo: il sistema curtense, gli ordini monastici, la nascita dei comuni.
Sede	s.l.	Nomi Alboino, Alessandro Magno, Annibale, Attila, Barbarossa, Bonifacio, Caracalla, Costantino, Cristo, Diocleziano, Enrico IV, Federico I Barbarossa, Federico II, Giulio Cesare, Giustiniano, Goffredo di Buglione, Gregorio VII, Herzog, Innocenzo III, Innocenzo IV, Leone IV, Marco Aurelio, Ottone III, Ricimero, San Bernardo, Sant'Agostino, Silvestro II, Teodorico, Traiano, Volpe Gioacchino
Segnatura	IIIa6	Luoghi Africa; Aix-en-Provence; Alessandria; Amalfi; Aquileia; Arezzo; Arles; Asia; Bari; Benevento; Bisanzio (Costantinopoli); Bologna; Brescia; Cagliari; Campania; Canne; Canosa; Canossa; Capo d'Istria; Cartagine; Ceperano; Cesena; Cividale; Cluny; Costanza; Cuneo; Dorileo; Europa; Ferrara; Fiandre; Fiesole; Firenze; Francia; Gaeta; Gallia; Genova; Germania; Gerusalemme; Grecia; Imola; India; Italia; Legnano; Londra; Macedonia; Magonza; Malta; Mantova; Marsiglia; Messina; Milano; Modena; Mondovi; Napoli; Nicea; Palermo; Pannonia; Parma; Pavia; Pisa; Pola; Puglia; Ravenna; Rimini; Rodi; Roma; Sardegna; Sicilia; Siria; Spagna; Spalato; Spoleto; Starsburgo; Toscana; Tours; Tracia; Trani; Trasimeno; Trento; Trieste; Venezia; Vercelli; Verona; Vienna
Descrizione	14 carte, testo manoscritto	Architetture non presenti
		Parole chiave civiltà greca, civiltà romana, Medioevo, politica, società, storia
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Volpe" riferibile ai testi di Gioacchino Volpe.
AL007		Intestazione Torino
Data	s.d.	Abstract Appunti sulla storia urbanistica di alcune aree territoriali (Caldea e Assiria) e città (Torino, Pavia, Parigi, Palmanova). Si fa riferimento alle opere di difesa militare e alle conseguenze che queste hanno avuto sulla forma urbana.
Sede	s.l.	Nomi Carlo Emanuele II di Savoia, Carlo V di Francia, Emanuele Filiberto di Savoia, Erodoto, Ferrante Gonzaga, Filippo Augusto, Luigi XIII, Luigi XVI, Martinengo Marcantonio, Napoleone I, Paciotto Francesco, Sargon II, Savorgnan Giulio, Scamozzi Vincenzo, Teodorico, Thiers Adolphe, Vittorio Amedeo II di Savoia
Segnatura	IIIa7	Luoghi Aquileia; Babilonia; città di Sargon [Khorsābād]; Cividale; Grecia; Italia; Mesopotamia; Ninive; Palermo; Palmanova; Parigi; Île de la Cité, Île Saint-Louis, Louvre, Montagne Saint Geneviève, rue de Rivoli, rue de Saint-Honoré, rue Saint Antoine, rue Saint Jacques, rue Saint Martin, Saint Germain des Pres (Parigi); Pavia; piazza Castello, piazza Solferino, via della Zecca poi via Verdi, via Nuova poi via Roma, via Pietro Micca (Torino); Udine
Descrizione	4 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture fortezza (Gradisca); chiesa del Santissimo Redentore o duomo (Palmanova); Fort Mont-Valérien (Suresnes); Cittadella, tempio di Augusto (Torino)
		Parole chiave espansione della città, fortificazioni, opere di difesa, urbanistica
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "v. Enciclop Pavia p. 545", "v. Palermo con carta stupenda".
AL008		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Appunti sulle città antiche delle aree fenicia e assiro-babilonese, con particolare riferimento agli aspetti legati alla difesa e alle infrastrutture.
Sede	s.l.	Nomi Alessandro Magno, Appiano, Canina Luigi, Cesare, Daux Auguste, Erodoto, [Le Corbusier], Philon
Segnatura	IIIa8	Luoghi Adrumete; Asia; Assiria; Babilonia; Caldea; Cartagine; Khorsabad; Marzabotto; Micene; altura di Misanello; Mossul; Ninive; Roma; Siria; Thapsus [Ras Dimas]; Tirinto; Tiro; Ustica
Descrizione	3 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture Palazzo del Re (Tiro)
		Parole chiave fortificazioni, opere di difesa, urbanistica
		Note Si segnalano due schemi grafici relativi a fortificazioni di età fenicia e alla città di Khorsabad. Sono presenti riferimenti bibliografici: "Georges Perrot, Charles Chipiez" riferibile a G. Perrot, C. Chipiez, "Histoire de l'art dans l'antiquité: Egypte, Assyrie, Perse, Asie Mineure, Grèce, Étrurie, Rome", Hachette, Paris 1903; "Quaroni", riferibile a L. Quaroni, "L'architettura delle città. La preistoria, la protostoria, l'Oriente antico", Sansoni, Roma 1939; "V. Place: Ninive et l'Assyrie", riferibile a "V. Place, Ninive et l'Assyrie", Impr. impériale, Paris, 1867.

AL009		Intestazione senza intestazione Abstract Appunti sull'urbanistica nell'antico Egitto con particolare riferimento alla collocazione geografica delle città, alla circolazione, alla relazione tra riti religiosi e forma urbana, al clima, alle città dei morti, agli insediamenti operai e ai villaggi di lavoratori, ai materiali da costruzione, con descrizione di alcuni esempi. Seguono annotazioni per una lezione che propone considerazioni tratte dall'analisi della cultura egizia, riguardo al rapporto con la natura e alle relazioni tra spazio collettivo e spazio privato. In conclusione, appunti sull'urbanistica medievale, su Leon Battista Alberti e sulla trattatistica dell'architettura militare. Nomi Alberti Leon Battista, De Marchi Francesco, Dürer Albrecht, Erodoto, Filarete, Lavedan Pierre, Maggi Girolamo, Mansart Jules Hardouin, Martini Francesco di Giorgio, Vasari Giorgio Luoghi Deir el Medinek; Egitto; File (Philae); Kahun (el-Lahun); Karnak; place Vendôme (Parigi); Tell el-Amarna Architetture piramide di Sesostri II (Kahun) Parole chiave civiltà egizia, insegnamento, opere di difesa, urbanistica Note L'inserto è composto da carte eterogenee per supporto, le quali corrispondono a contenuti elaborati per finalità diverse. È presente uno schizzo riferibile alla copia di un oggetto ornamentale con motivi naturali.
AL010		Intestazione Legislazione urbanistica antiaerea Abstract Appunti sulla legislazione urbanistica antiaerea. Argomentazioni tratte da vari riferimenti bibliografici sul tema della difesa delle città, sulle fortificazioni e sulle architetture militari in vari periodi storici. Nomi Bertola Ignazio, Canale Michele, de Chasseloup-Laubat François, Choisy Auguste, Dionisio di Siracusa, Epimaco, Ercole I d'Este, Giulio II della Rovere, Leone IV, Ludovico di Savoia, Luigi XI, Mariano di Jacopo detto il Taccola, Martini Francesco di Giorgio, Niccolò V, Pontelli Baccio, da Sangallo Antonio (il Giovane), da Sangallo Antonio (il Vecchio), da Sangallo Giuliano Luoghi Alatri; Aosta; Asia; Assiria; Atene; Babilonia; Cartagine; Civita Castellana; Egitto; Etruria; Europa; Ferentino; Ferrara; Francia; Germania; Grecia; Italia; Krak [Krak dei cavalieri]; Merghab; Micene; Milano; Napoli; Nettuno; Ninive; Norma; Paestum; Palestina; Palmanova; Parigi; Pisa; Pompei; Preneste [Palestrina]; Rezia; Roma; Segni; Sicilia; Siracusa; Siria; Sparta; Taranto; Tirinto; Tortosa; Troia; Vaticano; Venafrò; Verona Architetture Cittadella di Alessandria (Alessandria); Castel del Monte (Andria); fortezza di Ham (Ham); Rocca di Ostia (Ostia Antica); Cittadella (Pisa); bastione ardeatino, Belvedere, chiesa di Santo Spirito (Roma); Castello Eurialo (Siracusa); bastione di San Lorenzo (Torino); bastione delle Maddalene (Verona); castello di Salces Parole chiave architettura militare, fortificazioni, opere di difesa, urbanistica Note Sono presenti riferimenti bibliografici: V. Testa, "Legislazione urbanistica antiaerea", s.l., s.d. [1935]; A. Choisy, "Histoire de l'architecture". Si fa riferimento alla legge 20 ottobre 1932 in relazione all'uso delle metropolitane come eventuali ricoveri antiaerei.
AL011		Intestazione senza intestazione Abstract Note sul mutamento della casa nel periodo che intercorre tra la caduta dell'Impero romano e l'inizio del Rinascimento. Considerazioni sull'assetto delle case di vari ceti della società, dalle abitazioni per le famiglie nobili a quelle per la classe artigiana. Nomi non presenti Luoghi Italia Architetture non presenti Parole chiave abitare, casa, società Note Il documento è incompleto. Attribuzione incerta.
AL012		Intestazione BO/dic/48 Abstract Tecnica di costruzione nell'antico Egitto. Vari gli argomenti trattati: tipi di materiali usati; considerazioni sulle tecniche di costruzione in relazione alle condizioni ambientali e alle risorse del territorio; affinamento dell'esperienza e miglioramento delle tecniche costruttive; tecniche di edificazione dei muri; considerazioni su strutture elementari; caratteristiche delle piramidi e loro significato culturale per il popolo dell'antico Egitto. Conclusione, con nota manoscritta, in relazione alla necessità che "occorre [una] posizione obiettiva per intendere ogni tempo". Nomi Makere [Hatshepsut], Strabone Luoghi Egitto; Eliopoli; Menfi Architetture piramide di Meroe (Nubia); piramide di Zoser [piramide di Djoser] (Menfi); tempio (Deir El Bakari); tempio di Ramses II (Abu Simbel) Parole chiave civiltà egizia, tecniche costruttive Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Choisy" riferibile a A. Choisy, "L'Art de bâtir chez les Égyptiens", Édouard Rouveyre Éditeur, Paris 1904; "Perrot" riferibile a "Histoire de l'art dans l'antiquité: Égypte, Assyrie, Perse, Asie Mineure, Grèce, Étrurie, Rome", Hachette, Paris 1903. Si fa riferimento a immagini da proiettare.

AL013		Intestazione 2° LEZ/
Data	s.d.	Abstract Sulla base di alcune considerazioni sulle consuetudini religiose nel periodo pre-ellenico, si commenta la forma della città. Le famiglie, dapprima chiuse nei propri recinti, danno vita a una città che è sommatoria di agglomerati. Cambiate le condizioni religiose e sociali, avviati i culti religiosi condivisi, allora ci si apre all'ospitalità e la casa non è più un recinto chiuso. Si approda così alla dimensione collettiva. Nelle città nascono il tempio, la piazza e le strade, come espressione di un concetto democratico, pertanto avviene qualcosa di importante per la forma della città. La lezione si conclude con una considerazione sulla necessità di non fare calare dall'alto il piano urbanistico che, al contrario, deve interpretare le esigenze degli uomini. Un esempio è dato dal confronto tra la strada monumentale realizzata dall'urbanistica ottocentesca e la strada medievale, più umile ma viva.
Sede	s.l.	Nomi Cicerone, Ippodamo
Segnatura	IIIa13	Luoghi Grecia; Roma
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schema	Architetture non presenti
		Parole chiave civiltà greca, religione, società, storia dell'urbanistica

AL014		Intestazione 3° LEZ
Data	s.d.	Abstract Excursus storico sull'urbanistica greca e romana. Seguono considerazioni sulla ricaduta della religione sull'assetto della società. Sono incluse riflessioni sull'urbanistica medievale, come esito di fattori sociali ed economici. Si avanza una critica ai piani urbanistici astratti e imposti.
Sede	s.l.	Nomi Alberti Leon Battista, Alessandro Magno, Cristo, Ermocrate, Ippodamo
Segnatura	IIIa14	Luoghi Africa; Alessandria d'Egitto; Argo; Asia Minore; Atene; Cartagine; Castel Bolognese; Castelfranco Veneto; Egitto; Francavilla al mare; Gallia; Grecia; Megara; Montagnana; Montevarchi; Pietrasanta; Pireo; Priene; Rodi; Roma; Selinunte; Siria; Spagna; Tebe
Descrizione	13 carte, testo manoscritto e dattiloscritto	Architetture non presenti
		Parole chiave religione, società, urbanistica, urbanistica greca, urbanistica medievale, urbanistica romana
		Note Gli ultimi due fogli sono disomogenei rispetto ai precedenti: l'uno, manoscritto sul fronte e sul retro, contiene appunti sulla città, mentre l'altro raccoglie una riflessione sul lavoro dell'architetto. È presente un riferimento bibliografico: "Enc". Per i contenuti cfr. AL013.

AL015		Intestazione URB/ 4° Genn/ 47 (STORICA)
Data	gennaio 1947	Abstract Considerazioni sulla storia dell'urbanistica. La prima parte riguarda le terremare, con analisi della loro struttura. Seguono note sull'antichità pre-ellenica e su Babilonia (impianto della città, caratteristiche delle case, disposizione degli orti, collocazione del palazzo reale e del santuario). Si prosegue con indicazioni sull'urbanistica ellenica, con cenni sulle polis, sugli stadi di edificazione delle città greche e sull'espansione in Magna Grecia. Note sulla città romana, riguardo alla loro collocazione, all'impianto regolare basato su cardo e decumano, alle caratteristiche: composizione per insulae, foro. In conclusione si esprime una riflessione sul tracciato; tracciati regolari e tracciati irregolari sono associati a specifiche condizioni sociali: i primi sono relativi a "popoli primitivi, barbari e popoli ad alta civiltà", mentre i secondi sono relativi ai "popoli in incessante conquista civile e spirituale, agitati da lotte, isolandosi dalla natura e popoli che cercano pace rifugiandosi nella natura".
Sede	s.l.	Nomi Dinocrate, Erodoto, Giona, Ippodamo
Segnatura	IIIa15	Luoghi Agrigento; Aosta; Babilonia; Castellazzo di Fontanellato; Como; Menfi; Ninive; Pantalica; Parma; Pireo; Priene; Roma; Sardegna; Selinunte; Sicilia; Siracusa
Descrizione	3 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave urbanistica, urbanistica greca, urbanistica romana, terramara, tracciato

AL016		Intestazione Bologna/ 4 bis/ URB/ Nov 47
Data	novembre 1947	Abstract Analisi della città antica e di alcuni suoi passaggi evolutivi, finalizzata a dimostrare che l'intervento urbanistico deve trarre origine dall'osservazione di fenomeni sociali ed economici in atto, al fine di ordinarli senza cristallizzarli su regole istituite a priori. In apertura e in chiusura, la lezione è corredata con note di carattere metodologico dirette agli studenti, per lo sviluppo del lavoro progettuale.
Sede	Bologna	Nomi Alberti Leon Battista, Aristotele, Cicerone, Fustel de Coulanges Numa-Denis, Ippodamo
Segnatura	IIIa16	Luoghi Corinto; Megara; Pireo
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave urbanistica, tracciato, metodo
		Note L'assetto dei documenti è frutto di una stesura poi ritoccata nell'ordine delle pagine: mancante delle prime quattro pagine e della pagina otto. Sul retro dell'ultimo foglio dattiloscritto sono presenti note manoscritte sulla polis (come era costituita, sue dinamiche sociali).

AL017		Intestazione BO 1)
Data	s.d.	Abstract A partire da considerazioni sulle città antiche e sulla loro misura, si arriva ad affermare che "la relazione tra la forma della città e le condizioni sociali e spirituali delle popolazioni sembrano corrispondere. La città dunque si manifesta come esigenza corale".
Sede	Bologna	Nomi Aristotele, Focione, Ippodamo, Midia, Platone
Segnatura	IIIa17	Luoghi Asia Minore; Delo (isola)
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave città antica, società, urbanistica
		Note Per i contenuti cfr. AL016.

AL018		Intestazione ESP! LAV/ III
Data	s.d.	Abstract Cenni sulla civiltà egizia e sul significato della geometria come espressione dell'ordine e delle gerarchie. Considerazioni sulla città nell'antica Grecia: religioni domestiche proprie di ciascun nucleo familiare; aggregazioni di più famiglie; sviluppo dell'idea di dimora stabile e di domicilio; evoluzione della religione domestica, del diritto di proprietà, della famiglia; la città come espressione del diritto stabilito che viene perfezionato col tempo; necessità di dare ordine alla città. Cenno sulla diffusione del cristianesimo, come fatto nuovo.
Sede	s.l.	Nomi Aristofane, Aristotele, Euripide, Ippodamo
Segnatura	IIIa18	Luoghi Egitto; Grecia; Pireo
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave città antica, città autoritaria, città democratica, civiltà egizia, civiltà greca, cristianesimo, urbanistica
		Note Sono riportati stralci dalla "Politica" di Aristotele. Per i contenuti cfr. AL013.

AL019		Intestazione ESP/LAV IV
Data	s.d.	Abstract Excursus che si estende dalla civiltà classica della antica Roma fino alla società medievale. Considerazioni sulla forma delle città nel tempo, in relazione alle dinamiche sociali ed economiche che si sono succedute. Cenni sulla diffusione del cristianesimo, sul sistema curtense, sulla nascita dei comuni. Le cattedrali romaniche sono presentate come esempio di opera collettiva.
Sede	s.l.	Nomi Buscheto, Cristo, Diotisalvi, Mumford Lewis
Segnatura	IIIa19	Luoghi Aquilaia; Cartagine; Cluny; Grecia; Padova; Parigi; Roma
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave cattedrale romanica, città antica, comune, cristianesimo, invasioni barbariche, società curtense, storia dell'urbanistica, tracciato, urbanistica, urbanistica medievale
		Note Riferimento bibliografico "Mumford". Per i contenuti cfr. AL021.

AL020		Intestazione BO/ERC
Data	s.d.	Abstract Riflessione sul rapporto tra individuo e collettività, attraverso considerazioni sulla tipologia del teatro e tramite l'analisi delle relazioni tra le singole case nel tessuto della città. I casi studio presi come riferimento sono Ostia, Ercolano e Pompei. Sono presenti riferimenti a opere di architettura contemporanea (Casa sulla Cascata di Wright, opere di Mies van der Rohe, i quartieri INA Casa) come spunto per considerazioni sulla configurazione dello spazio in relazione alla vita contemporanea. Tema centrale è il senso di appartenenza alla città, nella necessità di far coesistere la dimensione collettiva con quella individuale. Le note conclusive trattano il tema del muro come elemento di confine e recinto che nega la socialità. Gli esempi di Ostia, Pompei ed Ercolano offrono un insegnamento: anche nella costruzione della singola casa, domina la relazione con la città. In definitiva, l'esperienza che si può trarre dai casi citati riguarda la misura fisica delle cose, nel proporzionare tutto in relazione all'uomo e al suo tempo, nel "fuggire forme speciose", nell'"essere al naturale". Difficile è attuare quest'insegnamento perché la società spinge in una direzione diversa. La lezione si chiude con una nota manoscritta intorno al tema della bellezza, considerata come indispensabile allo spirito.
Sede	Bologna	Nomi Le Corbusier, Mies van der Rohe Ludwig
Segnatura	IIIa20	Luoghi Casablanca; Ercolano; Francia; Italia; Ostia; Pompei
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Casa sulla Cascata (Bear Run, Pennsylvania)
		Parole chiave bello, casa, confine, muro, natura, società, spazio pubblico, strada, teatro

AL021		Intestazione ME/ BO=(A)
Data	s.d.	Abstract A partire da considerazioni sull'antica Roma, sull'avvento del cristianesimo e sulle invasioni barbariche come fattori che hanno prodotto significativi cambiamenti della società, si approda alla trattazione delle società feudali, dei comuni e del sistema curtense, analizzati in riferimento alla forma della città. Segue una descrizione delle tipologie dei borghi medievali.
Sede	Bologna	Nomi Alboino, Cristo
Segnatura	IIIa21	Luoghi Aquilaia; Asia; Aurillac; Beaumont-sur-Oise; Berna; Borgomanero; Campobasso; Castel Bolognese; Castelfranco [Veneto]; Cittadella; Civitavecchia; Cluny; Fiandre; Francavilla; Germania; Italia; Larresingle; Lucignano; Middelbourg; Montagnana; Montefalco; Monterotondo; Monteverchi; Münster; Pietrasanta; Roma; Saint André; Sainte Colombe de la Plume; Sant'Eraclio; Sarrant; Sévérac-le-Château; Stia; Verona; Villafranca
Descrizione	5 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave comune, civiltà romana, cristianesimo, invasioni barbariche, società curtense, società feudale, urbanistica, urbanistica medievale
		Note La porzione di testo manoscritto ricalca in parte quanto incluso nel dattiloscritto. Per i contenuti cfr. AL019, AL022.
AL022		Intestazione BO/ M/E/ (2)
Data	s.d.	Abstract Riepilogo di alcune tappe fondamentali della storia a partire dall'Impero romano, l'avvento del cristianesimo, le invasioni barbariche, con considerazioni sui relativi assetti sociali. I movimenti centrifughi e centripeti della popolazione, seguiti a questi eventi, hanno dato vita a un sistema di associazione tra gli uomini basato sui feudi. Si arriva, in seguito, alla diffusione degli ordini monastici e del sistema curtense. Si crea così la struttura della società medievale, caratterizzata da una vita associata attiva e concreta.
Sede	Bologna	Nomi Alboino, Attila, Cristo
Segnatura	IIIa22	Luoghi Aquilaia; Cividale; Cluny; Fiesole; Francia; Fondi; Germania; Italia; Napoli; Paestum; Pavia; Pisa; Ravenna; Roma; Venezia
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave società, urbanistica, urbanistica medievale
		Note La prima pagina è priva di intestazione. Si fa riferimento a immagini da proiettare. Per i contenuti cfr. AL020, AL021.
AL023		Intestazione BO/X/1
Data	s.d.	Abstract Osservazioni sulla continuità della forma urbana nel tempo e considerazioni sulla strada e sulla piazza. Excursus attraverso il periodo classico, il Medioevo, il Rinascimento, il Barocco e commento delle qualità che lo spazio urbano assume durante tali periodi storici. Nello spazio medievale, gli elementi della città formano un insieme organico. Lo spazio rinascimentale, a partire dalla nuova concezione definita in pittura e in architettura, nasce come spazio costruito per la contemplazione. La cultura barocca eredita la dimensione spettacolare nell'ambiente urbano e crea uno spazio in cui vi sono episodi dominanti ed episodi minori che si propongono come pause nel discorso: la città di Roma ben esemplifica questa condizione.
Sede	Bologna	Nomi Brunelleschi Filippo, Costantino, Marco Aurelio
Segnatura	IIIa23	Luoghi Grecia; Palmanova; Pienza; piazza della Signoria, piazza Santissima Annunziata (Firenze); piazza del Campidoglio (Roma); Roma
Descrizione	3 carte, testo manoscritto e dattiloscritto, con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave piazza, strada, urbanistica, urbanistica barocca, urbanistica medievale, urbanistica rinascimentale
		Note La lezione è stesa in forma molto sintetica. Alcune note manoscritte in chiusura del documento riprendono e ampliano le riflessioni precedentemente formalizzate. Si fa riferimento a immagini da proiettare.
AL024		Intestazione BO/X/1
Data	s.d.	Abstract I resti romani presso Arles, Nîmes e Pont du Gard suscitano interesse e fanno riflettere. Cosa è dunque la città per i Romani? I Romani intervengono su agglomerati preesistenti e imprimono una svolta decisiva per il loro futuro. Le conoscenze che essi hanno su legislazione, sicurezza, tecniche e pubblico igiene sono fondamentali per lo sviluppo delle città. Nelle province, Roma sovrappone la sua autorità ma lascia anche larga autonomia: in presenza di un piano politico così chiaro, l'urbanistica non è un'arte astratta, ma ha il fine di dare corpo materiale a una realtà civile e spirituale, quale è la città. Seguono note sulla struttura urbana e sugli edifici della città romana, con considerazioni sulla relazione tra la forma della città e gli aspetti sociali e religiosi: l'atto di fondazione della città, ad esempio, è il momento di sintesi tra geometria e rito. La città romana segue un criterio di adattamento, si adegua alle condizioni ambientali preesistenti e contempla la possibilità di sviluppi futuri: con il suo perenne trasformarsi, Roma è la città che meglio esemplifica questo concetto. La lezione si conclude con considerazioni sul foro, in relazione a collocazione, funzioni, caratteristiche architettoniche e differenze con l'agorà greca.
Sede	Bologna	Nomi Le Corbusier, Traiano
Segnatura	IIIa24	Luoghi Arles; Alysamps (Arles); Assisi; Bologna; Capua; Djemila; Firenze; Marsiglia; Marzabotto; Montpellier; Narbonne; Nîmes; Palestrina; Parma; Pont du Gard; Roma; Tivoli; Torino; Verona
Descrizione	4 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave castrum, civiltà romana, società, urbanistica, urbanistica romana
		Note La lezione è stesa in forma molto sintetica. Segni manoscritti inducono a pensare a un intervento in più momenti sul documento, dopo la sua scrittura a macchina.

AL025		Intestazione BO/11/3 Abstract Panoramica sulla società e sull'urbanistica nel Medioevo, osservate nella continuità storica con l'Impero romano, la diffusione del cristianesimo e le invasioni barbariche. Considerazioni sul sistema feudale e sul rinnovamento apportato dagli ordini monastici. Note sulla forma delle città in epoca medievale. In conclusione, un breve confronto tra Medioevo e Rinascimento in relazione al rapporto tra forma e funzione. Nomi Buscheto, Diotisalvi, Rainaldo Luoghi Berna; Bologna; Castel Bolognese; Castelfranco; Cittadella; Cividale; Cluny; Fiesole; Francavilla Mare; Frossasco; Milano; Napoli; Padova; Pavia; Pisa; Ravenna; Roma; Stia; Venezia; Vicenza Architetture battistero di San Giovanni, duomo di Santa Maria Assunta, Torre (Pisa) Parole chiave forma urbana, Medioevo, movimento centrifugo, movimento centripeto, ordini monastici, rapporto forma funzione, società curtense, società, società feudale, urbanistica medievale Note Si fa riferimento a immagini da proiettare.
AL026		Intestazione BO/54 Abstract Una nota introduttiva propone considerazioni sulle terremare e commenta i punti di contatto tra le civiltà antiche (egizia, greca, romana) le cui città presentano forme simili, dovute ad affini esigenze di difesa, di ordine sociale e di organizzazione religiosa. In seguito, si affronta il tema principale: la città nell'antico Egitto, in relazione alle consuetudini sociali. Si rammenta l'importanza degli elementi naturali nella scelta del sito dove le città si sono sviluppate, si fa cenno all'organizzazione urbanistica delle colonie primitive egiziane, si puntualizza il tema della relazione tra l'autorità politica, il sentimento religioso, il culto dei morti e la società. Nomi Amenofi Luoghi Castellazzo di Fontanellato; File (Philae); Kahun (el-Lahun); Menfi; Roma; Tebe (Egitto); Tell el-Amarna Architetture non presenti Parole chiave architettura domestica, architettura funebre, civiltà egizia, culto funebre, forma urbana, società, terramara, urbanistica Note Per i contenuti cfr. AL027.
AL027		Intestazione BO/55 Abstract La lezione verte sulla politica, sulla religione e sulla forma delle città nell'antico Egitto. L'incipit e la conclusione raccolgono riflessioni generali sulla città, in relazione al tracciato urbano e al rapporto tra natura, architettura e spazio dell'uomo. La città assume una forma riconoscibile quando è l'esito di un lavoro collettivo e di una scienza pratica. Ci sono, tuttavia, alcuni momenti storici che non sono in grado di dare una forma alle istanze della popolazione e al pensiero religioso e politico. Quando accade ciò, si applicano formule, teorie e geometrie: muore l'urbanistica e la forma della città non nasce. Nomi Amenofi Luoghi Castellazzo di Fontanellato; File (Philae); Menfi; Tebe (Egitto) Architetture tempio di Philae (Egitto) Parole chiave architettura funebre, civiltà egizia, culto funebre, forma urbana, terremara, tracciato, società, urbanistica Note Per i contenuti cfr. AL026.
AL028		Intestazione BO/EG/56 Abstract Considerazioni su politica, società e religione nell'antico Egitto, con note sulla gerarchia sociale e sulle opere architettoniche. Dal culto dei morti professato in Egitto, nasce la necessità di costruire tombe grandiose per mano di operai e schiavi. La società egiziana, suddivisa in caste, ha prodotto templi e tombe che hanno superato il tempo e sono rimaste, non solo per l'efficacia delle tecniche costruttive utilizzate, ma anche per motivazioni sociali legate al culto dei morti. Con le piramidi, inoltre, si dà atto all'aspirazione di opporre un volume potente di fronte alla desolazione del deserto, in modo che l'uomo possa affermare la propria esistenza. Nell'oggi si avverte una profonda lontananza nei confronti della cultura egiziana, che suscita grande suggestione ma non può essere compresa nelle sue leggi profonde. Di essa, tuttavia, sorprende la lezione fornita dalla tecnica, che procede in avanti, si perfeziona nel tempo e mostra la sua importanza. Nomi Cheope, Childe Vere Gordon, Erodoto Luoghi Egitto; Grecia; Roma Architetture non presenti Parole chiave architettura funebre, civiltà egizia, culto funebre, piramidi, società, tecnica, urbanistica Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Erod", "G. Childe". Per i contenuti cfr. AL027.

AL029		Intestazione BO/Gen/57
Data	gennaio 1957	Abstract Esistono, nel passato, le premesse che hanno condotto all'attuale concezione di urbanistica. La lezione è volta a presentare l'urbanistica come espressione di un'esigenza millenaria, che investe la politica, l'economia, i valori civili, religiosi e morali. Questo punto di vista viene sostanziato con riflessioni sulla cultura greca e considerazioni sulla situazione attuale. L'urbanistica, intesa come scienza, è una disciplina nuova, mentre non la è se viene interpretata come esigenza civile, interesse umano ed espressione di cultura.
Sede	Bologna	Nomi Alessandro Magno, Aristotele, De Sanctis Francesco, Dinocrate, Ippocrate, Ippodamo, Oribase, Pausania, Pitagora, Platone, Silla, Strabone, Tucide, Vitruvio
Segnatura	IIIa29	Luoghi Alessandria d'Egitto; Atene; Bologna; Firenze; Milano; Pireo; Priene
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti Parole chiave civiltà greca, forma urbana, insegnamento, urbanistica, società, storia dell'urbanistica Note Per i contenuti cfr. AL030.
AL030		Intestazione BO/DIC/59
Data	dicembre 1959	Abstract La nascita dell'urbanistica viene posta nel Rinascimento, in concomitanza con la formulazione del concetto di città ideale. Tuttavia nelle civiltà precedenti era già manifesta una coscienza dell'urbanistica, che non si basava sull'astrazione e sul raggiungimento di una forma geometrica, bensì sulla realtà. La polis è un esempio. Nelle civiltà antiche, la forma urbana si modella secondo le necessità della vita sociale. In riferimento alla situazione presente, ci si chiede quale ispirazione sociale sussista nella contemporaneità e quali valori, o gerarchie di valori, l'urbanistica debba mettere in risalto.
Sede	Bologna	Nomi Aristotele, Demostene, Filarete, Martini Francesco di Giorgio, Ippocrate, Ippodamo, Milziade, Oribase, Palladio Andrea, Pausania, Peruzzi Baldassarre, Pitagora, Platone, da Sangallo, Temistocle, Tucide
Segnatura	IIIa30	Luoghi Ferrara; Maratona; Pienza; Salamina
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti Parole chiave città ideale, civiltà egizia, civiltà greca, civiltà romana, Medioevo, origini dell'urbanistica, rapporto antico e nuovo, Rinascimento, urbanistica, zonizzazione Note Sul retro di due fogli sono presenti schizzi di studio di strutture leggere per copertura praticabile. Per i contenuti cfr. AL029.
AL031		Intestazione BO/GENN/60
Data	gennaio 1960	Abstract Considerazioni su Brunelleschi nel contesto del passaggio dalla cultura medievale alla cultura rinascimentale: note sul suo modo di operare, sulle sue architetture e sull'insegnamento che la sua opera offre nel presente. Seguono argomentazioni relative alla cultura architettonica del Rinascimento e agli insegnamenti che se ne possono trarre.
Sede	Bologna	Nomi Alberti Leon Battista, Böcklin Arnold, Brunelleschi Filippo, Donatello, Le Corbusier, Machiavelli Niccolò, Ruskin John, Vasari Giorgio, da Vignola Jacopo Barozzi, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIa31	Luoghi Firenze; Milano; Napoli; Roma; Sidney
Descrizione	10 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture battistero di San Giovanni, chiesa di San Lorenzo, cupola di Santa Maria del Fiore, giardino di Boboli, Palazzo Strozzi (Firenze); tempio Vignola [chiesa di Sant'Andrea] (Roma) Parole chiave Rinascimento Note Annotazioni scritte sul verso della carta intestata "La nuova città". Sono presenti passi stralciati da "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori" di G. Vasari.

AL032		Intestazione F/J
Data	s.d.	Abstract Documento riferibile a una conferenza per un pubblico di architetti e ingegneri sul significato della tradizione, sulla relazione tra l'antico e il nuovo e sull'ambientamento. Il rapporto tra l'opera architettonica e la tradizione deve avvenire secondo un confronto concettuale, non stilistico. Nell'ambito della ricostruzione o dell'intervento nel centro storico, l'opera architettonica deve esprimere i valori del suo tempo, senza il vincolo di intonarsi all'ambiente o a uno stile tradizionale. Vari sono gli esempi proposti a sostegno di questo punto di vista, come il confronto tra Palazzo Vecchio e Piazza della Repubblica a Firenze. La ricostruzione in un centro antico non può essere eseguita in stile, perché nel tempo le esigenze della vita quotidiana nella città cambiano e, di conseguenza, mutano i rapporti spaziali nell'ambiente urbano. Parlare di un elemento valido per tradizione è "una eresia", bisogna invece cogliere il senso profondo della tradizione stessa, che è cosa viva. La forma è quintessenza del mondo morale, espressione di sintesi, perciò deve essere libera dall'obbligo dell'intonarsi. L'architettura è opera corale e, nella corallità, risiede la sua bellezza: le persone che contribuiscono alla sua realizzazione sono coscienti del proprio lavoro, come in un organismo formato da tanti organi collaboranti. È così che l'opera, da manifestazione di un gusto e da fatto singolo, diventa concezione unitaria di un tempo. Ambire all'immedesimazione, all'antico e al falso è rischio d'immobilità e d'incomprensione dei problemi spirituali, sociali e umani del tempo presente.
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIa32	
Descrizione	11 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
		Nomi Alberti Leon Battista, Alighieri Dante, Arnolfo di Cambio, Brunelleschi Filippo, Cellini Benvenuto, Croce Benedetto, Fontana Domenico, Marx Karl, Portinari Beatrice, Sisto V, Vasari Giorgio
		Luoghi Ercolano; Firenze; piazza della Repubblica, via dei Ramagianti, via Toscanella (Firenze); Milano; Roma; piazza San Pietro (Roma); Venezia
		Architetture chiesa di Santa Maria del Fiore, basilica di Santa Maria Novella, Palazzo delle Assicurazioni Generali, Palazzo Vecchio, Uffizi (Firenze); basilica della Natività della Beata Vergine Maria (Milano); Colosseo (Roma)
		Parole chiave ambientamento, artigianato, città medievale, forma, lavoro, morale, rapporto antico e nuovo, ricostruzione urbanistica, spazio urbano, tradizione
AL033		Intestazione PZZ
Data	s.d.	Abstract In quanto spazio pubblico, la piazza acquisisce ubicazione e forma sulla base delle funzioni che le vengono attribuite (politica, religiosa, commerciale). Due sono i suoi principali caratteri: essa è spazio democratico quando si modella per la confluenza di molti interessi, mentre è spazio aristocratico quando non nasce dalla città e non è sbocco inevitabile. La lezione passa in rassegna l'agorà, il foro, la piazza nell'alto Medioevo, il concetto di piazza così come interpretato dalla cultura ottocentesca e dalla contemporaneità, fino a esporre considerazioni sull'urbanistica moderna. La piazza è lo spazio pubblico che si delinea nella città per soddisfare determinate esigenze espresse dalla vita collettiva: "quando la vita urge, crea organismi".
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIa33	
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	
		Nomi Aristotele, Cesare, Erodoto, Lavedan Pierre, Le Corbusier, Marco Cocceio Nerva, Omero, Sisto V, Vespasiano, Vitruvio, Wright Frank Lloyd
		Luoghi Atene; agorà (Atene); Egitto; piazza Santissima Annunziata (Firenze); Roma; colle Campidoglio, colle Palatino, fori, piazza del Campidoglio (Roma); Russia; Tell el-Amarna
		Architetture Colosseo (Roma)
		Parole chiave agorà, civiltà egizia, civiltà greca, civiltà romana, foro, Medioevo, piazza, piazza ottocentesca, spazio pubblico
		Note Le intestazioni sono varie: "PZZ" (fogli 1, 2), "LA PIAZZA" (foglio 3), "PIAZZA" (fogli 4, 5), "P/za 950" (fogli 7, 8). La lezione è composta da carte non omogenee per formato, così da suggerire un assemblaggio di fogli per fasi successive. Tra le note manoscritte a margine, si fa riferimento a diapositive da proiettare (piazza Farnese, piazza del Campidoglio e piazza San Pietro a Roma, piazza di Versailles, piazze ottocentesche a Parigi).
AL034		Intestazione BO/IV
Data	s.d.	Abstract Vista la distanza storica rispetto al mondo degli antichi Greci, per avvicinarsi a quella civiltà occorre porsi delle domande. Erano solo gli urbanisti, gli architetti e i proprietari a decidere in merito alla forma della città e degli edifici? Quale era la concezione della città? Cos'era la città per l'uomo greco? Lo sviluppo della città era libero o condizionato da esigenze politiche, sociali ed economiche? La città greca è quale l'hanno fatta i cittadini, per i quali esistevano valori spirituali, sociali, politici e religiosi, e non può ripetersi. La storia degli uomini e delle istituzioni si rispecchia nei muri, dunque ciascuna città (greca, barocca, ottocentesca e novecentesca) è inconfondibile. L'insegnamento che si può ottenere dalla città greca riguarda la relazione tra il tessuto urbanistico e la vita della città, e la considerazione che non spetta solo ai tecnici, agli urbanisti e agli architetti delineare la città, bensì a tutti i cittadini. In conclusione, una considerazione sull'utilità della conoscenza del passato: le esperienze del passato formano la nostra mente e la nostra stessa umanità. Anche il presente ha la propria bellezza: si tratta di metterla a fuoco.
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIa34	
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
		Nomi non presenti
		Luoghi borgo San Jacopo, quartiere di San Niccolò (Firenze); Grecia; Tindari
		Architetture non presenti
		Parole chiave bello, civiltà greca, forma, insegnamento dalla storia, urbanistica

AL035		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract La lettura del passato è occasione per intessere confronti con il presente ed è volta a raccogliere insegnamenti operativi. La riflessione tocca tre principali temi: l'ordine e la forma della città greca come esito di un sentire collettivo, la nascita della città come passo successivo alla definizione del rifugio individuale e la felicità di tale scoperta, il limite necessario per la sopravvivenza della città. A partire da queste considerazioni, nella consapevolezza delle diverse esigenze espresse dai momenti storici e nella critica ad alcuni modi di operare dell'urbanistica moderna, Michelucci arriva ad asserire che "l'architettura e l'urbanistica sono efficaci solo se esistono delle premesse politiche, sociali, economiche, morali per raggiungere l'ordine urbano" e che solo dalla chiarificazione dei valori attuali può delinearsi il piano urbanistico. Il tecnico urbanista deve operare per armonizzare gli infiniti interessi che coesistono nella città e deve aiutare la manifestazione spontanea delle iniziative, non opporvisi: "ogni piano deve essere la sintesi delle esperienze di vita, non l'invenzione di un nuovo modo di vita". In chiusura della lezione, si torna alla cultura greca dalla quale si raccoglie un ulteriore insegnamento: l'uomo allora viveva la propria individualità sentendosi sempre parte della collettività e le due dimensioni, privato e pubblico, coesistevano operosamente con beneficio della città stessa.
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIa35	
Descrizione	7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
		Nomi non presenti Luoghi Olinto; Pireo Architetture non presenti Parole chiave civiltà greca, insegnamento dalla storia, tecnico, urbanistica

AL036		Intestazione CT/FI/57 58
Data	1957	Abstract La lezione fa parte di un gruppo dedicato alla storia urbana di Firenze. Le considerazioni sul capoluogo toscano sono utili a introdurre considerazioni più generali sull'urbanistica, talvolta suffragate da ulteriori esempi di città. Viene affrontato il tema della permanenza dei tracciati urbani, portando ad esempio l'anfiteatro di Lucca; in seguito, richiamando la città medievale, è introdotto il concetto di città spontanea come organismo urbano che non segue un piano autoritario, ma nasce dalla collaborazione dei cittadini: molteplici episodi tendono così all'unità organica. A questo caso, è contrapposto il piano autoritario, calato dall'alto. Nello sviluppo della città si scorge un dramma fatto di azioni e reazioni; nel caso di Firenze, si nota che l'impianto iniziale della "città quadrata" è dovuto a ragioni militari e non tesse relazioni con il territorio; nel tempo, però, superata la necessità della difesa, la rigidità di quella forma si rompe e la città si apre verso episodi nati dalla spontanea volontà. Questa appare come una legge della vita: da manifestazioni spontanee, la città trae le ragioni della sua esistenza. Nel commentare le origini romane dell'impianto urbano di Firenze, Michelucci precisa una differenza tra la città greca e la città romana: esse hanno in comune alcuni elementi geometrici, ma la città romana si apre all'inclusione e respinge il concetto di città limitata che invece è proprio di quella greca. Seguono uno stralcio da un testo di Christopher Dawson, in cui si fa riferimento al contributo di Roma nel processo civile di urbanizzazione, e una riflessione sul rapporto tra politica, azione militare e coscienza urbanistica. Dopo una parentesi sull'arte e sull'architettura romana, delle quali sono riepilogate le innovazioni, si torna a parlare di Firenze, ripercorrendo la caduta dei Romani, la venuta dei Longobardi e la fioritura del XII secolo: l'aspetto della città cambia e la forma muta nel tempo, seguendo gli accadimenti storici.
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIa36	
Descrizione	9 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
		Nomi Aristotele, Augusto, Cesare, Dawson Christopher, Platone, Svetonio Luoghi Arezzo; Arles; Asia Minore; Bologna; Faenza; Fiesole; Firenze; Rifredi, via Bolognese, via Bureglia (Firenze); Lucca; Napoli; Pisa; Pistoia; Pola; Roma; Campo di Marte (Roma); Sesto Fiorentino; Siena; Spalato; Verona; via Cassia Antica; via Cassia Nuova; via Volterra Architetture Colosseo, Teatro Marcello (Roma) Parole chiave città greca, città medievale, città romana, piano volontario, urbanistica romana, urbanistica spontanea, urbanistica Note L'intestazione è variabile: "CT/FI/57=8" (foglio 2), "CT/FI/57=58" (foglio 3 e successivi) con numerazione progressiva delle pagine; sui fogli 3 e 4 intestazione e numero di pagina sono identici. L'assetto delle carte potrebbe essere dovuto a un assemblaggio di fogli in fasi successive. Si fa riferimento a immagini da proiettare.

AL037		Intestazione FI/ 500-800
Data	s.d.	Abstract Considerazioni sulla storia urbana di Firenze, a partire dal passaggio dal Medioevo al Rinascimento, fino ad arrivare all'Ottocento con la costruzione delle stazioni ferroviarie e l'abbattimento delle mura. La ferrovia e, più in generale, la modernizzazione sconvolgono la misura tradizionale della città. Richiamando questo fermento, si estende l'osservazione al contesto europeo. Dopo un breve cenno alla situazione inglese e all'industrializzazione in corso nel paese anglosassone, Michelucci si sofferma sull'intervento di Haussmann a Parigi voluto da Napoleone III, illustrandolo nei contenuti e sottoponendolo a critica. In particolare, pur giustificando storicamente gli sventramenti operati dal prefetto della Senna, si deplora la scelta di ingrandire Les Halles e il conseguente aggravamento del traffico nel centro; si rileva inoltre che alla demolizione delle case malsane non è seguita la sostituzione con buoni alloggi, così la fascia più povera della popolazione è stata spinta fuori dal centro, oltre le fortificazioni, dove si sono sviluppati i quartieri più disagiati: è questo un errore urbanistico, sociale e igienico poiché ha prodotto una separazione tra i cittadini, con la distinzione tra città operaia e città dei ricchi.
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIa37	
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	
		Nomi Filippo Augusto, Haussmann Georges Eugène, Lavedan Pierre, Luigi XIV, Mansart François, Napoleone I, Napoleone III, Patte Pierre, Thiers Marie Joseph Louis Adolphe, Voltaire Luoghi Bologna; Europa; Firenze; parco delle Cascine, piazza Duomo, via dei Calzaiuoli, via dei Tornabuoni (Firenze); Inghilterra; Londra; Parigi; avenue Foch, Île de la Cité, Les Halles, parc des Buttes-Chaumont, parc Montsouris, place de la Concorde, place de l'Opéra, place du Châtelet, rue de Rivoli, rue Transnonain, Saint Germain, Saint Jacques (Parigi); Pistoia Architetture Palazzo Pitti, stazione Leopolda, stazione Maria Antonia, Uffizi (Firenze); Arc de Triomphe, Bastille Saint-Antoine, fortificazioni di Thiers, cattedrale di Notre-Dame (Parigi) Parole chiave storia dell'urbanistica, sviluppo industriale, urbanistica Note Per i contenuti cfr. AL038.

AL038		Intestazione
		FI/800
Data	s.d.	Abstract La lezione fa parte di un gruppo dedicato alla storia urbana di Firenze e, in particolare, affronta le trasformazioni avvenute nell'Ottocento. All'inizio della comunicazione, Michelucci introduce il piano di Haussmann per Parigi, presentandolo come caso di riferimento per analizzare un modus operandi e per istituire alcuni confronti con il caso fiorentino. Attraverso l'esempio di Parigi, si ribadisce una "legge di natura" e una "necessità biologica": ovvero che la città è in perenne divenire. Si passa poi a illustrare il caso di Firenze. Michelucci commenta il piano di Giuseppe Poggi e afferma che il giudizio su esso è correlato alle condizioni storiche che lo hanno prodotto. Dunque anche scelte oggi criticabili, come l'abbattimento delle mura, trovavano allora la propria giustificazione. Tornando all'esempio di Parigi e al lavoro di Haussmann, si mette in luce l'intervento sulla città come necessità di un controllo sociale, per ribadire che alcune trasformazioni urbanistiche sono motivate dalla concezione politica e morale di un dato tempo. In relazione alle modifiche avvenute nella Firenze dell'Ottocento, Michelucci critica la discontinuità che si produce tra la città e la campagna, il cui rapporto si modifica a causa dello sviluppo delle periferie.
Sede	s.l.	Nomi Haussmann Georges Eugène, Napoleone III, Pesci Ugo, Poggi Giuseppe, Vasari Giorgio
Segnatura	IIIa38	Luoghi Livorno; battistero di San Giovanni, Campo di Marte, Cascine, giardino di Boboli, piazza d'Azeglio, piazza Duomo, piazza Indipendenza, piazzale del Re, quartiere della Mattonaia, quartiere del Maglio, quartiere di Barbano, via Circondaria, viale dei Colli, viale Imperiale (Firenze); Parigi; Prato; Roma
Descrizione 6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schema		Architetture scuderie reali, Uffizi, stazione Leopolda, stazione Maria Antonia, stazione di Santa Maria Novella (Firenze); cattedrale di Notre-Dame (Parigi)
		Parole chiave storia dell'urbanistica, urbanistica
		Note Per i contenuti cfr. AL037.
AL039		Intestazione
		Precedenti urbanistici
Data	s.d.	Abstract Conciso excursus sulla storia dell'urbanistica di Firenze. Sono presentati i principali contenuti del piano redatto da Giuseppe Poggi per Firenze Capitale, sul quale è proposto un sintetico giudizio. Si prosegue con un breve cenno sugli studi urbanistici avviati nel 1935, per poi concludere con un riferimento agli studi di carattere intercomunale messi a punto tra il 1951 e il 1953. La revisione di quest'ultimo progetto ha in seguito condotto al piano regolatore del 1956.
Sede	s.l.	Nomi Arnolfo di Cambio, Poggi Giuseppe
Segnatura	IIIa39	Luoghi Firenze; borgo Ognissanti, quartiere di Barbano, quartiere di San Lorenzo, quartiere di Sant'Ambrogio (Firenze); Roma
Descrizione 6 carte, testo dattiloscritto e copie fotostatiche		Architetture chiesa di Santa Maria del Fiore, ospedale di Santa Maria Nuova, stazione di Santa Maria Novella (Firenze)
		Parole chiave urbanistica
		Note Attribuzione incerta; testo riferibile ai lavori della commissione tecnica per il piano regolatore di Firenze (1956-58) di cui Michelucci era presidente. Per i contenuti cfr. AL040.
AL040		Intestazione
		senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Note sul quartiere popolare di Sorgane. Dopo un breve riepilogo delle problematiche emerse al momento della scelta dell'area per l'edificazione del nuovo complesso, si fa cenno agli obiettivi che i progettisti incaricati si erano posti nell'elaborazione del masterplan e ai contenuti del progetto. In particolare si fa riferimento alla revisione del piano del 1953, al rifiuto del modello di città giardino, alla necessità di prevedere servizi collettivi per incentivare la vita sociale ed evitare l'effetto di quartiere dormitorio.
Sede	s.l.	Nomi Bartoli Lando, Cetica Aurelio, Giuntoli Alessandro, Paladini Giuseppe, Poggi Ferdinando, Tincolini Paolo
Segnatura	IIIa40	Luoghi Arezzo; Empoli; Firenze; Brozzi, Castello, Peretola, Sorgane, via delle Cinque Vie, via di Ripoli (Firenze); Lastra a Signa; Livorno; Pisa; Pistoia; Pontedera; Roma; Scandicci; Sesto Fiorentino; Signa
Descrizione 5 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte		Architetture non presenti
		Parole chiave urbanistica
		Note Il documento, senza data, potrebbe essere del 1956 o posteriore. Gli appunti manoscritti sono riferibili a note prese da Michelucci durante una riunione con i progettisti di Sorgane. Per i contenuti cfr. AL039.

AL041		Intestazione Brunelleschi
Data	s.d.	Abstract I fogli manoscritti contengono considerazioni su Filippo Brunelleschi in relazione alla tecnica e alla forma delle sue architetture. Si fa un cenno allo spazio spirituale con una nota che riprende il concetto di infinito leopardiano. I fogli dattiloscritti presentano una riflessione sull'opera e sulla figura di Brunelleschi. L'architetto è presentato nelle sue qualità umane, attingendo alle informazioni date dai biografi. Sono commentate le sue opere e, in particolare, la cupola per la quale si fa riferimento agli studi di Sanpaulesi. Sono intessuti dei paragoni con Donatello e con Leon Battista Alberti. L'operato di Brunelleschi fornisce un insegnamento per lavorare nel presente: analizzare le sue opere offre il pretesto per alcune considerazioni sullo spazio, sulle relazioni tra forma e struttura, sul rapporto tra le architetture e il contesto urbano.
Sede	s.l.	Nomi Alberti Leon Battista, Brunelleschi Filippo, Donatello, Gelli Giovan Battista, Guzzi Virgilio, Machiavelli Niccolò, Manetti Antonio, Sanpaulesi Piero, Vasari Giorgio
Segnatura	IIIa41	Luoghi Firenze
Descrizione	11 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte	Architetture battistero di San Giovanni, Cappella Pazzi, chiesa di San Lorenzo, chiesa di Santo Spirito, Cupola di Santa Maria del Fiore, Ospedale degli Innocenti, Sacrestia Vecchia presso la chiesa di San Lorenzo (Firenze)
		Parole chiave architettura, bello, musica, ordine, sentimento dell'urbanistica
		Note Il testo dattiloscritto è riferibile a una comunicazione svolta in occasione di una conferenza. Il discorso è scandito in parti intervallate da un segno grafico ben visibile nei documenti.
AL042		Intestazione BO/GENN/60
Data	gennaio 1960	Abstract In apertura si fa cenno a una visita a Firenze: si tratta probabilmente di una giornata di studio svolta dagli studenti della Facoltà di Ingegneria di Bologna nel capoluogo toscano. L'analisi dello spazio della chiesa di San Lorenzo è occasione per accennare alle qualità dell'opera di Brunelleschi e commentare la relazione delle sue architetture con lo spazio cittadino. Segue una riflessione sull'insegnamento che si può trarre dall'opera artistica. Prendendo spunto dal Rinascimento, si propone una considerazione sulle relazioni tra lo spazio architettonico e il movimento dell'uomo. Successivamente si fa un confronto tra le categorie di romanticismo e classicismo, in relazione al tema del rapporto dell'uomo con la natura. Sono individuati due approcci diversi, l'uno espresso da architetti come Le Corbusier, Mies Van Der Rohe e Gropius, l'altro espresso da Wright. In conclusione, è presentato un breve confronto tra Le Corbusier e Wright per quanto riguarda il rapporto con la natura nelle loro opere.
Sede	Bologna	Nomi Alberti Leon Battista, Brunelleschi Filippo, Gropius Walter, Le Corbusier, Mies van der Rohe Ludwig, Neutra Richard Joseph, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIa42	Luoghi Firenze
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture biblioteca Laurenziana, chiesa di San Lorenzo, chiesa di Santo Spirito, cupola di Santa Maria del Fiore (Firenze)
		Parole chiave classicismo, movimento, paesaggio, percezione dello spazio, romanticismo, urbanistica
		Note La lezione è eterogenea: la numerazione delle pagine non è completa e gli argomenti trattati sono molteplici.
AL043		Intestazione L. B. Alberti
Data	s.d.	Abstract Trascrizione di passi dal "De re aedificatoria" di Leon Battista Alberti, nella traduzione di Cosimo Bartoli. Gli stralci riguardano varie tematiche: la casa come una piccola città, fatta di membra in cui le varie parti si corrispondono come in un corpo umano (libro I, capo IX); la necessità di "avere rispetto delle stagioni" (libro I, capo IX); l'importanza di imitare la modestia della natura (libro I, capo IX); la ragione di "fare una città [...] acciò gli abitatori vi vivano in pace e quanto più si può senza incomodi" (libro IV, capo II); la casa privata che deve essere comoda e adeguata al bisogno (libro V, capo XIV); le ville e la loro collocazione in relazione al clima (libro V, capo XVII); le ville e i luoghi ad esse annessi per il tempo libero (libro V, capo XVII); le condizioni ambientali legate al caldo e al freddo nelle ville (libro V, capo XVII); gli spazi di pertinenza del marito e della moglie (libro V, capo XVII); gli spazi di pertinenza degli anziani (libro V, capo XVII); le condizioni ambientali nelle ville in inverno e in estate (libro V, capo XVIII); "l'edificio è quasi come un animale, sicché nel finirlo e determinarlo bisogna imitar la natura" (libro IX, capo V); la bellezza come equilibrio di elementi (libro IX, capo V); la bellezza come concordanza delle parti (libro IX, capo V); l'osservazione delle rondini e il modo in cui curano il loro nido (libro V, capo XVII); le qualità delle abitazioni dei meno ricchi, il più possibile simili alle abitazioni dei ricchi (libro V, capo XVIII); le caratteristiche degli spazi semiaperti come cortili e logge (libro V, capo XVII); le case dei ricchi in città e lo sviluppo in altezza in caso di mancanza di spazio in piano (libro V, capo XVIII); la collocazione idonea della città (libro IV, capo II); l'organizzazione degli spazi nell'abitazione (libro V, capo II); il rapporto tra la villa e l'ambiente circostante (libro IX, capo II).
Sede	s.l.	Nomi Alberti Leon Battista; Scamozzi Vincenzo
Segnatura	IIIa43	Luoghi non presenti
Descrizione	5 carte, testo manoscritto	Architetture non presenti
		Parole chiave abitare, bello, casa, città, società
		Note È presente uno schema grafico che rappresenta la rosa dei venti. Sono allegati quattro fogli che riportano stralci dal "De re aedificatoria" trascritti da studentesse della Scuola Femminile Adelaide Caroli, datati "Firenze 15 aprile 1937 XV".

AL044		Intestazione Palladio/60
Data	1960	Abstract Dopo un breve cenno sulla formazione di Palladio, si mette in luce la capacità dell'architetto di imprimere uno spirito nuovo nella sua architettura. Palladio dà vita a uno spazio metafisico grazie all'uso di nuovi rapporti geometrici. Nella sua opera si intesse una nuova relazione tra la natura e l'architettura. Si fa cenno alla Basilica e al Teatro di Vicenza, riportando alcuni dati storici e commentando le qualità architettoniche delle due opere. La riflessione conclusiva è dedicata all'utilità della conoscenza dell'opera di Palladio.
Sede	s.l.	Nomi Palladio Andrea, Scamozzi Vincenzo, Serlio Sebastiano, Trissino Gian Giorgio
Segnatura	IIIa44	Luoghi via Galliera, via Indipendenza (Bologna); Padova
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture villa Thiene (Quinto Vicentino); Basilica, Teatro Olimpico (Vicenza)
		Parole chiave classicità, percezione dello spazio
AL045		Intestazione Haussmann piano di Parigi
Data	s.d.	Abstract Appunti sulle trasformazioni urbanistiche di Parigi.
Sede	s.l.	Nomi About Edmond François Valentin, Aristofane, Aristotele, Baudelaire Charles, Colbert Jean-Baptiste, Gaspard Gilbert Joseph, Haussmann Georges Eugène, Ippodamo, Luigi XIV, Mercier Louis-Sébastien, Metone, Napoleone I, Napoleone III, Patte Pierre, Platone, Renan Ernest, Schwan Bruno
Segnatura	IIIa45	Luoghi Barcellona; Europa; Londra; Napoli; New York; Parigi; Auteuil Passy, boulevard de Sébastopol, boulevard Saint-Germain, Champ-de-Mars, Champs-Élysées, Île de la Cité, Île Saint-Louis, Jardin des Tuileries, Les Halles, Louvre, place de la Concorde, place de l'Étoile, rue d'Arcole, rue de Rivoli, rue Transonain, Saint-Germain-des-Près, Saint-Honoré (Parigi); Pireo; Rodi; URSS; Versailles
Descrizione	11 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture Bastille Saint-Antoine, cattedrale di Notre-Dame, Grand Châtelet, Hôtel-Dieu, pont d'Austerlitz, Torre Eiffel (Parigi)
		Parole chiave urbanistica
		Note Alcuni appunti sono tratti da un testo non specificato di Honoré Antoine Frégier.
AL046		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Considerazioni sulla differenza tra l'architettura europea e l'architettura organica. Il confronto si articola intorno alle figure di Le Corbusier e Wright. Si commenta il rapporto con la natura: controllato nell'architettura europea, empatico nell'architettura organica. Sono due concezioni diverse che conducono a esiti assai differenti. L'architettura europea porta in sé la "sintesi di una civiltà millenaria che gli uomini hanno costruito", mentre l'architettura organica esprime "il senso delle solitudini dell'Arizona e i segni di una civiltà nascente". In forma di inciso, è presente una nota sulla necessità di liberarsi dai vincoli dell'ambientamento poiché è "finzione", "negazione del nostro tempo", "sfiducia e rinuncia alla libertà di spirito".
Sede	s.l.	Nomi Bill Max, Brunelleschi Filippo, Karantinos Patroklos, Le Corbusier, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIa46	Luoghi Arizona; Europa; Firenze
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture scuola elementare in Kalisperi Street (Atene); Casa sulla Cascata (Bear Run, Pennsylvania); Shell House (Berlino); villa Stein-de-Monzie (Garches); Unity Temple (Oak Park); villa Savoye (Poissy)
		Parole chiave ambientamento, architettura moderna, architettura organica, classicità
		Note Le carte, eterogenee nell'intestazione e nella numerazione, sono probabilmente il frutto di un assemblaggio in fasi successive. A lato del testo, tra parentesi e precedute da "F.", sono indicate le immagini da mostrare durante la lezione: in alcuni casi le opere sono indicate con il loro nome, in altri sono espresse in modo più generico (ad esempio: "F/WR. INTERNO", "chiesa Wr" e "casa WR" e "WR/ casa legno villa Arizona"). Si fa riferimento a un progetto di casa di campagna di Max Bill, non specificato. Sono richiamati i "recenti concorsi" per i ponti di Firenze (1945-46).
AL047		Intestazione BO 26/5
Data	s.d.	Abstract Attraverso stralci da "Architettura e democrazia", si commenta la posizione di Wright sull'architettura della Grecia antica, la sua presa di distanza da essa motivata dall'amore per la natura e dall'odio per l'artificio, la necessità di riscoprire il senso dei materiali e delle forme naturali. Michelucci cita un'esperienza personale, la visita a San Leolino, per dimostrare un buon esempio di colloquio dell'architettura con l'ambiente naturale. In conclusione si accenna un confronto con Le Corbusier.
Sede	Bologna	Nomi Le Corbusier, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIa47	Luoghi Ravenna
Descrizione	1 carta, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture pieve di San Leolino (Panzano in Chianti)
		Parole chiave civiltà greca, materiali, natura
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Arch=dem" riferibile a F. L. Wright, "Architettura e democrazia", con nota introduttiva di E. Persico, Rosa e Ballo, Milano 1945. Si citano stralci da testi di e su Le Corbusier.

AL048		Intestazione HERREJ e PERTZOFF/ teoria organica
Data	s.d.	Abstract Commento alle teorie dell'urbanistica moderna, in particolare al pensiero di Erna Herrey e Constantin Alexander Pertzoff, di José Luis Sert e di Ludwig Hilberseimer. Si fa cenno alle idee di Neutra sulla scuola. Alla luce del pensiero di questi architetti e in considerazione di alcuni aspetti della città moderna, si individuano i temi e gli elementi fondamentali che i nuovi piani regolatori devono affrontare.
Sede	s.l.	Nomi Éluard Paul, Herrey Erna, Hilberseimer Ludwig, Neutra Richard Joseph, Pertzoff Constatnin Alexander, Piccinato Luigi, Sert José Luis
Segnatura	IIIa48	Luoghi Londra
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave città, psicologia, scuola, società, teoria dell'urbanistica, urbanistica
		Note Si fa riferimento a stralci di testi da leggere e a immagini da proiettare. Sono presenti riferimenti bibliografici: Erna Herrey e Constantin Alexander Pertzoff, "An Organic Theory of City Planning" e "Piccinato".
AL049		Intestazione URB/ Genn 48 B!F/
Data	1948	Abstract Considerazioni sullo sviluppo in altezza nelle città e sulla civiltà meccanica moderna. Commento e critica alla Cité Radieuse, con stralci di brani di Le Corbusier e Wright. Analisi critica del pensiero di Le Corbusier e di alcuni suoi progetti. Presentazione e commento della Unité d'Habitation. Segue un sunto della lettera pubblicata su «Architecture d'aujourd'hui» nella quale un gruppo di giovani architetti sottopone a critica l'Unité d'Habitation: alcuni esiti formali appaiono frutto di scelte puramente estetiche e non funzionali, dunque l'edificio è in contraddizione con i principi della carta d'Atene.
Sede	Firenze, Bologna	Nomi Alberti Leon Battista, Bardet Gaston, Breuer Marcel, Ford Henry, Hilberseimer Ludwig, Le Corbusier, Lods Marcel Gabriel, Neutra Richard Joseph, Pineau Louis-Georges-Anatole, Promeyrat Alfred, Schweizer [Nils], Wright Frank Lloyd, Yorke Francis Reginald Stevens
Segnatura	IIIa49	Luoghi Algeri; Atene; Danimarca; Indocina; Inghilterra; Marsiglia; Olanda; Orleans
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Amity Village (Compton, California); Avion Village (Grand Prairie, Texas); Channel Heights (San Pedro, California); Cité Frugès (Pessac); Unité d'Habitation (Marsiglia)
		Parole chiave civiltà meccanica
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Polemica sull'unità d'abitazione di Le Corbusier", «Architecture d'aujourd'hui»; F. L. Wright, "Architettura e democrazia", con nota introduttiva di E. Persico, Rosa e Ballo, Milano 1945; sono riportati stralci da testi di Le Corbusier. Si fa riferimento a immagini da proiettare.
AL050		Intestazione BO/fe/I
Data	1956	Abstract Lezione che prosegue un precedente discorso sulla storia delle tecniche costruttive. Si insiste sulla coerenza tra le possibilità tecniche di realizzazione, la forma e l'economia di un'opera architettonica. Per esemplificare il concetto si prende ad esempio la cupola di Brunelleschi. Si fa riferimento alla continuità storica che lega le esperienze dell'uomo nell'ambito dell'arte del costruire. Si esprime un concetto di tradizione intesa non come modello fisso ma come continuo divenire tra il passato e il presente: anche laddove vi è una frattura con la tradizione, questa è solo apparente. Sono presentate alcune esperienze personali di Michelucci per avvalorare questo punto di vista e per ribadire la necessità dello studio delle opere antiche.
Sede	Bologna	Nomi Brunelleschi Filippo, de Reynold Gonzague, Mayer D.
Segnatura	IIIa50	Luoghi America; Berlino; piazza delle Sette Chiese, piazza Grande (Bologna); Caprarola; Cina; Ercolano; Europa; Giappone; Grecia; Mantova; Orvieto; Pompei; Tivoli
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture castello di San Giorgio (Mantova); chiesa di Santa Maria del Fiore (Firenze); Torre Eiffel (Parigi)
		Parole chiave insegnamento dalla storia, tecniche costruttive, tradizione
AL051		Intestazione Valori Architettonici
Data	17 settembre 1948	Abstract Appunti manoscritti di varia natura: note di preparazione per una lezione intitolata "Valori architettonici" e appunti tratti da pubblicazioni inerenti l'architettura delle città.
Sede	Bologna	Nomi Alberti Leon Battista, Amenofi, Choisy Auguste, Chipiez Charles, Palladio Andrea, Perrot Georges, Piccinato Luigi, Quaroni Ludovico, Schelling Friedrich, Strabone, Viollet Le Duc Eugène, Vitale Salvatore
Segnatura	IIIb1	Luoghi Babilonia; Ercolano; File (isola); Giza; Karnak; Menfi; Pompei; Roma; Tebe; Tell el-Amarna
Descrizione	24 carte, testo manoscritto con schemi	Architetture tempio di Luxor, tempio di Deir el Bahari (Egitto)
		Parole chiave arte popolare, artigianato, bizantino, civiltà egizia, gotico
		Note Le carte recano intestazioni diverse: "Bo. Valori Architettonici", "Artigianato", "Bo 1°A", "Schema 1° lez. Bo". Si segnala un disegno relativo alla rappresentazione di vasellame antico. Riferimenti a immagini da proiettare. Sono presenti i seguenti riferimenti bibliografici: A. Choisy, "L'Art de bâtir chez les Égyptiens", G. Baranger fils, Paris 1904; "Quaroni. Arch. Città" riferibile a L. Quaroni, "L'architettura delle città. La preistoria, la protostoria, l'Oriente antico", Sansaini, Roma 1939; «Les informations industrielles et commerciales», n. 166, 25 giugno 1948; "Strabone, pag. 58" riferibile a Strabone, "La geografia", Libro XVII; S. Vitale, "Attualità dell'architettura. Ricostruzione urbanistica e composizione spaziale", Laterza, Bari 1947. Per i contenuti cfr. AL088, AL090.

AL052		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Appunti manoscritti che riportano riflessioni sulla città e ai suoi cambiamenti inevitabili nel corso della storia. L'analisi delle trasformazioni insegna che occorre relazionarsi ai problemi alla luce della realtà e della relatività mettendosi nella posizione di uomo che non sa e che cerca di capire.
Sede	s.l.	Nomi Martin Roland
Segnatura	IIIb2	Luoghi Pergamo
Descrizione	4 carte, testo manoscritto	Architetture non presenti
		Parole chiave città greca, città variabile, insegnamento, metodo, urbanistica
		Note Sono presenti riferimenti bibliografici: "Martin dice"
AL053		Intestazione Problemi della ricostruzione urbanistica
Data	8 febbraio 1945	Abstract Traccia di una conferenza o conversazione dal titolo "Problemi della ricostruzione urbanistica". Lettura critica dello sviluppo delle città e dei metodi di intervento che hanno trascurato il valore del rapporto uomo-individuo e collettività.
Sede	s.l.	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb3	Luoghi Firenze; Milano
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Mercato Vecchio, piazza Vittorio Emanuele (Firenze); piazza del Duomo (Milano)
		Parole chiave ricostruzione urbanistica
		Note A margine del foglio si legge "Prima conversazione". Potrebbe trattarsi di un ciclo di conversazioni. Per i contenuti cfr. AL054.
AL054		Intestazione 2^ conversazione, Umanizzare l'urbanistica
Data	s.d.	Abstract Testo per una conferenza dal titolo "Umanizzare l'urbanistica". Si avverte che per il raggiungimento della qualità funzionale e estetica occorre concepire la città come un'unità architettonica e intervenire nel suo insieme e in modo partecipato.
Sede	s.l.	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb4	Luoghi via delle Casine, viale dei Colli (Firenze); Fiesole
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture giardino del Bobolino, giardino di Boboli (Firenze)
		Parole chiave architettura, centri satelliti, città, decentramento, mescolanza sociale, spazio pubblico, urbanistica, verde pubblico
		Note Per i contenuti cfr. AL053.
AL055		Intestazione senza intestazione
Data	s.d. [1951]	Abstract Testo preparatorio della relazione intitolata "Intonazione degli edifici all'ambiente: urbanistica (suoi aspetti estetici, economici, igienici)" presentata al primo convegno nazionale degli ingegneri italiani e al quarto convegno degli ingegneri industriali italiani, promossi dal collegio degli ingegneri di Milano, Politecnico di Milano, 2-3-4 novembre 1951.
Sede	s.l.	Nomi Andrea del Castagno, Tiepolo Giambattista
Segnatura	IIIb5	Luoghi Firenze; Venezia
Descrizione	7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture casa di Dante, piazza Vittorio Emanuele (Firenze); Palazzo Ducale (Venezia)
		Parole chiave ambientamento, centri storici, natura, urbanistica
		Note Relazione pubblicata anche in "Atti della Facoltà di ingegneria di Bologna", vol. IV, n. 25, 1951. Sul verso dell'ultima carta un disegno di opera non identificata.

AL056		Intestazione 8°lez
Data	23 febbraio 1946	Abstract Riflessioni sul rapporto della città con la storia e la questione della conservazione della memoria e dei monumenti in Italia. Comparazione dei due diversi approcci all'urbanistica di Le Corbusier e Wright.
Sede	Firenze	In conclusione citazioni di stralci della "Politica" di Aristotele a conferma che non è possibile rinunciare alla città. Dunque la città associativa è indispensabile all'uomo e occorre "studiarne la forma e delinearne il tracciato non perdendo di vista la sua struttura umana".
Segnatura	IIIb6	Nomi Aristotele, Giotto, Le Corbusier, Pericle, Platone, Socrate, Wright Frank Lloyd
Descrizione		Luoghi Attica; Italia; piazza Navona, Spina di Borgo, quartiere E42 (Roma); Umbria
		Architetture Cappella dei Pazzi (Firenze); Arco di Giano, basilica di San Pietro, basilica di Santa Maria in Cosmedin, Castel Sant'Angelo, Pantheon, tempio di Vesta (Roma)
		Parole chiave casa, città, forma corale, natura, urbanistica
		Note Sono presenti i seguenti riferimenti bibliografici: Aristotele, "Politica" (stralci); G. De Carlo (a cura di), "Le Corbusier", Rosa e Ballo, Milano 1945; F. L. Wright, "Architettura e Democrazia", Rosa e Ballo, Milano 1945. Per i contenuti cfr. AL099, AL102.

AL057		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Introduzione alle attività didattiche dell'Istituto di Architettura della Facoltà di Ingegneria di Bologna con note sui contenuti dei corsi di Composizione Architettonica e di Urbanistica del V anno e sui metodi di insegnamento.
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb7	Luoghi non presenti
Descrizione		Architetture non presenti
		Parole chiave insegnamento
		Note Dattiloscritto con chiose manoscritte non autografe che potrebbe essere stato preparato da un assistente.

AL058		Intestazione senza intestazione
Data	15 marzo 1947	Abstract Traccia di una conversazione intitolata "Nuova città". Considerazioni sull'importanza del coinvolgimento della collettività all'organizzazione degli spazi urbani della città contemporanea prendendo ad esempio l'insegnamento della civiltà greca.
Sede	s.l.	Nomi Aristotele, Bardet Gaston, Herrey Hermann, Ippodamo, Lebreton Jean, Le Corbusier, Lurçat André, Pertzoff Costantin, Vera André, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb8	Luoghi Plymouth; Poggibonsi
Descrizione		Architetture non presenti
		Parole chiave città, civiltà greca, teoria dell'urbanistica
		Note Stralci da testi di Bardet, Lebreton, Vera. Citazione da "La carta di Atene" di Le Corbusier. Per i contenuti cfr. AL059, AL060, AL061.

AL059		Intestazione AP/47
Data	aprile 1947	Abstract La lezione, che riprende i contenuti della precedente, approfondisce le riflessioni sull'urbanistica come arte e scienza di tracciare piani nel rispetto delle esigenze pratiche, sociali, economiche e religiose che la vita collettiva esprime.
Sede	s.l.	Nomi Aristotele, Bardet Gaston, Hoff Anatole, Lebreton Jean, Vera André
Segnatura	IIIb9	Luoghi Ferrara; via San Romano, via Volta (Ferrara); Londra; Milano; Parigi; Plymouth; Roma; Russia; Torino
Descrizione		Architetture non presenti
		Parole chiave Barocco, città, Medioevo, Rinascimento, urbanistica
		Note Per i contenuti cfr. AL058, AL060, AL061.

AL060		Intestazione FERR/ APR/47
Data	aprile 1947	Abstract Da alcune riflessioni su Ferrara si ribadiscono i principali compiti dell'urbanista. Si auspica di poter giungere ad una nuova urbanistica che coinvolga tutta la cittadinanza ai problemi della città tenendo in considerazione più la vita degli uomini che la salvaguardia del patrimonio storico.
Sede	Ferrara	Nomi Aristotele, Hoff Anatole, Ippodamo, Lebreton Jean
Segnatura	IIIb10	Luoghi Ferrara; quartiere Arianuova, via delle Volte, via San Romano (Ferrara); Firenze; Roma; Russia; Plymouth
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave società, comunità, convivenza, urbanistica
		Note Si cita "Boimondau" (Valence) la comunità operaia di ispirazione socialista. Per i contenuti cfr. AL058, AL059, AL061.
AL061		Intestazione CONV/ 19 Magg: 47
Data	19 maggio 1947	Abstract Assemblaggio eterogeneo di carte inerenti una conversazione sull'urbanistica delle città composto da una traccia schematica dei concetti esposti e da interi brani trascritti da altre fonti citate nello schema dell'intervento.
Sede	s.l.	Nomi Alberti Leon Battista, Aristotele, Bardet Gaston, Buonarroti Michelangelo, Herrey Hermann, Hoff Anatole, Proudhon Pierre-Joseph, Le Corbusier, Pertzoff Constantin, Ruff Marcel Albert, Vera André, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb11	Luoghi non presenti
Descrizione	9 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave casa, città, comunità, organismo, urbanistica
		Note Citazioni e stralci trascritti riferibili a Aristotele, "Politica"; G. Bardet, "Le nouvel urbanisme", Paris 1948; E.M.J. Herrey, H. Herrey, C. Pertzoff, "An Organic theory of city planning", in «Architectural Forum», LXXX (aprile 1944). Per i contenuti cfr. AL058, AL059, AL060.
AL062		Intestazione Comp/ ARCH/ 13 Dic/47
Data	13 dicembre 1947	Abstract Lezione del corso di Composizione architettonica. Michelucci affronta il tema della casa plurifamiliare con le due esperienze opposte di Le Corbusier e Soria Y Mata e la proposta di Keck per una unità urbanistica alla quale concorrano abitazioni individuali e servizi centrali.
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Keck George Frederick, Le Corbusier, Soria y Mata Arturo
Segnatura	IIIb12	Luoghi Francia; Inghilterra; Italia; Russia; Spagna
Descrizione	2 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schema	Architetture non presenti
		Parole chiave abitare, casa
		Note Stralci tratti da Le Corbusier, "Vers un architecture", 1923; Riferimenti ad immagini da proiettare inerenti La città lineare di Soria y Mata.
AL063		Intestazione Prolusione
Data	s.d.	Abstract Considerazioni generali sulla città e sulla necessità di un'urbanistica basata sulle esigenze materiali e spirituali dell'uomo.
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb13	Luoghi non presenti
Descrizione	10 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave casa, città, società, urbanistica, vita collettiva, vita individuale
		Note Riferimenti a immagini da proiettare.
AL064		Intestazione URB/ Genn/48 B! F!
Data	gennaio 1948	Abstract Riferimenti alle tesi di Lurçat, Lebreton e Bardet per argomentare la validità di interventi urbanistici scevri da ogni vincolo formale e orientati alla vita e alla natura libera.
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Bardet Gaston, Lebreton Jean, Lurçat André
Segnatura	IIIb14	Luoghi Clermont Ferrand; Inghilterra; Italia; Norvegia; Roma; Urss; Usa
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave bello, legislazione, teoria dell'urbanistica, urbanistica

AL065		Intestazione Elementi CITTA' Marzo 48
Data	marzo 1948	Abstract Attraverso il pensiero di alcuni autori, si affronta il tema della qualità della vita nella città. Considerazioni sull'importanza della scuola per alimentare una popolazione civile e sulla necessità di intervenire sulle criticità della città contemporanea tenendo in considerazione il benessere fisico e psicologico dell'uomo. Nomi Alberti Leon Battista, Aristotele, Bardet Gaston, Howard Ebenezer, Lebreton Jean, Lurçat André, Neutra Richard Joseph, Ruff Marcel Albert, Soria y Mata Arturo Luoghi non presenti Architetture non presenti Parole chiave città, civiltà meccanica, educazione, elementi di città, natura, percezione dello spazio, scuola, urbanista Note Stralci da testi di Aristotele, Bardet, Howard, Lebreton, Lurçat, Neutra, Ruff, Soria y Mata. Nell'ultima carta l'annotazione "vedi foglio 8 BOL/URB/Nov/47" rimanda alla lezione AL016 che tuttavia risulta mancante del foglio citato.
Sede	s.l. [Bologna]	
Segnatura	IIIb15	
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	

AL066		Intestazione Bol/ 3 dic/
Data	3 dicembre s.a.	Abstract Si tratta di una lezione di metodo con la quale Michelucci sprona gli studenti al dialogo e alla necessità di rapportarsi alle tematiche della città e dell'architettura in un'ottica di osservazione, ascolto, assimilazione. Nomi Alberti Leon Battista, Dawson Christopher, Leonardo da Vinci Luoghi non presenti Architetture non presenti Parole chiave città, insegnamento, metodo, organismo, percezione dello spazio, urbanistica Note Annotazione manoscritta riferibile a C. Dawson, "La formazione dell'unità europea dal secolo V al XI", Einaudi, 1939.
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb16	
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	

AL067		Intestazione BO/DIC/48
Data	dicembre 1948	Abstract Michelucci esorta gli studenti a indagare un'opera architettonica per comprenderne il senso e le sue relazioni con il contesto (momento storico, funzione, tecniche di esecuzione, rapporti spaziali) prima di rappresentarla graficamente e comunicarla attraverso il disegno. Nomi Buonarroti Michelangelo, Giulio III, Leonardo da Vinci, da Sangallo Giuliano Luoghi Ercolano Architetture basilica di Santo Stefano, Torre degli Asinelli, Torri Garisenda (Bologna); Uffizi, Ponte Vecchio (Firenze); basilica di San Pietro, villa Papa Giulio [Villa Giulia] (Roma) Parole chiave disegno, metodo, percezione dello spazio
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb17	
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	

AL068		Intestazione BO/Dic/48
Data	dicembre 1948	Abstract Michelucci avverte che per intendere e valutare un fatto architettonico bisogna conoscere il contesto storico, geografico, sociale, ambientale e religioso di riferimento. Si porta ad esempio l'arte di edificare dell'antico Egitto che confrontandosi con gli elementi naturali e con il culto della morte e dei morti ha informato l'architettura e l'organizzazione delle città. Nomi Amenofi, Buonarroti Michelangelo, Cocteau Jean, Paribeni Roberto Luoghi Egitto; Menfi; via della Conciliazione (Roma); Tebe Architetture Abbazia di Pomposa; basilica di Santo Stefano (Bologna); basilica di San Pietro (Roma) Parole chiave civiltà egizia, conoscenza, contesto, culto funebre, metodo, movimento Note Annotazioni riferibili a due pubblicazioni di Paribeni entrambe possedute da Michelucci: R. Paribeni, "Architettura dell'Oriente antico", Bergamo 1937; R. Paribeni, "L'urbanistica nell'Oriente Antico e in Grecia", in "L'urbanistica dall'antichità ad oggi", Officine grafiche Stianti, San Casciano Val di Pesa, 1943. Altro riferimento bibliografico: "Enc., pag. 74, vol. IV, fig. 1".
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb18	
Descrizione	7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	

AL069		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Schema per lo sviluppo di un intervento in conferenza. Si afferma che qualsiasi opera, di architettura o di arredamento, per essere considerata vera, deve riflettere e armonizzare le esigenze dell'uomo e non può essere giudicata in relazione a fattori estetici o di gusto.
Sede	s.l.	Nomi Francesco I dei Medici
Segnatura	IIIb19	Luoghi non presenti
Descrizione		Architetture basilica di Santa Maria Novella (Firenze); Palazzo Ducale (Mantova)
3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi		Parole chiave architettura, arredamento, bello, critica, gusto, percezione dello spazio
AL070		Intestazione BO/ Genn 49
Data	gennaio 1949	Abstract Considerazioni generali sull'urbanistica. Traendo spunto dagli esempi delle città storiche si ribadisce il concetto che ogni fatto architettonico ha senso se riflette la vita umana e l'uomo con le sue esigenze materiali e spirituali.
Sede	Bologna	Nomi Amenofi, Aristotele, Brunelleschi Filippo, Canina Luigi, Donatello, Mumford Lewis, Vasari Giorgio
Segnatura	IIIb20	Luoghi Babilonia; Egitto; File (isola); Karnak; Menfi; Tebe; Tell el-Amarna
Descrizione		Architetture non presenti
5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi		Parole chiave città antica, Medioevo, spazio urbano, urbanistica
		Note Per i contenuti cfr. AL071.
AL071		Intestazione PROL/49=50
Data	1949-1950	Abstract La prolusione all'anno accademico verte su uno dei principi cardine del pensiero michelucciano secondo il quale avere "scoperto l'intima essenza" dell'architettura e dell'urbanistica significa innanzi tutto possedere un interesse per la vita umana e per le sue infinite manifestazioni.
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Alberti Leon Battista, Mumford Lewis, Ruskin John, Schleirmacher Friedrich Daniel Erns
Segnatura	IIIb21	Luoghi non presenti
Descrizione		Architetture non presenti
7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte		Parole chiave architettura, città antica, metodo, periferia, pianificazione urbanistica, tecnica, urbanistica, vita
		Note Per i contenuti cfr. AL070.
AL072		Intestazione PISA genn/49, PISA/genn50
Data	1950	Abstract Considerazioni di carattere generale sul rapporto tra arte e tecnica e sulle tematiche legate alla necessità di costruire in chiave contemporanea. Michelucci insiste sull'importanza di adottare nuovi materiali e soluzioni strutturali offerte dall'ingegneria moderna senza compromessi decorativi.
Sede	Pisa	Nomi Beethoven Ludwig van, Braque Georges, Brunelleschi Filippo, Caquot Albert, Chopin Fryderyk Franciszek, Eiffel Alexandre-Gustave, Freyssinet Eugène, Giedion Sigfried, Gropius Walter, Guadet Julien, Hennebique François, Leonardo da Vinci, Maillart Robert, Manzoni Alessandro, Mies van der Rohe Ludwig, Mondrian Piet, Montale Eugenio, Morandi Giorgio, Perret Auguste, Roth Alfred, Sanzio Raffaello, Stravinskij Igor', Tintoretto
Segnatura	IIIb22	Luoghi Firenze; Francia; Venezia
Descrizione		Architetture Palazzo Vecchio, ponte alla Carraia (Firenze); Duomo (Milano); Mausoleo di Galla Placidia (Ravenna); Pantheon, ponte del Risorgimento (Roma); Palazzo Ducale (Venezia)
11 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte		Parole chiave accademia, arte, cemento armato, comunità, ingegneria, materiali, nuova città, tecnica, tradizione
		Note La prima carta è datata 1949, mentre le successive sono datate 1950, tuttavia il contenuto dei documenti è omogeneo. La comunicazione è stata svolta a Pisa in una sede non identificata. Riferimenti a immagini da proiettare.

AL073		Intestazione
		PI/50
Data	1950	Abstract Considerazioni generali sull'architettura e sui condizionamenti generati dalle attitudini dell'uomo. Si auspica una rinuncia agli egoismi e la collaborazione tra tecnici e cittadini alla costruzione della città senza ostilità e posizioni di chiusura verso l'architettura moderna.
Sede	Pisa	Nomi Buonarroti Michelangelo
Segnatura	IIIb23	Luoghi Bologna; Ercolano; Ferrara; Firenze; piazza del Campidoglio (Roma); Seravezza
Descrizione	5 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Bargello, Palazzo Vecchio, Palazzo della Signoria, basilica di Santa Maria Novella (Firenze); basilica di San Pietro (Roma) Parole chiave architettura moderna, città, comunità, dialogo, percezione dello spazio, recinto, uomo

AL074		Intestazione
		NOV/54
Data	novembre 1954	Abstract Considerazioni sulle relazioni tra tecnica e forma. Michelucci si sofferma sulla necessità di cogliere nella forma architettonica le possibilità offerte dal progresso tecnico in un determinato periodo storico senza tralasciare l'importanza di possedere la cultura della storia urbanistica.
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Arnolfo di Cambio, Cimabue, Bloch Marc, Enrico IV, Le Corbusier, Perret Auguste, Sisto V
Segnatura	IIIb24	Luoghi Firenze; Milano; Roma
Descrizione	6 carte, testo manoscritto e dattiloscritto con note manoscritte	Architetture tempio di Minerva Medica (Roma) Parole chiave conoscenza, forma, periferia, tecnica, urbanistica Note Sul verso di una carta studio volumetrico e sezione relativi a progetto non identificato.

AL075		Intestazione
		55=56/ARCH/premess
Data	1955-1956	Abstract Considerazioni sul significato della composizione architettonica e sulla definizione di opera d'arte da attribuire alle opere di ingegneria. Riprendendo alcune affermazioni dell'ingegnere Freyssinet si argomenta l'impossibilità di insegnare la forma architettonica. In conclusione, Michelucci avvisa: "Carissimi in questa scuola non si insegnano le forme architettoniche, si vuol rendere anzi palese che la forma non si insegna. La forma è un risultato che l'uomo raggiunge nel momento in cui tutti gli elementi si armonizzano nel suo spirito: materia, mezzi, strumenti e tutto questo si armonizza con le esigenze umane."
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Caquot Albert, Eiffel Alexandre-Gustave, Freyssinet Eugène, Le Corbusier, Masi Fausto, Moore Henry, Picasso Pablo, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb25	Luoghi America; Europa; Giappone
Descrizione	7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Galleria delle macchine all'Esposizione Universale del 1889 (Parigi), Ara Pacis (Roma), Pont du Gard (Vers-Pont-du-Gard) Parole chiave architettura, ingegneria, opera d'arte Note Riferimenti a immagini da proiettare. Per i contenuti cfr. AL076, AL107.

AL076		Intestazione
		BO/56
Data	1956	Abstract Lezione introduttiva al corso di Composizione Architettonica. Michelucci avvisa che l'architettura non si può insegnare: "Si può insegnare un metodo di indagine e di ricerca, si può suscitare un interesse, si può preparare alla critica secondo una logica che si ritiene oggettiva, ma non si può insegnare a fare un progetto architettonico."
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb26	Luoghi Parigi; Reggio Calabria.
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti Parole chiave architetto, architettura, conoscenza, civiltà etrusca, formazione, insegnamento, metodo, civiltà romana, scuola, strada, tecnica, urbanista, urbanistica Note Per i contenuti cfr. AL075.

AL077		Intestazione PROL/57+58
Data	27 novembre 1957	Abstract Prolusione al corso di Tecnica urbanistica. Considerazioni sull'importanza della conoscenza della storia e sulla necessità di stabilire un colloquio con il passato per intervenire sulla città moderna.
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Alberti Leon Battista, Donatello, Jacopo della Quercia, Le Corbusier, Leonardo da Vinci, Machiavelli Niccolò, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb27	Luoghi Bologna; Bolsena; Ercolano; Firenze; Maremma; Orvieto; Parigi; Perugia; Pisa; Prato; Roma; Venezia
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture portico del Pavaglione (Bologna); Battistero, chiesa di Orsanmichele, Edificio Ina in Lungarno del Tempio, Edificio Ina in via Guicciardini, Palazzo Vecchio, Torre di Arnolfo (Firenze); Cattedrale (Orvieto); Torre Eiffel (Parigi); Palazzo Ducale (Venezia); Basilica (Vicenza)
		Parole chiave ambiente, città variabile, dialogo, forma, funzione, insegnamento, metodo, storia
		Note Per i contenuti cfr. AL091.
AL078		Intestazione CT/58
Data	1958	Abstract L'argomento cardine della lezione è la "Città" come si legge nella sintetica intestazione scritta nella consueta forma abbreviata. Riflessioni sull'importanza di conoscere e osservare la città storica per potere intervenire sulla città moderna.
Sede	s.l. [Bologna]	Nomi Cattaneo Carlo, Galilei Galileo, Leonardo da Vinci
Segnatura	IIIb28	Luoghi Bologna; via delle Burella (Firenze); Siena
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture Loggia del Pesce (Firenze); Teatro Marcello (Roma)
		Parole chiave biologia, città, esperienza, giudizio, insegnamento, metodo, organismo, urbanistica
		Note Per i contenuti cfr. AL080
AL079		Intestazione RISPOSTE
Data	s.d.	Abstract Appunti relativi a undici domande intorno al tema dello sfaldamento della città e relative risposte. Le risposte, in forma sintetica e schematica, toccano i temi dell'inurbamento, della vita associata nelle città, dei luoghi di aggregazione, dell'unità dell'organismo urbano, dell'unità tra architettura e urbanistica.
Sede	s.l.	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb29	Luoghi Assisi; Orvieto; San Marino
Descrizione	2 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave architettura, città, organismo, spazio pubblico, urbanistica
AL080		Intestazione BO-58-59
Data	1958-1959	Abstract Critiche allo sviluppo delle città per nuclei autonomi privi di collegamenti e qualità armonizzatrici. Michelucci prosegue esortando a non arroccarsi sulle posizioni raggiunte e in conclusione afferma: "L'urbanistica e l'architettura nascono dai suggerimenti della vita, da episodi quotidiani e dalla storia."
Sede	Bologna	Nomi Sisto V
Segnatura	IIIb30	Luoghi Pisa
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture non presenti
		Parole chiave comunità, esperienza, metodo, politica, storia, urbanistica, vita collettiva, vita individuale
		Note Dalla numerazione delle carte si evince che le prime nove sono mancanti. Per i contenuti cfr. AL078, AL082.
AL081		Intestazione BO/59
Data	1959	Abstract Lezione del corso di Composizione architettonica imperniata sulla storia della struttura urbana e sulla storia sociale dell'uomo. Considerazioni e riflessioni sul ruolo dell'architetto e dell'urbanista.
Sede	Bologna	Nomi Le Corbusier, Mies van der Rohe Ludwig, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb31	Luoghi Assisi; Bologna; Roma
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave architetto, comunità, dialogo, esperienza, misura umana, urbanista
		Note Riferimenti a immagini da progettare.

AL082		Intestazione BO-59
Data	1959	Abstract Nella prima parte si ribadisce la necessità della conoscenza delle esperienze del passato per intervenire nella città del presente e si riassumono i concetti espressi in precedenza. Segue un'articolata comparazione su casi specifici proponendo esempi di architetture del passato e di piani urbanistici delle maggiori città europee.
Sede	Bologna	Nomi Bloch Marc, Cimabue, Eiffel Alexandre-Gustave, Mumford Lewis, Platone, Poète Marcel
Segnatura	IIIb32	Luoghi Amsterdam; Atene; Bologna; via Galliera, via Indipendenza (Bologna); Bruges; Europa; Inghilterra; Italia; Londra; Olanda; Parigi; Roma; Rotterdam; Siena; Tell el-Amarna; Troia; Venezia
Descrizione	17 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte e schemi	Architetture Palazzo Vecchio (Firenze); Torre Eiffel (Parigi); Teatro Marcello (Roma); Palazzo ducale (Venezia)
		Parole chiave agorà, esproprio, inurbamento, laburista, Medioevo, misura fisica, misura umana, mutualismo, opera corale, opera d'arte, piano liberistico, piano regolatore, politica, privato, pubblico, simbiosi, straniero, urbanistica, zonizzazione
		Note La numerazione delle pagine non è consecutiva. Riferimenti a immagini da proiettare. Per i contenuti cfr. AL080.
AL083		Intestazione BO/II/59/60
Data	1959-1960	Abstract Introduzione al corso di Architettura Tecnica. Michelucci propone un rapporto colloquiale: esorta gli studenti a osservare, a porsi delle domande e li invita a tenere un album, una sorta di diario dove annotare le loro considerazioni.
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb33	Luoghi non presenti
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave architettura, didattica, esperienza, formazione, insegnamento, osservazione, tecnica
AL084		Intestazione Ct op/A Tr/ott/59
Data	ottobre 1959	Abstract La conferenza sul tema "città come opera d'arte" prende spunto dallo storico francese Marcel Poète e dalle sue idee sulla città intesa come organismo vivente, espressione degli uomini che nel tempo l'hanno vissuta. Michelucci porta ad esempio alcune strade e città storiche per le quali la definizione di opera d'arte deriva dal fatto che sono "espressione genuina di vita".
Sede	Terni	Nomi Beethoven Ludwig van, Eiffel Alexandre-Gustave, Haussmann Georges Eugène, Napoleone III, Poète Marcel, Poggi Giuseppe, Van Gogh Vincent
Segnatura	IIIb34	Luoghi Bologna; largo Garibaldi, via Galliera, via Indipendenza (Bologna); Ercolano; Firenze; Orvieto; Parigi; Roma; Rotterdam; Siena; Venezia; Verona
Descrizione	13 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Torre Eiffel (Parigi); casa di Loreio Tiburtino (Pompei); Cattedrale, Palazzo comunale (Siena)
		Parole chiave armonia, Barocco, casa, città, città giardino, forma urbana, germinazione, Medioevo, opera d'arte, organismo, periodo romano, portici, spazio urbano, vita collettiva, vita individuale
		Note Comunicazione svolta a Terni in una sede non identificata. Riferimenti a immagini da proiettare. Per i contenuti cfr. AL086.
AL085		Intestazione BO/
Data	s.d.	Abstract La lezione tratta il tema della pianificazione urbana e del suo valore sociale e collettivo. Michelucci si sofferma sulle difficoltà nell'operare in maniera scevra da costrizioni estetiche o legate al profitto e sulla maggiore importanza delle esigenze della collettività rispetto a quelle individuali.
Sede	Bologna	Nomi Mumford Lewis, Sisto V, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb35	Luoghi Bologna; Firenze; Milano; Roma; Monte Mario, Parioli (Roma); Venezia
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture casa Masieri (Venezia)
		Parole chiave città, collaborazione, edilizia popolare, opera d'arte, progetto urbano, sviluppo della città, traffico, salute pubblica

AL086		Intestazione La città opera d'arte
Data	s.d. [posteriore al 1954]	Abstract Riflessioni sulla città come organismo vivente, espressione degli uomini che nel tempo l'hanno vissuta e dell'importanza di conoscere la storia della città. Se si applica una misura umana si può adottare la definizione di opera d'arte urbana.
Sede	s.l.	Nomi Poète Marcel
Segnatura	IIIb36	Luoghi piazza Grande, via Galliera (Bologna); Ercolano; Firenze; Parigi; Pompei; Roma; Venezia
Descrizione	7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture casa di Loreio Tiburtino (Pompei)
		Parole chiave città, città come opera d'arte, città variabile
		Note Riferimenti a immagini da proiettare. Riferimento bibliografico a "La città variabile", in «La nuova città», n. 13, 1954, pp. 6-7. Si tratta (stesso testo) della prolusione pronunciata il 10 dicembre 1953 per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 1953-54, intitolata "La città variabile" e pubblicata a cura della Università degli studi di Bologna, Tipografia Compositori, Bologna 1954. Per i contenuti cfr. AL084.

AL087		Intestazione Opera ingegnere come opera d'arte
Data	s.d.	Abstract La conferenza traccia in maniera eloquente la posizione di Michelucci sul valore delle opere di ingegneria. In tutte le epoche si sono sperimentati nuove strutture e nuovi mezzi in grado di generare forme armoniose che hanno caratterizzato i vari momenti della storia dell'architettura. La preparazione formale può portare all'accademia e a ritorni stilistici, la preparazione scientifica e tecnica, invece, quando è accompagnata e consolidata dalla cultura che abbraccia il vasto campo della conoscenza umana, esclude ogni ritorno accademico.
Sede	s.l.	Nomi Freyssinet Eugène, Le Corbusier, Magne Marcel, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb37	Luoghi Giappone; Italia; Roma; Stati Uniti; Caen
Descrizione	13 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture hangar di Orly; torre Eiffel (Parigi); ponte del Risorgimento (Roma); cappella di Notre-Dame du Haut (Ronchamp); Casa sulla Cascata (Bear Run, Pennsylvania); pont du Gard (Vers-Pont-du-Gard)
		Parole chiave economia, opera d'ingegneria, opera d'arte, tecnico
		Note Non essendo presente la consueta intestazione che fa riferimento ad una sede universitaria, potrebbe trattarsi di una conferenza pubblica.

AL088		Intestazione Attualità artigianato
Data	s.d.	Abstract Si affronta il tema della crisi della produzione artigianale. Considerazioni sul valore artistico e funzionale di oggetti e mobili in relazione al tipo di lavorazione artigianale o seriale.
Sede	s.l.	Nomi Beethoven Ludwig van, Buonarroti Michelangelo, Fattori Giovanni, Manzoni Alessandro, Pestalozzi Johann Heinrich, Saarinen Eero, Van Gogh Vincent
Segnatura	IIIb38	Luoghi America; Firenze; Inghilterra; Olanda; Pistoia; Roma; Svezia
Descrizione	8 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture tempio di Lisicrate (Atene)
		Parole chiave artigianato, Barocco, formazione, tradizione
		Note Per i contenuti cfr. AL051, AL090.

AL089		Intestazione La città armoniosa
Data	s.d.	Abstract Schema per lo sviluppo di una conversazione intitolata "La città armoniosa". Riflessioni sulla necessità di concepire gli spazi collettivi come bene comune e riconsiderare il concetto di città aperta e "associante". Michelucci conclude con una lettura critica del pensiero di Wright sulle prospettive della città futura.
Sede	s.l.	Nomi Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb39	Luoghi America; piazza della Signoria (Firenze); piazza dei Miracoli (Pisa); Svezia
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto	Architetture Palazzo Gerini (Firenze)
		Parole chiave casa colonica, città, insegnamento, natura, recinto
		Note Stralci da testo di Wright sulla città futura.

AL090		Intestazione Arch/popol
Data	s.d. [1948]	Abstract Conferenza sul tema dell'architettura popolare tenuta nel 1948 in una sede non identificata. Riflessioni sul termine popolare riferito all'architettura, all'arte e agli oggetti utili e funzionali alla vita degli uomini.
Sede	s.l.	Nomi Alberti Leon Battista, Berdiaeff Nicolaj Aleksandrovic, Brunelleschi Filippo, Donatello, Giambologna, Le Corbusier, Picasso Pablo, Pisano Giovanni, Ruff Marcel Albert
Segnatura	IIIb40	Luoghi Milano; Pistoia; Roma; Svizzera; Vaticano
Descrizione	16 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture basilica di Santa Maria Novella, Palazzo Pitti, chiesa di San Miniato al Monte (Firenze)
		Parole chiave architettura popolare, arte popolare, bello, casa, misura architettonica, misura umana, valore artistico
		Note Stralci tratti da Le Corbusier, "Vers un architecture", 1923. Riferimento bibliografico: G. Michelucci, "Per una più giusta valutazione del fattore economico" in «La nuova città», n. 6-7, 1946, p. 33 [Nell'articolo pubblicato Michelucci approfondisce l'esempio della colonia operaia Wädenswil (Svizzera). Per i contenuti cfr. AL051, AL088.
AL091		Intestazione senza intestazione
Data	1959-1960	Abstract Introduzione al corso di Architettura Tecnica nell'anno accademico 1959-60. Si illustra il metodo di insegnamento e gli obiettivi proposti. Attraverso esercitazioni settimanali e la cura di un diario, che ogni studente è tenuto a nutrire, si intende stabilire un dialogo tra studente e insegnante. I temi trattati sono: la casa, i campi sportivi e le autorimesse.
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb41	Luoghi Marsiglia
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Unité d'Habitation (Marsiglia)
		Parole chiave casa, didattica, fenomenologia, metodo
		Note Su carta intestata "Facoltà di Ingegneria di Bologna", dattiloscritto con chiose manoscritte non autografe. In calce visto e firma del 18 settembre 1989. Riferimento alla "prolusione del prof. Michelucci a.a. 1957-1958". Per i contenuti cfr. AL077, AL092, AL098.
AL092		Intestazione BO/59=60
Data	1959-1960	Abstract Lezione introduttiva. Michelucci esorta gli studenti a osservare lo spazio vissuto e a tenere un album dove annotare e disegnare le cose che più interessano, così da proporre in aula argomenti per instaurare un colloquio. Prosegue con una esposizione generale delle tematiche che verranno affrontate durante il corso.
Sede	Bologna	Nomi Freysinet Eugène
Segnatura	IIIb42	Luoghi Ercolano; Firenze; piazza dei Miracoli (Pisa); Pompei; Siena
Descrizione	9 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture basilica di Santo Stefano, basilica di San Petronio (Bologna); Battistero (Firenze)
		Parole chiave armonia, dialogo, forma architettonica
		Note Lezione mancante di alcune parti. Per i contenuti cfr. AL091, AL098.
AL093		Intestazione BO/IV
Data	s.d.	Abstract Approfondimenti sul tema della progettazione della scuola in relazione a diversi metodi pedagogici e all'influenza che l'edificio scolastico ha sulla formazione dei giovani. Michelucci insiste sul concetto che la forma architettonica si raggiunge solo quando l'idea diviene patrimonio di tutti.
Sede	Bologna	Nomi De Bartolomèis Francesco, Fröbel Friedrich Wilhelm August, Michel Eyquem de Montaigne, Neutra Richard Joseph, Pestalozzi Johann Heinrich, Platone, Profit Barthélemy
Segnatura	IIIb43	Luoghi non presenti
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave edificio scolastico, educazione, pedagogia, scuola
		Note Per i contenuti cfr. AL094.

AL094		Intestazione SC/II Abstract Considerazioni sui temi della scuola con riferimenti alla pedagogia. Michelucci si sofferma sull'importanza di un approccio progettuale che rispetti la continuità di relazioni tra edifici scolastici e città. Nomi Aristotele, Freinet Célestin, Maltoni Rosa, Neutra Richard Joseph, Pestalozzi Johann Heinrich Luoghi non presenti Architetture non presenti Parole chiave città, edificio scolastico, pedagogia, scuola Note Per i contenuti cfr. AL093.
Data	s.d.	
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIb44	
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
AL095		Intestazione BO/maggio 60/ Abstract Lezione dedicata a Le Corbusier. Dopo un riepilogo dei concetti generali alla base dell'urbanistica lecorbusieriana si esaminano alcuni piani studiati dall'architetto franco svizzero evidenziandone il rapporto tra architettura e paesaggio (piano di Algeri, piano di Rio De Janeiro, piano di Nemours. In chiusura l'analisi verte sul tema della casa. Nomi Beato Angelico, Howard Ebenezer, Le Corbusier, Masolino, Palladio Andrea, Picasso Pablo, Sant'Elia Antonio Luoghi Algeri; Nemours; Rio De Janeiro Architetture non presenti Parole chiave architettura, casa, natura, pianificazione urbanistica, urbanistica Note Stralci di testi di Le Corbusier riferibili a G. De Carlo (a cura di), "Le Corbusier", Rosa e Ballo, Milano 1945. La nota "prosegue" scritta accanto all'intestazione indica che la lezione è concepita in continuità con altra. Per i contenuti cfr. AL096, AL097.
Data	maggio 1960	
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb45	
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
AL096		Intestazione BO/ Aprile/ 60 Abstract Considerazioni sullo sviluppo delle città avvenuto nei primi anni cinquanta del Novecento. Michelucci disapprova e assume una posizione critica nei confronti dell'espansione urbanistica a macchia d'olio. Nomi Howard Ebenezer Luoghi non presenti Architetture non presenti Parole chiave sviluppo della città, urbanistica Note Per i contenuti cfr. AL095, AL097.
Data	aprile 1960	
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb46	
Descrizione	2 carte, testo dattiloscritto	
AL097		Intestazione BO/ Aprile/ 60 Abstract Considerazioni sul tema dello sviluppo delle città e sul loro dimensionamento. Lettura e commento critico del modello anglosassone della città giardino e delle teorie urbanistiche proposte da Le Corbusier. Nomi Ford Henry, Howard Ebenezer, Le Corbusier, Luigi XIV Luoghi Inghilterra; Italia; Versailles Architetture non presenti Parole chiave città giardino, civiltà meccanica, urbanistica Note Documento mancante della prima pagina. Riferimenti bibliografici: G. De Carlo (a cura di), "Le Corbusier", Rosa e Ballo, Milano 1945, p. 99, pp. 103-104. p. L'ultima carta contiene stralci del testo di Le Corbusier "Le chemin des anes - le chemin des hommes", in «L'Esprit Nouveau», n. 17, 1923 riportato in G. De Carlo (a cura di), "Le Corbusier", Rosa e Ballo, Milano 1945, pp. 101-102. Riferimenti a immagini da proiettare. Per i contenuti cfr. AL095, AL096.
Data	aprile 1960	
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb47	
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	

AL098		Intestazione BO/60/61
Data	1960-1961	Abstract Premessa generale con brevi considerazioni che riguardano il significato e i limiti dell'insegnamento. L'invito rivolto agli studenti è quello di interrogarsi su quali effetti produca in loro lo spazio che percorrono quotidianamente e capire la causa delle sensazioni provate. Prima ancora della forma architettonica e urbanistica, in architettura si devono valutare i valori morali, spirituali o psicologici degli uomini.
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb48	Luoghi non presenti
Descrizione	2 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave didattica, insegnamento, percezione dello spazio
		Note Per i contenuti cfr. AL091, AL092.
AL099		Intestazione BO/XXX
Data	s.d.	Abstract Considerazioni sullo sviluppo delle città e sul loro dimensionamento. Michelucci propone una lettura critica delle teorie e dei progetti di pianificazione urbana tra i più rilevanti della storia dell'urbanistica (Città giardino, Città lineare, Ville Radieuse).
Sede	Bologna	Nomi Bardet Gaston, Howard Ebenezer, Le Corbusier, Luigi XIV, Sitte Camillo, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb49	Luoghi Francia; Germania; Italia; Madrid; Marsiglia; Milano; Roma; Vienna
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con schemi e note manoscritte	Architetture Unité d'Habitation (Marsiglia); Castello di Versailles
		Parole chiave campagna, città, città giardino, città lineare, grattacieli, industria, urbanistica, misura umana
		Note Stralci di testi riferibili a G. De Carlo (a cura di), "Le Corbusier", Rosa e Ballo, Milano 1945; Le Corbusier, "Quand les cathedrales étaient blanches", Librairie Plon, Paris, 1937; G. Bardet, "Le nouvel urbanism", Paris 1948. Riferimenti a immagini da proiettare. Per i contenuti cfr. AL056, AL102.
AL100		Intestazione F/CS/
Data	s.d.	Abstract Cenni sullo sviluppo della casa nella storia. Nelle diverse epoche la casa ha assunto forme diverse in relazione all'economia, alla tecnica, alla funzionalità, all'ambiente.
Sede	s.l.	Nomi Vitruvio
Segnatura	IIIb50	Luoghi Babilonia; Egitto; Etruria; Grecia; Inghilterra; Italia; Marsiglia; Roma; Russia
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con schemi e note manoscritte	Architetture Unité d'Habitation (Marsiglia)
		Parole chiave abitare, casa, casa alta, casa minima, forma
AL101		Intestazione BAN/
Data	s.d.	Abstract La lezione affronta il tema della progettazione degli edifici bancari. Michelucci sostiene che la continuità tra edifici privati e spazio pubblico si può raggiungere solo se il loro rapporto è considerato in termini di qualità architettonica e urbana e non con la ricchezza dei materiali e l'ampiezza delle superfici.
Sede	s.l.	Nomi Buonarroti Michelangelo, da Sangallo Antonio
Segnatura	IIIb51	Luoghi Bologna; Genova; Roma; Venezia
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture Palazzo comunale, Palazzo Re Enzo (Bologna); Palazzo Farnese (Roma)
		Parole chiave banca, continuità urbana, spazio privato, spazio pubblico

AL102		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Si ripropongono i tre punti fondamentali trattati durante il corso: città antica, periferia, città futura. Dopo alcune riflessioni generali sulla necessità che ciascun popolo esprima i propri interessi nello spazio urbano, prosegue con alcune considerazioni sulla città contemporanea e sulla continuità tra antico e moderno. In conclusione una nota sul metodo di lavoro, sulla didattica e sui limiti dell'insegnamento.
Sede	s.l.	Nomi Alberti Leon Battista, Cronaca [Simone del Pollaiuolo], Benedetto da Maiano, Cézanne Paul, Giotto, Lebreton Jean, Le Corbusier, Mumford Lewis, Neutra Richard Joseph, Maillol Aristide, Martini Simone, Picasso Pablo, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb53	Luoghi non presenti
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave città contemporanea, didattica, insegnamento, metodo, natura, pianificazione urbanistica
		Note Citazione riferibile a F. L. Wright, "Architettura e Democrazia", Rosa e Ballo, Milano 1945. Riferimenti a immagini da progettare. Per i contenuti cfr. AL006, AL049.
AL103		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Appunti relativi a una intervista rivolta probabilmente a tecnici dell'Ina Casa o abitanti di tre nuovi quartieri di Bologna.
Sede	Bologna	Nomi Angiolini, Garagnani, Golinelli, Morisi
Segnatura	IIIb54	Luoghi quartiere Borgo Panigale, quartiere due Madonne, quartiere San Donato, via Castiglione, via Galliera, via Santo Stefano (Bologna)
Descrizione	13 carte, testo manoscritto e dattiloscritto	Architetture non presenti
		Parole chiave comunità, periferia, pianificazione urbanistica, quartieri autonomi
		Note L'esito delle domande è presente in una prima versione manoscritta poi ritrascritta e dattiloscritta.
AL104		Intestazione BO/
Data	s.d.	Abstract Michelucci espone alcune considerazioni sul proprio lavoro e pone degli interrogativi su quali valori basare la valutazione delle opere architettoniche.
Sede	Bologna	Nomi non presenti
Segnatura	IIIb55	Luoghi non presenti
Descrizione	2 carte, testo dattiloscritto con schemi e note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave cultura, impegno, lavoro, metodo, società
AL105		Intestazione senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Considerazioni sul modo di operare, sull'impegno sociale, sulla conoscenza di sé stessi, sulle responsabilità del progettista. Nella città si deve raggiungere un rapporto armonioso fra i vari interessi, un equilibrio delle parti. Per evidenziare quali fossero gli interessi prevalenti nei vari periodi storici e come tali interessi si sono concretizzati nelle strutture della città, Michelucci passa in rassegna alcuni esempi partendo dalle colonie romane, attraversando il Medioevo e arrivando ai due diversi approcci di Le Corbusier e Wright.
Sede	s.l.	Nomi Freyssinet Eugène, Le Corbusier, Neutra Richard Joseph, Wright Frank Lloyd
Segnatura	IIIb56	Luoghi Arizona; Ferrara; Mantova; Parigi
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con schemi e note manoscritte	Architetture non presenti
		Parole chiave insegnamento, impegno, progetto urbano

AL106		Intestazione BO/II Abstract Considerazioni di carattere generale sui termini architettura e edilizia. Michelucci si sofferma sul ruolo del progettista in relazione alla collaborazione con altre figure che operano sul cantiere e sulla necessità delle conoscenze storiche fondamentali per comprendere le situazioni attuali. Nomi non presenti Luoghi piazza Grande (Bologna); Sorgane (Firenze); Milano; piazza del Campidoglio (Roma); Torino. Architetture basilica di San Francesco, torre degli Asinelli (Bologna); Palazzo Davanzati (Firenze). Parole chiave architettura, cantiere, chiaroscuro, collaborazione, conoscenza, edilizia, lavoro, percezione dello spazio Note Per i contenuti cfr. AL108.
Data	s.d.	
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb57	
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
AL107		Intestazione BO/4 Abstract Lezione strutturata prendendo spunto dagli argomenti esposti dal professore Evangelisti in una sua lezione di Ingegneria dei materiali. Michelucci si sofferma su un'analisi dei fattori che contribuiscono a delineare il valore tecnico, funzionale, estetico delle strutture. Conclude affermando che la forma di un organismo non si inventa, sia che si tratti di una struttura reticolare o di un agglomerato urbano, la forma è condizionata dalla conoscenza e dall'armonia degli elementi che la compongono. Nomi Alberti Leon Battista, Aristofane, Borromini Francesco, Buonarroti Michelangelo, Evangelisti Giuseppe, Ippodamo, Metone Luoghi piazza del Campidoglio, piazza Navona (Roma) Architetture basilica di San Petronio (Bologna); chiesa di Sant'Agnese, fontana del Nettuno (Roma) Parole chiave Barocco, cemento armato, corpo vivente, diga, fantasia, ingegneria, materia, opera d'arte, Rinascimento, strutture metalliche
Data	s.d.	
Sede	Bologna	
Segnatura	IIIb58	
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	
AL108		Intestazione F/P(LJ) Abstract Considerazioni sulla percezione e sui criteri di giudizio riguardo ai temi dell'arredamento e dell'architettura. Michelucci auspica un maggiore impegno a costruire case, strade città quanto più possibile rispondenti alle esigenze umane. Arredare un ambiente non è una questione di gusto e di decorazione ma di sentimento. Nomi Ammannati Bartolomeo, Arnolfo di Cambio, Beethoven Ludwig van, Cézanne Paul, Fragonard Jean-Honoré, Frey John Hemming, Francesco I de' Medici, Monet Claude, Sanzio Raffaello, Tiepolo Giambattista Luoghi Mantova Architetture basilica di Santa Maria Novella, ponte alla Carraia (Firenze); Palazzo Ducale (Mantova) Parole chiave architettura, arredamento, bello, gusto, percezione dello spazio Note In riferimento alla critica accademica o all'intransigenza di alcuni soprintendenti, Michelucci introduce un personaggio fittizio: Ruggero Balù. Per i contenuti cfr. AL069, AL106.
Data	s.d.	
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIb59	
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con schemi e note manoscritte	
AL109		Intestazione VX/ Abstract Schema per una conferenza pubblica. In una breve premessa Michelucci chiarisce, partendo dalla propria esperienza, che il compito principale dell'architetto è soddisfare le esigenze umane; si sofferma sul tema delle responsabilità morali del progettista e sui fattori che possono condizionare le scelte professionali. In conclusione racconta e riassume gli stadi del suo personale percorso verso la conoscenza dell'architettura. Nomi Arnolfo di Cambio, Borromini Francesco, Canina Luigi, Giotto, Guarini Guarino Luoghi Ercolano; via Por Santa Maria (Firenze); Pompei Architetture Palazzo Strozzi (Firenze); casa di Loreio Tiburtino (Pompei); basilica di Massenzio, tempio di Minerva Medica (Roma) Parole chiave architetto, Barocco, bene comune, cantiere, casa, città armoniosa, civiltà meccanica, decorazione, economia, edificio pubblico, razionalismo, misura fisica, misura umana, opera d'arte
Data	s.d.	
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIb60	
Descrizione	7 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	

AL110		Intestazione
		STUD/
Data	s.d.	Abstract Annotazioni per rispondere ad alcuni quesiti degli studenti come si evince dai contenuti e dall'intestazione "stud" di alcune carte. Considerazioni sulla misura fisica e spirituale dello spazio architettonico con riflessioni sul proprio percorso umano e professionale.
Sede	s.l.	Nomi Le Corbusier
Segnatura	IIIb61	Luoghi Ascoli Piceno
Descrizione	5 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte.	Architetture Giardini di Versailles Parole chiave architettura, cantiere, operaio, tecnico, urbanistica Note Le carte sono numerate e risultano mancanti la 3 e la 4; l'ultimo foglio sembra avulso dal contesto per forma e contenuti; sono presenti degli schizzi di studio di opera non identificata.

AL111		Intestazione
		senza intestazione
Data	7-11 ottobre 1947	Abstract L'inserito è composto da carte spillate che comprendono: Programma del convegno inviato dal preside, Giovanni Michelucci, ai professori ordinari, straordinari, incaricati e ai liberi docenti delle Facoltà di Napoli, Roma, Torino, Milano e all'Istituto universitario di Venezia; modulo per la domanda di iscrizione al convegno; Testo dell'intervento alla seconda giornata dedicata al biennio propedeutico; Discorso per la chiusura del convegno (sul retro è presente uno schizzo riferibile a studi per la chiesa Sante Maria e Tecla alla Vergine (1947-1956); Lettera di Giuseppe Samonà a Michelucci (Roma, 25 gennaio 1947) c.i.: Istituto Universitario di architettura di Venezia e Facoltà di Architettura di Roma.
Sede	Firenze	Nomi Alighieri Dante, Brizzi Raffaello, Foschini Arnaldo, Le Corbusier, Omero, Samonà Giuseppe
Segnatura	IIIb62	Luoghi Firenze; Milano; Napoli Roma; Torino; Venezia
Descrizione	12 carte, (5 cc. a stampa con note manoscritte, 6 cc. testo dattiloscritto con note manoscritte, 1 c. testo manoscritto)	Architetture non presenti Parole chiave architettura, convegno, didattica, ingegneria, insegnamento, scuola Note Il convegno tra i docenti delle Facoltà di Architettura d'Italia, promosso dalla Facoltà di architettura di Firenze, si svolse nei giorni 7-11 ottobre 1947 a Firenze presso la sala Minerva di via Ricasoli 66. La Facoltà fiorentina promosse il convegno, così come si legge nel programma: "col preciso proposito di discutere i principali problemi didattici e organizzativi che interessano le Facoltà stesse in modo da fornire al Ministero dell'Istruzione Pubblica tutti quegli elementi di studio e di esperienza di cui si dovrà tener conto in una futura riforma degli istituti universitari e della Facoltà di Architettura in particolare." Gli argomenti di discussione affrontati durante le cinque giornate del convegno furono: la preparazione pre-universitaria dei giovani; materie e programmi del biennio; coordinamento di programmi e di metodi nel triennio di applicazione; relazioni tra laurea e professione di architetto; punti di contatto e di divergenza tra Facoltà di Architettura e Facoltà di Ingegneria.

AL112		Intestazione
		senza intestazione
Data	11 ottobre 1947	Abstract Intervento alla quinta giornata del convegno dei Docenti delle Facoltà di Architettura svoltosi a Firenze sul tema: "Caratteri generali delle Facoltà di architettura e loro differenziazione da quelli delle Facoltà di Ingegneria. Punti di contatto e punti di divergenza. Questioni relative ai rapporti tra tecnica e arte"
Sede	Firenze	Nomi Canino Marcello, Ingres Jean-Auguste-Dominique
Segnatura	IIIb63	Luoghi non presenti
Descrizione	4 carte, testo dattiloscritto	Architetture non presenti Parole chiave didattica, insegnamento, interdisciplinarietà, scuola Note Fotocopia del dattiloscritto. L'intervento è pubblicato integralmente con il titolo "L'insegnamento dell'architettura" in F. Borsi, "Giovanni Michelucci - Intervista", Lef, Firenze 1966, pp. 283-287.

AL113		Intestazione
		BA/1
Data	s.d.	Abstract Traccia per intervento di Michelucci in conferenza, finalizzato alla presentazione del suo lavoro. Le considerazioni toccano inizialmente temi di carattere generale come la rilevanza dell'artigianato, l'importanza del cantiere, il rapporto tra artigianato e industria, l'ambientamento del nuovo nell'antico, le aspirazioni delle persone che abitano l'architettura. In seguito, l'architetto richiama episodi legati alla progettazione e alla realizzazione di alcune sue opere, per avvalorare le argomentazioni e trasmettere la sua esperienza. Sono presenti cenni sul concetto di città variabile che si forma come opera d'arte collettiva, seguiti da considerazioni sul significato morale e civile del lavoro dell'architetto.
Sede	s.l.	Nomi Brunelleschi Filippo, Masi Fausto
Segnatura	IIIc1	Luoghi Assisi; Orvieto; Perugia
Descrizione	6 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Architetture cattedrale Notre-Dame (Chartres); chiesa dei Santi Pietro e Gerolamo (Collina di Pontelungo); Cassa di Risparmio, cupola di Santa Maria del Fiore (Firenze); Borsa Merci (Pistoia); chiesa Notre-Dame du Haut (Ronchamp) Parole chiave ambientamento, artigianato, cantiere, città come opera d'arte, città variabile Note Si richiama un'esperienza progettuale di "piano paesistico" riferibile al piano urbanistico di Larderello (1954-59).

AL114		Intestazione BO/2
Data	s.d.	Abstract Il testo è riferibile a una conferenza o comunicazione rivolta a un pubblico di progettisti. Nell'incipit, considerazioni sul ruolo della critica. Seguono valutazioni sulla necessità che il tecnico non lavori nell'isolamento, ma in collaborazione. I cambiamenti del costume della massa e il manifestarsi del nomadismo nella società suggeriscono che la casa, nelle sue forme, debba essere interessata da un cambiamento. Richiamando la polis, si fa cenno alla sintonia tra uomini e istituzioni. Nella condizione attuale, l'uomo esercita azioni lesive verso le città, con il vandalismo o con l'abusivismo, ma le ragioni nascono da un disagio sociale profondo, il quale è alimentato anche dall'inadeguatezza degli spazi abitativi. Il nomadismo e lo spirito di rivolta pongono il problema di valutare se la città debba essere stabile o variabile. L'ipotesi di rivolgersi verso una città provvisoria, in cammino e variabile permetterebbe d'identificare i percorsi, le istituzioni e le costruzioni atte a rispondere alle istanze delle popolazioni.
Sede	Bologna	Nomi Chruščëv Nikita Sergeevič, Clemente Fernando, Giovanni XXIII, Sisto V
Segnatura	IIIc2	Luoghi Pompei
Descrizione 10 carte, dattiloscritto con note manoscritte		Architetture chiesa di San Giovanni Battista (Arzignano)
		Parole chiave abitare, casa, città provvisoria, città variabile, cultura di massa, industrializzazione, prefabbricazione, società, utopia
		Note Manca la prima pagina. Nel testo manoscritto è citato il film "Umberto D" di Vittorio De Sica. Il sacerdote ricordato nel foglio "8/BO" è Ernesto Balducci.
AL115		Intestazione BO/1
Data	s.d.	Abstract Testo per intervento in conferenza nella quale Michelucci presenta il suo lavoro come progettista. Dopo aver richiamato l'esperienza di cantiere e avere espresso critiche all'urbanistica teorica in favore dell'idea di città come opera corale e organismo variabile, l'architetto prosegue commentando alcune architetture da lui realizzate. La comunicazione si conclude con un'esortazione verso la definizione di uno spazio che non sia legato alle concezioni del passato, ma esprima le esigenze vive nel presente.
Sede	Bologna	Nomi Brunelleschi Filippo, Donatello, Howard Ebenezer, Lacroix Jean, Le Corbusier, Leonardo da Vinci, Omero, Valle [Cesare], Vasari Giorgio
Segnatura	IIIc3	Luoghi America; Francia; Londra; Parigi; Roma; piazza del Campidoglio, piazza Navona, piazza San Pietro (Roma); Romagna; Veneto
Descrizione 14 carte, testo manoscritto e dattiloscritto, con schizzi, schemi e note manoscritte		Architetture chiesa di San Giovanni Battista (Arzignano); chiesa di San Giovanni Battista o "dell'Autostrada" (Campi Bisenzio); Banca [Cassa di Risparmio], chiesa di Orsanmichele (Firenze); mercati generali (Parigi); Borsa Merci (Pistoia); Santuario della Beata Vergine della Consolazione (San Marino)
		Parole chiave cantiere, città giardino, città nuova, dubbio, maestranze, spazio, teoria dell'urbanistica
		Note La pagina manoscritta è il brogliaccio del testo dattiloscritto: il confronto è utile a mostrare il metodo di Michelucci nella stesura delle tracce per lezioni o conferenze. Per i contenuti cfr. AL118.
AL116		Intestazione BO/1
Data	s.d.	Abstract Traccia per una comunicazione rivolta agli studenti, su invito del professor Clemente. A partire dalla considerazione che tutte le esperienze di vita si traducono in suggestioni di spazio e in riflessioni sulla città, Michelucci ripercorre alcuni episodi vissuti. Si richiama la drammatica e insieme speranzosa condizione di coloro che cercano di dare forma allo spazio per gli uomini: nel momento in cui esso è definito, risulta già superato da nuove esigenze umane che si stanno rivelando. Tuttavia si incoraggia la necessità di una nuova architettura e una nuova città.
Sede	Bologna	Nomi Boswell James, Clemente Fernando, Milani don Lorenzo, Scott Geoffrey, Sisto V, Suzuki Daisetsu Teitarō, Ungaretti Giuseppe
Segnatura	IIIc4	Luoghi Barbiana; Mugello; Parigi
Descrizione 10 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte		Architetture cattedrale di Notre-Dame (Parigi); Ponte Vecchio (Firenze)
		Parole chiave città, conversazione, immagine della città, rapporto antico e nuovo, ricerca, rito, spazio
AL117		Intestazione FI/I
Data	s.d.	Abstract Traccia per una comunicazione rivolta agli studenti del professor Landi e incentrata sul tema della formazione e sull'insegnamento del disegno. Michelucci esprime le proprie considerazioni sul ruolo della scuola nella società. Richiamando alcune esperienze vissute come studente e come insegnante, l'architetto muove delle critiche al modello didattico prevalente che indirizza verso la copia di architetture e disegni di artisti. Al contrario, egli privilegia un metodo basato sul dialogo tra insegnante e studente, sulla comprensione della realtà e sul richiamo dell'esperienze vissute in prima persona dagli allievi.
Sede	Firenze	Nomi Annigoni Pietro, Bernini Gian Lorenzo, Borromini Francesco, De Carolis Adolfo, Fattori Giovanni, Galilei Galileo, Giovanni Pisano, Giotto, Ingres Jean-Auguste-Dominique, Landi [Angelo Maria], Leonardo, Buonarroti Michelangelo, Morandi Giorgio, Niccolò da Uzzano, Peruzzi Baldassarre, Picasso Pablo, Rosai Ottone, Van Gogh Vincent, da Vignola Jacopo Barozzi
Segnatura	IIIc5	Luoghi San Frediano (Firenze)
Descrizione 15 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte		Architetture non presenti
		Parole chiave conversazione, dialogo, disegno, insegnamento, media, scuola, società

AL118		Intestazione
		PI(1)
Data	s.d.	Abstract Traccia per una comunicazione tenuta da Michelucci a seguito dell'invito a presentare il suo lavoro a studenti. Le considerazioni iniziali riguardano la definizione di architettura, l'impossibilità di insegnarla e la trasmissione dell'esperienza. Vengono poi presentate le opere dell'architetto, intercalando con considerazioni più generali come, ad esempio, la diversità tra Palazzo Vecchio e Palazzo Strozzi oppure il ruolo della figura di Brunelleschi. Talvolta si propone il racconto di alcuni episodi vissuti, come la visita a Ercolano. Nel passare in rassegna le sue architetture, Michelucci indica la problematica specifica da risolvere e i limiti che si propone di superare col progetto. Sono incluse riflessioni sul rapporto con le architetture del passato e sul cambiamento delle città nel tempo in relazione agli eventi storici, con riferimenti agli esemplari interventi urbanistici promossi da Sisto V e da Haussmann. Le ultime battute introducono il tema della città effimera.
Sede	Pisa	
Segnatura	IIIc6	
Descrizione	17 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Nomi Brunelleschi Filippo, Cox Harvey, Fontana Domenico, Haussmann Georges Eugène, Milani don Lorenzo, Sisto V Luoghi Detroit; Ercolano; Ferrara; Firenze; Golgota; Longarone; Parigi; Siracusa Architetture chiesa di San Giovanni Battista o "dell'Autostrada" (Campi Bisenzio); chiesa dei Santi Pietro e Gerolamo (Collina di Pontelungo); Cassa di Risparmio, Palazzo Strozzi, Palazzo Vecchio (Firenze); chiesa della Beata Maria Vergine (Larderello); chiesa dell'Immacolata Concezione della Vergine (Longarone); Borsa Merci (Pistoia); basilica di San Giovanni, basilica di Santa Croce in Gerusalemme, Colosseo (Roma); tempio di Atena (Siracusa) Parole chiave ambientamento, città effimera, insegnamento, misura umana Note Si fa riferimento a immagini da proiettare. L'ultimo foglio ha dimensioni e intestazioni eterogenee. Per i contenuti cfr. AL115.

AL119		Intestazione
		senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Comunicazione svolta su invito del professor Palazzo sul tema degli edifici scolastici. Michelucci ripercorre la sua esperienza di studente nella scuola di Pistoia e critica il modello di città giardino. Il problema degli edifici scolastici va affrontato in una scala più ampia e interessa la città prima ancora che il singolo intervento architettonico. Ai fini dello sviluppo della creatività, Michelucci caldeggia la realizzazione di edifici scolastici che possano essere suscettibili di variazioni. Si fa riferimento al Conventino di San Frediano, nato come monastero e sede di una comunità artigiana.
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIc7	Nomi Palazzo Agostino
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	Luoghi San Frediano (Firenze); Londra; Pistoia Architetture conventino di San Frediano (Firenze) Parole chiave città giardino, città variabile, edificio scolastico, scuola

AL120		Intestazione
		senza intestazione
Data	s.d.	Abstract Considerazioni sui centri storici e sul pericolo che siano ridotti a museo. Si analizza il caso di Venezia, che ha delle specificità legate alla sua condizione geografica. Si commenta il caso di Firenze e si fa presente la necessità di alleggerire la città dai carichi che la aggravano, richiamando la vita altrove; i provvedimenti non devono essere palliativi rimedi temporanei, bensì soluzioni coraggiose che interessano tutta la città; per il centro si auspica un ridimensionamento delle attività, indirizzandole verso il turismo qualificato e la vita culturale.
Sede	s.l.	
Segnatura	IIIc8	Nomi non presenti Luoghi Firenze; Francia; Venezia Architetture non presenti Parole chiave centro storico, città museo, turismo
Descrizione	3 carte, testo dattiloscritto con note manoscritte	

LA CITTA' ARMONIOSA

SE vediamo CONTRO MURO casa colonica PANCA {legno
pietra
abbiamo SUGGERIMENTO RIPOSO (invernale se al sole=estivo se ventilato)

SE stessa casa LOGGIA PROFONDA stesso SUGGERIMENTO che dà

STRUMENTO LAVORO: serve BATTERE=ASCIUGARE panni
Vasi basilico

SE vediamo PERGOLA=TAVOLINO suggerimento RITROVO AMICI=FAMIGLIA

PANCA=LOGGIA=PERGOLA= fanno parte VITA CONTADINO

SONO strumenti indispensabili SUA VITA

RIPOSO o LAVORO come: ZAPPA= FORCONE
ARATRO= FOCOLARE

STRUMENTI pieni poesia

NON NATI per esigenza POESIA PANCA=LOGGIA=PERGOLA!

Ma POESIA è nel fatto

che RIFLETTONO GENUINAMENTE VITA PARTICCIARE

CONTATTO NATURA, ^{lavoro}campi, CONTATTO STAGIONI: tutte cose
che cittadino HA PERDUTE.

E poesia NEL FATTO che NON ESISTE FRATTURA fra ciò che serve {LAVORO
RIPOSO

TUTTO VERO!: tutto ESPRIME PARTICCIARE MOMENTO VITA= MODO ESSERE:

muoversi
lavorare riposare giocare

FRA NATURA=ATTREZZI=CASA=PANCA=LOGGIA=PERGOLA

sensu completezza=UNITA'=ARMONIA

COME MAI CITTA' attuale NON HA

TALI ELEMENTI UNITA'=POESIA?

Ecco: SE DOMANI VEDESSIMO NASCERE muro=recinzione fra CASA=CAMPI

AVVERTIREMO FRATTURA fra ciò

che HA ORIGINATO CASA e CASA STESSA; perché casa colonica
è ORIGINATA da POSSIBILITA' vita colono.

Ma FRATTURA determina fatto NUOVO: STRUMENTI LAVORO=RIPOSO altro SENSO
e quindi LORO POESIA perduta. *sono segni di una perdita unitaria.*

SE casa CHIUSA DENTRO MURO= avvenuto qualcosa TOGLIE UNITA'=ARMONIA.

CASA DEVE DIFENDERSI da qualcosa & SEPARARSI DA QUALCOSA che DA' VITA.

NON + SENSO perché TUTTE COSE SITUATE=FATTE CERTO MODO ~~che hanno~~

~~SENDO DELIMITO se collegate fra loro.~~ *conseguente loro funzione -
dipendenza -*

■ Cronologia dell'attività didattica

1908 – Giovanni Michelucci si iscrive all'Istituto Superiore di Architettura di Firenze e consegue il diploma nel 1911.

1914, 11 marzo – Consegue il diploma di professore di Disegno architettonico.

1914 – È assistente di Architettura presso la Scuola di Ingegneria di Pisa, incarico che lascia dopo poco perché richiamato alle armi come Ufficiale del Genio.

1926 – Per interesse di Roberto Papini, è incaricato dell'insegnamento di Architettura presso la Scuola d'arte di Roma in via Conte Verde e mantiene l'incarico fino al 1929.

1928, 14 novembre – È incaricato dell'insegnamento di Arredamento e decorazione interna alla Scuola di Architettura di Firenze.

1936, 16 dicembre – A seguito di concorso, è nominato professore straordinario per l'insegnamento di Architettura degli interni, arredamento e decorazione alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze.

1939, 16 dicembre – Ottiene la conferma di professore ordinario per l'insegnamento di Architettura degli interni, arredamento e decorazione alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze.

1944, ottobre – È nominato preside della facoltà di Architettura al posto di Raffaello Brizzi destituito per motivi politici e mantiene l'incarico fino al settembre 1945.

1944, 30 dicembre – È trasferito alla cattedra di Urbanistica al posto di Concezio Petrucci.

1946, 31 maggio – Con delibera del consiglio di Facoltà di Architettura di Firenze, è trasferito alla cattedra di Composizione architettonica rimasta vacante per la morte di Brizzi.

1947, giugno – È eletto preside della facoltà di Architettura di Firenze e mantiene l'incarico fino all'agosto del 1948.

1947, novembre – È incaricato dei corsi di Tecnica urbanistica e di Architettura e composizione architettonica alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna.

1948, 25 settembre – È emanato il decreto ministeriale del trasferimento di Michelucci alla cattedra di Architettura e composizione architettonica della Facoltà di Ingegneria di Bologna.

1961, 1 novembre – È collocato fuori ruolo.

1966, 1 novembre – È collocato a riposo per raggiunti limiti di età e la Facoltà di Ingegneria di Bologna gli rende omaggio con un convegno e una mostra.

1967, 29 marzo – Riceve il titolo di professore emerito.

1981, 21 febbraio – Riceve la laurea *ad honorem* dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze.

1990, 27 marzo – Tiene la sua *Ultima lezione* su invito degli studenti alla Facoltà di Architettura occupata di Firenze.

■ Michelucci e i suoi libri. Le fonti bibliografiche delle lezioni

Merita segnalare che molti dei libri consultati e studiati da Michelucci per la preparazione delle lezioni universitarie e dai quali attinge citazioni e documentazione iconografica di supporto agli argomenti trattati, trovano riscontro nella sua biblioteca custodita nella Villa Il Roseto sede della Fondazione. La consistenza attuale del patrimonio librario della Fondazione è data dal lascito dell'architetto, in parte censito dall'inventario patrimoniale redatto nel 1981 contestualmente alla costituzione della Fondazione, e dalle acquisizioni avvenute negli anni successivi.

La biblioteca dell'architetto riflette il suo personale percorso di studio, da instancabile autodidatta, basato su molteplici interessi orientati non esclusivamente su libri specifici di architettura. Sono presenti infatti atlanti di storia, libri di arte, musica, letteratura. Interessanti volumi dei primi anni del Novecento rari e ormai introvabili, gelosamente rivestiti da una sottile carta protettiva, svelano sulle pagine interne le tracce di una consultazione assidua e partecipata, tramite sottolineature e chiose manoscritte. A questo nucleo, più vicino per cronologia al periodo delle lezioni, vanno ad aggiungersi le pubblicazioni raccolte da Michelucci negli anni successivi al periodo dell'insegnamento universitario.

In questa sede, a partire dai nomi degli autori citati durante l'attività di insegnamento o assunti come riferimento per la preparazione delle lezioni, è stata trovata una evidente corrispondenza con alcuni dei volumi posseduti. Si riporta di seguito una sintetica selezione.

- C. Ricci, *L'Architettura del Cinquecento in Italia*, Itala Ars, Torino 1923
C. Ricci, *L'Architettura romanica in Italia*, Julius Hoffmann, Stuttgart 1925
C. Levi, *Trattato teorico e pratico di costruzioni*, Milano 1932
G. K. Lukowski, *I maestri dell'architettura classica*, Ulrico Hoepli, 1933
U. Ojetti, L. Dami, *Atlante di storia dell'arte italiana. Dalle origini dell'arte cristiana alla fine del Trecento*, tomo primo, Fratelli Treves, Milano 1933
U. Ojetti, L. Dami, *Atlante di storia dell'arte italiana. Dal Quattrocento alla fine dell'Ottocento*, tomo secondo, Fratelli Treves, Milano 1934
Le Corbusier, *Quand les cathedrales etaient blanches*, Librairie Plon, Paris 1937
R. Paribeni, *Architettura dell'oriente antico*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo 1937
P. Carbonara, *L'architettura in America*, Laterza, Bari 1939
G. Scott, *L'architettura dell'umanesimo*, Laterza, Bari 1939
P. Lavedan, *Histoire de l'urbanisme. Renaissance et Temps modernes*, Laurens, Paris 1941
P. Lavedan, *L'architecture Francaise*, Montrouge Larousse - Imprimerie de Larousse, Paris 1944
G. De Carlo (a cura di), *Le Corbusier*, Rosa e Ballo, Milano 1945
F.L. Wright, *Architettura organica. L'architettura della democrazia*, Muggiani, Milano 1945
J. Lebreton, *La cité naturelle*, Paris 1946
A. Vera, *Urbanisme*, Paris 1946
S. Vitale, *Attualità dell'architettura. Ricostruzione urbanistica e composizione spaziale*, Laterza, Bari 1947
G. Bardet, *L'urbanisme*, Paris 1947
G. Bardet, *Le nouvel urbanisme*, Vincent, Fréal et Cie, Paris 1948
G. Bardet, *Petit glossaire de l'urbanisme en six langues*, Vincent, Fréal et Cie Impr., Paris 1948
B. Zevi, *Saper vedere l'architettura*, Torino 1948
M. Bloch, *Apologia della storia*, Einaudi, Torino 1950
G. Bardet, *Naissance e Reconnaissance de l'urbanisme*, Paris 1951
H. Bernoulli, *La città e il suolo urbano*, Vallardi, Milano 1951
G. Rinaldi, *Il ponte in cemento armato precompresso*, Roma 1952
C. Doglio, *L'equivoco della città giardino*, Edizioni R.L., Napoli 1953
A. Gatti, *L'abitazione nell'architettura di Le Corbusier*, Palombi, Roma 1953
C. Sitte, *L'arte di costruire la città*, Milano 1953
R. Martin, *L'urbanisme dans la Grece antique*, Paris 1956
F. Castagnoli, *Ippodamo di Mileto e l'urbanistica a pianta ortogonale*, Roma 1956
R. Neutra, *Progettare per sopravvivere*, Milano 1956
G. Ponti, *Amate l'architettura*, Società editrice Vitali e Ghianda, Genova 1957
M. Poëte, *La città antica. Introduzione all'urbanistica*, Einaudi, Torino 1958

Scritti di Michelucci

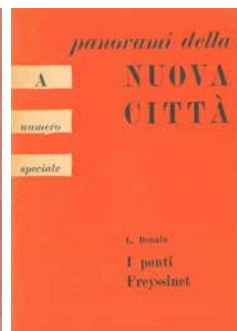
I titoli comprendono i testi attinenti all'attività didattica e le lezioni edite.

- G. Michelucci, *La città armoniosa*, «Il Frontespizio», n. 3 marzo 1939, pp. 149-153
 G. Michelucci, *Della città*, «La Nuova Città», n. 4-5, 1946, pp. 4-12
 G. Michelucci, L. Donato, *I ponti Freyssinet in cemento armato precompresso*, «Panorami della Nuova Città», numero speciale A, 1950
 G. Michelucci, *Architettura classica e architettura moderna*, «Panorami della Nuova Città», giugno 1951, pp. 21-25
 G. Michelucci, *Il vecchio e il nuovo. Punti interrogativi*, «Quaderni della Nuova Città», V. 1, quaderno A, 1951, pp. 2-9
 G. Michelucci, *Punti interrogativi*, «Urbanistica», n. 7, 1951, pp. 5-8
 G. Michelucci, *Intonazione degli edifici all'ambiente: urbanistica (suoi aspetti estetici economici igienici)*, «Atti della Facoltà di ingegneria di Bologna», vol. IV, n. 25, 1951
 G. Michelucci, *Aspetti dell'Architettura moderna*, «Architetti - Rassegna bimestrale di architettura, urbanistica e arredamento», A. 3, n. 12-13 (febbraio-aprile 1952), pp. 61-66
 G. Michelucci, *L'insegnamento dell'urbanistica al 1° convegno di Siena*, 24-25 novembre 1951, «Urbanistica», n. 9, 1952, pp. 71-72, p. 75
 G. Michelucci, *Architettura e società*, «La Nuova Città», n. 11, 1953, pp. 3-9
 G. Michelucci, *La città variabile*, Prolusione del prof. Giovanni Michelucci pronunciata il 10 dicembre 1953 per l'inaugurazione dell'anno accademico 1953-54, Tipografia Compositori, Bologna 1954, poi in «La Nuova Città», n. 13, 1954, pp. 3-10
 G. Michelucci, *L'insegnamento dell'architettura*, in F. Borsi, *Giovanni Michelucci - Intervista*, Libreria editrice fiorentina, Firenze 1966, pp. 283-287 (Intervento al Convegno dei docenti delle facoltà di architettura italiane, Firenze 7-11 ottobre 1947)
 G. Michelucci, *Origini dell'urbanistica barocca*, in F. Borsi, *Giovanni Michelucci - Intervista*, Libreria editrice fiorentina, Firenze 1966, pp. 340-353 (Lezione del Corso di composizione architettonica della Facoltà di architettura di Firenze nell'anno accademico 1945-46)
 G. Michelucci, R. Papi, *Lezione di Pompei*, in *Forma e Verità 1*, catalogo della mostra, a cura di Studio Forte 63, Firenze, Palazzo Capponi, 7-30 maggio 1966, Marchi Editore, Firenze 1966, pagine non numerate.
 G. Michelucci, *Storia, vita e utopia dell'architettura*, in *La storia dell'architettura - Problemi di metodo e di didattica*, Atti del Convegno, Firenze, 16-18 maggio 1974, Istituto di Storia dell'architettura, Università di Firenze, Firenze 1976, pp. 175-178
 G. Michelucci, *Non sono un maestro*, Carpena, Sarzana 1976
 G. Michelucci, *La felicità dell'architetto*, 1948-1980, Tellini, Pistoia 1981

Scritti su Michelucci

Della vasta bibliografia sul pensiero e le opere dell'architetto si riportano gli scritti inerenti all'insegnamento e le fonti bibliografiche citate.

- Annuario della R. Scuola Superiore di Architettura di Firenze, anni accademici 1930-31 - 1931-32*, Tipografia Enrico Ariani, Firenze 1933
Annuario della R. Scuola Superiore di Architettura di Firenze, anno accademico 1934-35, Tipografia Enrico Ariani, Firenze 1935
Università di Bologna, Annuario 1961-62, Compositori, Bologna 1964
 F. Borsi (a cura di), *Giovanni Michelucci - Intervista*, Libreria editrice fiorentina, Firenze, 1966
 G. K. Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, Eri, Torino 1968, pp. 73-102
 A. Ammannati, D. Cardini, G. Chelazzi, F. Ferrari, G. Filardi, M. Gamberini, *Università da buttare. Firenze architettura fatti e documenti 1944-1973*, Edizioni Clusf, Firenze 1973
Università di Bologna, Annuario 1972-73 - 1973-74, Graficoop, Bologna 1976
 G. K. Koenig, *La Facoltà di Architettura negli anni delle grandi speranze (1944-50)*, in *Storia dell'ateneo fiorentino. Contributi di studio*, F&F Parretti Grafiche, Firenze 1986, pp. 543-555
 D. Cardini, *L'insegnamento che ha sempre dato Michelucci*, «I confini della città», n. 11, 1990, pp. 36-37
Frammenti inediti di Giovanni Michelucci, «Archi & Colonne», Anno III, n. 8-9, luglio ottobre 1991, pp. 15-17
 C. Cresti, *Firenze Capitale Mancata*, Firenze, capitale mancata. Architettura e città dal piano Poggi a oggi, Electa, Milano 1995
 C. Cresti, *Storia della Scuola e Istituto Superiore di Architettura di Firenze 1926-1936*, Angelo Pontecorboli, Firenze 2001
 F. Borsi, *Il decennale un guado difficile*, «La Nuova Città», n. 1, 2001, pp. 31-38
 I. Tagliaventi, *È stato un maestro ?*, «La Nuova Città», n. 1, 2001, pp. 39-44
 A. Aleardi, G. Pirazzoli (a cura di), *Giovanni Michelucci. L'ultima lezione*, Biblioteca del Cenide, Reggio Calabria 2001
 E. Freyre, *Parliamo di Michelucci*, «La Nuova Città», n. 4/5, 2002, pp. 173-175
 S. Cappelli, *Ricordo di Giovanni Michelucci*, «La Nuova Città», n. 6, 2002, pp. 241-243
 C. Conforti, R. Dulio, M. Marandola, *Giovanni Michelucci 1891-1990*, Electa, Milano 2006
 G. Corsani, M. Bini (a cura di), *La Facoltà di architettura di Firenze fra tradizione e cambiamento*, Firenze University Press, Firenze 2007
 R. Inglese, L. Ferrari, *Giovanni Michelucci: i nuovi Istituti di Matematica e Geometria*, Asterisco, Bologna 2010
 C. Marcetti, *Maestro scomodo*, in *Michelucci dopo Michelucci*, Atti del Convegno, Firenze, Palazzo Medici Riccardi - Sala Luca Giordano, 14-15 ottobre 2010, Leo S. Olschki, Firenze 2012, pp. 75-86
 G. Corsani, *I talenti dell'urbanista*, in *Michelucci dopo Michelucci*, Atti del Convegno, Firenze, Palazzo Medici Riccardi - Sala Luca Giordano, 14-15 ottobre 2010, Leo S. Olschki, Firenze 2012, pp. 13-34
 D. Del Bino, *Firenze, quei maledetti anni Quaranta. Gli studenti di «Architettura» dopo il fascismo: la nuova responsabilità di essere liberi*, Pontecorboli, Firenze 2013



Indice dei nomi

L'indice riporta i nomi rilevati o attribuiti nelle varie lezioni, riordinati e uniformati, con l'indicazione del numero di inventario di riferimento.

- About Edmond François Valentin: AL045
Alberti Leon Battista: AL009, AL014, AL016, AL031, AL032, AL041, AL042, AL043, AL049, AL051, AL061, AL065, AL066, AL071, AL077, AL090, AL102, AL107
Alboino: AL006, AL021, AL022
Alceo di Mitilene: AL005
Alessandro Magno: AL006, AL008, AL014, AL029
Alighieri Dante: AL032, AL111
Amenofi: AL026, AL027, AL051, AL068, AL070
Ammannati Bartolomeo: AL108
Andrea del Castagno: AL055
Angiolini: AL103
Annibale: AL006
Annigoni Pietro: AL117
Appiano: AL008
Appio Claudio: AL003
Aristofane: AL018, AL045, AL107
Aristotele: AL002, AL016, AL017, AL018, AL029, AL030, AL033, AL036, AL045, AL056, AL058, AL059, AL060, AL061, AL065, AL070, AL094
Arnolfo di Cambio: AL032, AL039, AL074, AL108, AL109
Attila: AL006, AL022
Augusto: AL036
Barbarossa: AL006
Bardet Gaston: AL049, AL058, AL059, AL061, AL064, AL065, AL099
Bartoli Lando: AL040
Baudelaire Charles: AL045
Beato Angelico: AL095
Beethoven Ludwig van: AL072, AL084, AL088, AL108
Benedetto da Maiano: AL102
Berdiaeff Nicolaj Aleksandrovic: AL090
Bernini Gian Lorenzo: AL117
Bertola Ignazio: AL010
Bill Max: AL046
Bloch Marc: AL074, AL082
Böcklin Arnold: AL031
Borromini Francesco: AL107, AL109, AL117
Boswell James: AL116
Braque Georges: AL072
Breuer Marcel: AL049
Brizzi Raffaello: AL111
Brunelleschi Filippo: AL023, AL031, AL032, AL041, AL042, AL046, AL050, AL070, AL072, AL090, AL113, AL115, AL118
Buonarroti Michelangelo: AL061, AL067, AL068, AL073, AL088, AL101, AL107, AL117
Buscheto: AL019, AL025
Canale Michele: AL010
Canina Luigi: AL008, AL070, AL109
Canino Marcello: AL112
Caquot Albert: AL072, AL075
Caracalla: AL006
Carlo Emanuele II di Savoia: AL007
Carlo V di Francia: AL007
Cattaneo Carlo: AL078
Cellini Benvenuto: AL032
Cetica Aurelio: AL040
Cézanne Paul: AL102, AL108
Cheope: AL028
Childe Vere Gordon: AL028
Chipiez Charles: AL001, AL004, AL051
Choisy Auguste: AL010, AL051
Chopin Fryderyk Franciszek: AL072
Chruščëv Nikita Sergeevič: AL114
Cicerone: AL013, AL016
Cimabue: AL003, AL074, AL082
Clemente Fernando: AL114, AL116
Cocteau Jean: AL068
Colbert Jean-Baptiste: AL045
Costantino: AL006, AL023
Cox Harvey: AL118
Cristo: AL006, AL014, AL019, AL021, AL022
Croce Benedetto: AL032
Cronaca [Simone del Pollaiuolo]: AL102
da Sangallo: AL030
da Sangallo Antonio: AL101
da Sangallo Antonio (il Giovane): AL010
da Sangallo Antonio (il Vecchio): AL010
da Sangallo Giuliano: AL010, AL067
Daux Auguste: AL008
Dawson Christopher: AL036, AL066
De Bartolomèis Francesco: AL093
De Carolis Adolfo: AL117
de Chasseloup-Laubat François: AL010
De Marchi Francesco: AL009
de Reynold Gonzague: AL050
De Sanctis Francesco: AL029
Deioce: AL001
Demostene: AL030
Dinocrate: AL015, AL029
Diocleziano: AL006
Dionisio di Siracusa: AL010
Diotisalvi: AL019, AL025
Donatello: AL031, AL041, AL070, AL077, AL090, AL115
Dürer Albrecht: AL009
Eiffel Alexandre-Gustave: AL072, AL075, AL082, AL084
Éluard Paul: AL048
Emanuele Filiberto di Savoia: AL007
Enrico IV: AL006, AL074
Epimaco: AL010
Ercole I d'Este: AL010
Ermocrate: AL014
Erodoto: AL001, AL002, AL007, AL008, AL009, AL015, AL028, AL033
Euripide: AL018
Evangelisti Giuseppe: AL107
Fattori Giovanni: AL088, AL117
Federico I Barbarossa: AL006
Federico II: AL006
Ferrante Gonzaga: AL007
Filarete: AL009, AL030
Filippo Augusto: AL007, AL037
Focione: AL017
Fontana Domenico: AL032, AL118
Ford Henry: AL049, AL097
Foschini Arnaldo: AL111
Fragonard Jean-Honoré: AL108
Francesco I de' Medici: AL108, AL069
Freinet Célestin: AL094
Frej John Hemming: AL108
Freyssinet Eugène: AL072, AL075, AL087, AL092, AL105
Fröbel Friedrich Wilhelm August: AL093
Fustel de Coulanges Numa-Denis: AL016
Galilei Galileo: AL078, AL117
Garagnani: AL103
Gaspard Gilbert Joseph: AL045
Gelli Giovan Battista: AL041
Giambologna: AL090
Giedion Sigfried: AL072
Giona: AL015
Giotto: AL003, AL056, AL102, AL109, AL117
Giovanni XXIII: AL114
Giulio Cesare: AL002, AL006, AL008, AL033, AL036
Giulio II della Rovere: AL010
Giulio III: AL067
Giuntoli Alessandro: AL040
Giustiniano: AL006
Goffredo di Buglione: AL006
Golinelli: AL103
Gregorio VII: AL006
Gropius Walter: AL042, AL072
Guadet Julien: AL072
Guarini Guarino: AL109
Guzzi Virgilio: AL041
Haussmann Georges Eugène: AL037, AL038, AL045, AL084, AL118
Hennebique François: AL072
Herrey Erma: AL048
Herrey Hermann: AL058, AL061
Herzog: AL006
Hilberseimer Ludwig: AL048, AL049
Hoff Anatole: AL059, AL060, AL061
Howard Ebenezer: AL065, AL095, AL096, AL097, AL099, AL115
Ingres Jean-Auguste-Dominique: AL112, AL117
Innocenzo III: AL006
Innocenzo IV: AL006
Ippocrate: AL029, AL030
Ippodamo: AL013, AL014, AL015, AL016, AL017, AL018, AL029, AL030, AL045, AL058, AL060, AL107
Jacopo della Quercia: AL077
Karantinos Patroklos: AL046
Keck George Frederick: AL062
Lacroix Jean: AL115
Landi [Angelo Maria]: AL117
Lavedan Pierre: AL002, AL009, AL033, AL037
Le Corbusier: AL008, AL020, AL024, AL031, AL033, AL042, AL046, AL047, AL049, AL056, AL058, AL061, AL062, AL074, AL075, AL077, AL081, AL087, AL090, AL095, AL097, AL099, AL102, AL105, AL110, AL111, AL115
Lebreton Jean: AL058, AL059, AL060, AL064, AL065, AL102
Leonardo da Vinci: AL066, AL067, AL072, AL077, AL078, AL115, AL117
Leone IV: AL006, AL010
Lods Marcel Gabriel: AL049
Ludovico di Savoia: AL010
Luigi XI: AL010
Luigi XIII: AL007
Luigi XIV: AL037, AL045, AL097, AL099
Luigi XVI: AL007
Lurçat André: AL058, AL064, AL065
Machiavelli Niccolò: AL031, AL041, AL077
Maggi Girolamo: AL009
Magne Marcel: AL087
Maillart Robert: AL072
Maillol Aristide: AL102
Makere [Hatshepsut]: AL012
Maltori Rosa: AL094
Manetti Antonio: AL041
Mansart François: AL037
Mansart Jules Hardouin: AL009
Manzoni Alessandro: AL072, AL088
Marco Aurelio: AL006, AL023
Marco Cocceio Nerva: AL002, AL033
Martin Roland: AL052
Martinengo Marcantonio: AL007
Martini Francesco di Giorgio: AL009, AL010, AL030
Martini Simone: AL102
Marx Karl: AL032

Masi Fausto: AL075, AL113
 Masolino: AL095
 Mayer D.: AL050
 Mercier Louis-Sébastien: AL045
 Metone: AL045, AL107
 Michel Eyquem de Montaigne: AL093
 Midia: AL005, AL017
 Mies van der Rohe Ludwig: AL020, AL042, AL072, AL081
 Milani don Lorenzo: AL116, AL118
 Milziade: AL030
 Mondrian Piet: AL072
 Monet Claude: AL108
 Montale Eugenio: AL072
 Moore Henry: AL075
 Morandi Giorgio: AL072, AL117
 Morisi: AL103
 Mumford Lewis: AL019, AL070, AL071, AL082, AL085, AL102
 Nabucodònosor: AL001
 Napoleone I: AL007, AL037, AL045
 Napoleone III: AL037, AL038, AL045, AL084
 Narmer: AL001
 Neutra Richard Joseph: AL042, AL048, AL049, AL065, AL093, AL094, AL102, AL105
 Niccolò da Uzzano: AL117
 Niccolò V: AL010
 Omero: AL002, AL033, AL111, AL115
 Oribase: AL029, AL030
 Ottone III: AL006
 Paciotto Francesco: AL007
 Paladini Giuseppe: AL040
 Palazzo Agostino: AL119
 Palladio Andrea: AL030, AL044, AL051, AL095
 Paribeni Roberto: AL068
 Patte Pierre: AL037, AL045
 Pausania: AL029, AL030
 Pericle: AL056
 Perret Auguste: AL072, AL074
 Perrot Georges: AL001, AL004, AL051
 Pertzoff Constantin: AL048, AL058, AL061
 Peruzzi Baldassarre: AL030, AL117
 Pesci Ugo: AL038
 Pestalozzi Johann Heinrich: AL088, AL093, AL094
 Pilon: AL008
 Picasso Pablo: AL075, AL090, AL095, AL102, AL117
 Piccinato Luigi: AL048, AL051
 Pineau Louis-Georges-Anatole: AL049
 Pisano Giovanni: AL090, AL117
 Pitagora: AL029, AL030
 Platone: AL005, AL017, AL029, AL030, AL036, AL045, AL056, AL082, AL093
 Poëte Marcel: AL082, AL084, AL086
 Poggi Ferdinando: AL040
 Poggi Giuseppe: AL038, AL039, AL084
 Pontelli Baccio: AL010
 Portinari Beatrice: AL032
 Profit Barthélemy: AL093
 Promeyrat Alfred: AL049
 Proudhon Pierre-Joseph: AL061
 Quaroni Ludovico: AL001, AL002, AL051
 Rainaldo: AL025
 Renan Ernest: AL045
 Ricimero: AL006
 Rosai Ottone: AL117
 Roth Alfred: AL072
 Ruff Marcel Albert: AL061, AL065, AL090
 Ruskin John: AL031, AL071
 Saarinen Eero: AL088
 Samonà Giuseppe: AL111
 San Bernardo: AL006
 Sanpaulesi Piero: AL041
 Sant'Elia Antonio: AL095
 Sant'Agostino: AL006
 Sanzio Raffaello: AL072, AL108
 Sargon II: AL007
 Savorgnan Giulio: AL007
 Scamozzi Vincenzo: AL007, AL043, AL044
 Schelling Friedrich: AL051
 Schleirmacher Friedrich Daniel Erns: AL071
 Schliemann Heinrich: AL001
 Schwan Bruno: AL045
 Schweizer [Nils]: AL049
 Scott Geoffrey: AL116
 Senofonte: AL005
 Serlio Sebastiano: AL044
 Sert José Luis: AL048
 Silla: AL029
 Silvestro II: AL006
 Sisto V: AL032, AL033, AL074, AL080, AL085, AL114, AL116, AL118
 Sitte Camillo: AL099
 Socrate: AL005, AL056
 Soria y Mata Arturo: AL062, AL065
 Strabone: AL012, AL029, AL051
 Stravinskij Igor': AL072
 Suzuki Daisetsu Teitarō: AL116
 Svetonio: AL036
 Taccola [Mariano di Jacopo]: AL010
 Temistocle: AL030
 Teodorico: AL006, AL007
 Teognide di Megara: AL005
 Thiers Marie Joseph Louis Adolphe: AL007, AL037
 Tiepolo Giambattista: AL055, AL108
 Timoteo: AL005
 Tincolini Paolo: AL040
 Tintoretto: AL072
 Traiano: AL006, AL024
 Trissino Gian Giorgio: AL044
 Tucidide: AL001, AL029, AL030
 Ungaretti Giuseppe: AL116
 Valle [Cesare]: AL115
 Van Gogh Vincent: AL084, AL088, AL117
 Vasari Giorgio: AL009, AL031, AL032, AL038, AL041, AL070, AL115
 Vera André: AL058, AL059, AL061
 Vespasiano: AL002, AL033
 Vignola [Jacopo Barozzi]: AL031, AL117
 Viollet Le Duc Eugène: AL051
 Vitale Salvatore: AL051
 Vitruvio: AL029, AL033, AL100
 Vittorio Amedeo II di Savoia: AL007
 Volpe Gioacchino: AL006
 Voltaire: AL037
 Wright Frank Lloyd: AL031, AL033, AL042, AL046, AL047, AL049, AL056, AL058, AL075, AL077, AL081, AL085, AL087, AL089, AL099, AL102, AL105, AL061
 Yorke Francis Reginald Stevens: AL049

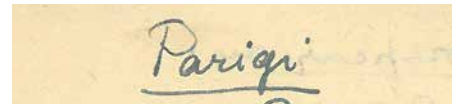
Indice dei luoghi

L'indice riporta i luoghi rilevati o attribuiti nelle varie lezioni, riordinati e uniformati, con l'indicazione del numero di inventario di riferimento.

Abido: AL001
Adrumete: AL008
Africa: AL006, AL014
Agrigento: AL015
Aix-en-Provence: AL006
Alatri: AL010
Alessandria d'Egitto: AL006, AL014, AL029
Algeri: AL049, AL095
Altura di Misanello: AL008
Amalfi: AL006
America: AL050, AL075, AL088, AL089, AL115
Amsterdam: AL082
Anatolia: AL001
Aosta: AL010, AL015
Aquila: AL006, AL007, AL019, AL021, AL022
Arezzo: AL006, AL036, AL040
Argo: AL014
Arizona: AL046, AL105
Arles: AL006, AL024, AL036
Arles (Alyscamps): AL024
Ascoli Piceno: AL110
Asia: AL006, AL008, AL010, AL021
Asia Minore: AL001, AL004, AL014, AL017, AL036
Assiria: AL001, AL008, AL010
Assisi: AL024, AL079, AL081, AL113
Atene: AL001, AL002, AL010, AL014, AL029, AL033, AL049, AL082
Attica: AL056
Aurillac: AL021
Babele: AL001
Babilonia: AL001, AL007, AL008, AL010, AL015, AL051, AL070, AL100
Barbiana: AL116
Barcellona: AL045
Bari: AL006
Beaumont-sur-Oise: AL021
Benevento: AL006
Berlino: AL050, AL025
Berna: AL021
Bisanzio (Costantinopoli): AL006
Bologna: AL006, AL024, AL025, AL029, AL036, AL037, AL073, AL077, AL078, AL081, AL082, AL084, AL085, AL101
Bologna (largo Garibaldi, via Galliera, via Indipendenza): AL084
Bologna (piazza delle Sette Chiese, piazza Grande): AL050
Bologna (piazza Grande): AL106
Bologna (piazza Grande, via Galliera): AL086
Bologna (quartiere Borgo Panigale, quartiere due Madonne, quartiere San Donato, via Castiglione, via Galliera, via Santo Stefano): AL103, AL082
Bologna (via Galliera, via Indipendenza): AL044
Bolsena: AL077
Borgomanero: AL021
Brescia: AL006
Bruges: AL082
Caen: AL087
Cagliari: AL006
Caldea: AL008
Campania: AL006
Campobasso: AL021
Canne: AL006
Canosa: AL006
Canossa: AL006
Capo d'Istria: AL006
Caprarola: AL050
Capua: AL024

Cartagine: AL006, AL008, AL010, AL014, AL019
Casablanca: AL020
Castel Bolognese: AL021, AL025, AL014
Castelfranco Veneto: AL014, AL021, AL025
Castellazzo di Fontanellato: AL015, AL026, AL027
Ceprano: AL006
Cesena: AL006
Cina: AL050
Cittadella: AL021, AL025
Civiale: AL006, AL007, AL022, AL025
Civita Castellana: AL010
Civitavecchia: AL021
Clermont Ferrand: AL064
Cluny: AL006, AL019, AL021, AL022, AL025
Como: AL015
Corinto: AL016
Costanza: AL006
Creta: AL001
Cuma: AL003
Cuneo: AL006
Danimarca: AL049
Dardanelli: AL001
Deir el Medinek: AL009
Deir el-Bahari: AL002
Delo (isola): AL017
Detroit: AL118
Djemila: AL024
Dorileo: AL006
Ecbatana: AL001
Egitto: AL001, AL002, AL009, AL010, AL012, AL014, AL018, AL028, AL033, AL068, AL070, AL100
Eleusi: AL005
Eliopoli: AL012
Empoli: AL040
Ercolano: AL003, AL020, AL032, AL050, AL051, AL067, AL073, AL077, AL084, AL086, AL092, AL109, AL118
Etruria: AL010, AL100
Europa: AL006, AL010, AL037, AL045, AL046, AL050, AL075, AL082
Faenza: AL036
Ferentino: AL010
Ferrara: AL006, AL010, AL030, AL059, AL060, AL073, AL105, AL118
Ferrara (quartiere Arianuova, via delle Volte, via San Romano): AL060
Ferrara (via San Romano, via Volta): AL059
Fiandre: AL006, AL021
Fiesole: AL006, AL022, AL025, AL036, AL054
File (Philae): AL051, AL070, AL009, AL026, AL027
Firenze: AL006, AL024, AL029, AL031, AL032, AL036, AL037, AL039, AL040, AL041, AL042, AL046, AL053, AL055, AL060, AL072, AL073, AL074, AL077, AL084, AL085, AL086, AL088, AL092, AL111, AL118, AL120
Firenze (battistero di San Giovanni, Campo di Marte, Cascine, giardino di Boboli, piazza d'Azeglio, piazza Duomo, piazza Indipendenza, piazzale del Re, quartiere della Mattonaia, quartiere del Maglio, quartiere di Barbano, via Circondaria, viale dei Colli, viale di Poggio Imperiale): AL038
Firenze (borgo Ognissanti, quartiere di Barbano, quartiere di San Lorenzo, quartiere di Sant'Ambrogio): AL039
Firenze (borgo San Jacopo, quartiere di San Niccolò): AL034
Firenze (Brozzi, Castello, Peretola, Sorgane, via delle Cinque Vie, via di Ripoli): AL040

Firenze (parco delle Cascine, piazza Duomo, via dei Calzaiuoli, via dei Tornabuoni): AL037
Firenze (piazza della Repubblica, via dei Ramagianti, via Toscanella): AL032
Firenze (piazza della Signoria): AL089
Firenze (piazza della Signoria, piazza Santissima Annunziata): AL023
Firenze (piazza Santissima Annunziata): AL033
Firenze (Rifredi, via Bolognese, via Bureglia, via Cassia Antica, via Cassia Nuova, via Volterra): AL036
Firenze (San Frediano): AL117, AL119
Firenze (Sorgane): AL106
Firenze (via delle Burella): AL078
Firenze (via delle Casine, viale dei Colli): AL054
Firenze (via Por Santa Maria): AL109
Fondi (via Appia): AL003, AL022
Francavilla al Mare: AL025, AL014, AL021
Francia: AL006, AL010, AL020, AL022, AL062, AL072, AL099, AL115, AL120
Frigia: AL001
Frossasco: AL025
Gaeta: AL006
Gallia: AL006, AL014
Genova: AL006, AL101
Germania: AL006, AL010, AL021, AL022, AL099
Gerusalemme: AL001, AL006
Giappone: AL050, AL075, AL087
Giza: AL051
Golgota: AL118
Grecia: AL001, AL002, AL004, AL006, AL007, AL010, AL013, AL014, AL018, AL019, AL023, AL028, AL034, AL050, AL100
Heliopolis: AL001
Hissarlik: AL001
Ieracompoli: AL001
Imola: AL006
India: AL006
Indocina: AL049
Inghilterra: AL037, AL049, AL062, AL064, AL082, AL088, AL097, AL100
Italia: AL006, AL007, AL010, AL011, AL020, AL021, AL022, AL056, AL062, AL064, AL082, AL087, AL097, AL099, AL100
Kahun (el-Lahun): AL009, AL026
Karnak: AL002, AL009, AL051, AL070
Khorsabad: AL001, AL008
Krak [Krak dei cavalieri]: AL010
Larresingle: AL021
Lastra a Signa: AL040
Legnano: AL006
Libano: AL001
Licia: AL001
Livorno: AL038, AL040
Londra: AL006, AL037, AL045, AL048, AL059, AL082, AL115, AL119
Longarone: AL118
Lucca: AL036
Lucignano: AL021
Macedonia: AL006
Madrid: AL099
Magonza: AL006
Malta: AL006
Mantova: AL006, AL050, AL105, AL108
Maratona: AL030
Maremma: AL077
Marsiglia: AL006, AL024, AL049, AL091, AL099, AL100
Marzabotto: AL008, AL024
Massikito: AL001



Megara: AL004, AL005, AL014, AL016
Menfi: AL001, AL012, AL015, AL026, AL027, AL051, AL068, AL070
Mergheb: AL010
Mesopotamia: AL001, AL007
Messina: AL006
Micene: AL001, AL004, AL008, AL010
Middelbourg: AL021
Milano: AL006, AL010, AL025, AL029, AL031, AL032, AL053, AL059, AL074, AL085, AL090, AL099, AL106, AL111
Mitilene: AL005
Modena: AL006
Mondovi: AL006
Montagnana: AL014, AL021
Montefalco: AL021
Monterotondo: AL021
Montevarchi: AL014, AL021
Montpellier: AL024
Mossul: AL008
Mugello: AL116
Münster: AL021
Napoli: AL003, AL006, AL010, AL022, AL025, AL031, AL036, AL045, AL111
Narbonne: AL024
Nemours: AL095
Nettuno: AL010
New York: AL045
Nicea: AL006
Nîmes: AL024
Ninive: AL007, AL008, AL010, AL015
Norma: AL010
Norvegia: AL064
Olanda: AL049, AL082, AL088
Olinto: AL035
Orleans: AL049
Orvieto: AL050, AL077, AL079, AL084, AL113
Ostia: AL020
Padova: AL019, AL025, AL044
Paestum: AL003, AL004, AL010, AL022
Palermo: AL006, AL007
Palestina: AL001, AL010
Palestrina: AL010, AL024
Palmanova: AL007, AL010, AL023
Pannonia: AL006
Pantalica: AL015
Parigi: AL007, AL010, AL019, AL037, AL038, AL045, AL059, AL076, AL077, AL082, AL084, AL086, AL105, AL115, AL116, AL118
Parigi (Auteuil Passy, boulevard de Sébastopol, boulevard Saint-Germain, Champ-de-Mars, Champs-Élysées, Île de la Cité, Île Saint-Louis, Jardin des Tuileries, Les Halles, Louvre, place de la Concorde, place de l'Étoile, rue d'Arcole, rue de Rivoli, rue Transnonain, Saint-Germain-des-Prés, Saint-Honoré): AL045
Parigi (avenue Foch, Île de la Cité, Les Halles, parc des Buttes-Chaumont, parc Montsouris, place de la Concorde, place de l'Opéra, place du Châtelet, rue de Rivoli, rue Transnonain, Saint-Germain-des-Prés, Saint Jacques): AL037
Parigi (Île de la Cité, Île Saint-Louis, Louvre, Montagne Saint Geneviève, rue de Rivoli, rue de Saint-Honoré, rue Saint Antoine, rue Saint Jacques, rue Saint Martin, Saint-Germain-des-Prés): AL007
Parigi (place Vendôme): AL009
Parma: AL006, AL015, AL024
Pavia: AL006, AL007, AL022, AL025

Pergamo: AL052
Persia: AL001
Perugia: AL077, AL113
Pienza: AL023, AL030
Pietrasanta: AL014, AL021
Pireo: AL014, AL015, AL016, AL018, AL029, AL035, AL045
Pisa: AL006, AL010, AL022, AL025, AL036, AL040, AL077, AL080
Pisa (piazza dei Miracoli): AL089, AL092
Pistoia: AL036, AL037, AL040, AL088, AL090, AL119
Plymouth: AL058, AL059, AL060
Poggibonsi: AL058
Pola: AL006, AL036
Pompei: AL003, AL010, AL020, AL050, AL051, AL086, AL092, AL109, AL114
Pont du Gard: AL024
Pontedera: AL040
Prato: AL038, AL077
Priene: AL014, AL015, AL029
Puglia: AL006
Ravenna: AL006, AL022, AL025, AL047
Reggio Calabria: AL076
Rezia: AL010
Rimini: AL006
Rio De Janeiro: AL095
Rodi: AL006, AL014, AL045
Roma: AL002, AL006, AL008, AL010, AL111, AL013, AL014, AL015, AL019, AL021, AL022, AL023, AL024, AL025, AL026, AL028, AL031, AL032, AL033, AL036, AL038, AL039, AL040, AL051, AL059, AL060, AL064, AL074, AL077, AL081, AL082, AL084, AL085, AL086, AL087, AL088, AL090, AL099, AL100, AL101, AL115
Roma (Campo di Marte): AL036
Roma (colle Campidoglio, colle Palatino, fori, piazza del Campidoglio): AL033
Roma (Monte Mario, Parioli): AL085
Roma (piazza del Campidoglio): AL023, AL073, AL106
Roma (piazza del Campidoglio, piazza Navona): AL107
Roma (piazza del Campidoglio, piazza Navona, piazza San Pietro): AL115
Roma (piazza Navona, Spina di Borgo, quartiere E42): AL056
Roma (piazza San Pietro): AL032
Roma (via della Conciliazione): AL068
Romagna: AL115
Rotterdam: AL082, AL084
Russia: AL033, AL059, AL060, AL062, AL100
Saint André: AL021
Sainte Colombe de la Plume: AL021
Sais: AL001
Salamina: AL030
Samaria: AL001
San Marino: AL079
Sant'Eraclio: AL021
Sardegna: AL006, AL015
Sargon [Khorsābād]: AL007
Sarrant: AL021
Scandicci: AL040
Segni: AL010
Selinunte: AL014, AL015
Seravezza: AL073
Sesto Fiorentino: AL036, AL040
Sévérac-le-Château: AL021
Sichem: AL001
Sicilia: AL004, AL006, AL010, AL015
Sidney: AL031

Siena: AL036, AL078, AL082, AL084, AL092
Signa: AL040
Siracusa: AL010, AL015, AL118
Siria: AL001, AL006, AL008, AL010, AL014
Spagna: AL006, AL014, AL062
Spalato: AL006
Spalato: AL036
Sparta: AL010
Spoleto: AL006
Starsburgo: AL006
Stati Uniti (Usa): AL087, AL064
Stia: AL021, AL025
Susa (Iran): AL001
Svezia: AL088, AL089
Svizzera: AL090
Tanis: AL001
Taranto: AL010
Tebe: AL001, AL014, AL051, AL068, AL070, AL026, AL027
Tell el-Amarna: AL002, AL009, AL026, AL033, AL051, AL070, AL082
Thapsus [Ras Dimas]: AL008
Thassos: AL004
Tindari: AL034
Tirinto: AL001, AL004, AL008, AL010
Tiro: AL008
Tivoli: AL024, AL050
Torino: AL024, AL059, AL106, AL111
Torino (piazza Castello, piazza Solferino, via della Zecca poi via Verdi, via Nuova poi via Roma, via Pietro Micca): AL007
Tortosa: AL010
Toscana: AL006
Tours: AL006
Tracia: AL006
Trani: AL006
Trasimeno: AL006
Trento: AL006
Trieste: AL006
Troia: AL001, AL010, AL082
Turi: AL045
Udine: AL007
Umbria: AL056
Urss: AL045, AL064
Ustica: AL008
Vaticano: AL010, AL090
Venafrò: AL010
Veneto: AL115
Venezia: AL006, AL022, AL025, AL032, AL055, AL072, AL077, AL082, AL084, AL085, AL086, AL101, AL111, AL120
Vercelli: AL006
Verona: AL006, AL010, AL021, AL024, AL036, AL084
Versailles: AL045, AL097
Vicenza: AL025
Vienna: AL006, AL099
Villafranca: AL021
Xanthos: AL001



 FONDAZIONE
GIOVANNI
MICHELUCCI